

**Rapporto statistico sui
Rifugiati e i Richiedenti
Asilo a Milano:
analisi delle fonti e dei dati**

**Quinto Rapporto
(dati 2013-14)**



Comune di Milano

**Direzione Centrale Politiche Sociali e Cultura della
Salute - Servizio per gli Adulti e Politiche per
l'Immigrazione -**

in collaborazione con il Settore Statistica

INDICE

Premessa	3
1. LE FONTI DEI DATI	3
2. IL SEGRETARIATO SOCIALE DI VIA BARABINO	6
3. L'ACCORDO MORCONE	14
3.1 IL CENTRO POLIFUNZIONALE	14
3.2 IL CENTRO DIURNO DI VIA SAN CRISTOFORO	25
4. IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA SPRAR	28
5. ENTI DI FORMAZIONE-LAVORO	35
5.1 IL CENTRO DI FORMAZIONE di VIA FLEMING	35
5.2 IL CENTRO DI MEDIAZIONE AL LAVORO (CELAV).....	40
5. PROGETTI A FAVORE DEI VULNERABILI	46
5.1 IL SERVIZIO DI MEDICINA LEGALE.....	46
5.2 ACCOGLIENZE E SERVIZI PER L'INSERIMENTO SOCIALE	47
5.2.1 L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO DEL TEATRO OFFICINA "IO, RIFUGIATO POLITICO"	48
5.3 CENTRO DIURNO "SPAZIO WELCOME"	49
6. I PROGETTI DI PRESA IN CARICO	51
6.1 LE PRESE IN CARICO DELL'UFFICIO RIFUGIATI	51
6.1.1 I SUSSIDI ECONOMICI	60
7. I PERCORSI LAVORATIVI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO	65
8. CONCLUSIONI E INDICATORI RIASSUNTIVI	69

Premessa

Con il presente rapporto statistico sui rifugiati, titolari di protezione sussidiaria, umanitaria e richiedenti asilo (d'ora innanzi semplicemente "RAR") in carico ai servizi del Comune di Milano si arriva al quinto aggiornamento della rilevazione dei dati forniti da tutti gli enti che si sono occupati dell'accoglienza o dell'inserimento sociale e lavorativo dei RAR. In questa edizione, l'analisi dei dati riguarderà il biennio 2013 e 2014 proseguendo il monitoraggio del vasto numero di progetti in atto.

I principali cambiamenti nell'erogazione dei servizi riguardano da un lato la chiusura di alcuni importanti Centri dell'accordo Morcone e l'apertura di nuovi Centri unitamente all'ampliamento dei posti del sistema SPRAR in sostituzione di quelli chiusi, dall'altro lato un potenziamento dei progetti destinati ai vulnerabili, RAR vittime di tortura o con disagio psicologico. Nel complesso, nel 2014 i posti letto messi a disposizione grazie all'accordo Morcone sono scesi a 303, ma sono saliti a 150 i posti resi disponibili dal sistema SPRAR, ai quali si aggiunge un ulteriore incremento delle accoglienze riservate ai vulnerabili che hanno beneficiato di 30 posti dedicati.

Dopo una sintetica descrizione delle caratteristiche dei servizi messi a disposizione dei RAR, ripresa fedelmente dai precedenti rapporti nel caso non fossero intervenuti cambiamenti di rilievo, e opportunamente suddivisa in capitoli a seconda della tipologia di servizio esaminata, si procede in ciascun paragrafo con l'analisi dei dati mediante tabelle e grafici commentati evidenziando i cambiamenti degni di nota. L'attenzione sarà infatti in particolare rivolta all'andamento temporale sia del carico di utenza presa in carico dai diversi servizi, sia degli esiti conseguiti dai differenti percorsi volti all'inserimento sociale e lavorativo dei RAR. Lo scopo del rapporto si conferma quello di realizzare una sintesi della moltitudine di dati raccolti, concernenti i servizi offerti dal Comune di Milano o dagli enti, soggetti attuatori, ai quali il Comune ha demandato la realizzazione delle misure previste in tema di diritto d'asilo. Mediante le elaborazioni dei dati rilevati dalle fonti coinvolte, la popolazione assistita sarà esaminata anche per le caratteristiche demografiche, per tipologia di bisogni, per gli interventi effettuati, e per gli esiti riconducibili alle attività compiute.

Al termine del rapporto è riportata la batteria di indicatori costruiti con l'obiettivo da un verso di sintetizzare l'ammontare quantitativo dell'utenza presa in carico nei vari progetti, dall'altro di misurare l'efficacia dei risultati conseguiti.

1. LE FONTI DEI DATI

Le fonti che hanno trasmesso le informazioni sui RAR al Settore Statistica del Comune di Milano, relativamente agli anni 2013 e 2014, sono state le seguenti:

- **Ufficio Rifugiati di Via Barabino - Settore Servizi per gli Adulti e Politiche per l'Immigrazione della Direzione Centrale Politiche Sociali e Cultura della Salute:**
 - o **Segretariato Sociale:** dopo Farsi Prossimo ed Eurostreet la gestione delle attività del Ex Sportello Rifugiati, che da questa edizione del rapporto sarà più correttamente definito "Segretariato Sociale" (rappresentando la prima forma di accesso all'Ufficio Rifugiati), è passata direttamente al Comune di Milano che ha messo a disposizione figure di assistenti sociali, educatori e consulenti giuridici che raccolgono i dati relativi all'intero universo dei RAR. Il sistema di rilevazione, a partire dal 2012, è stato affidato al Settore Statistica del Comune di Milano, che ha messo a disposizione degli operatori del Segretariato un applicativo su internet che risponde alle esigenze di arricchire la

raccolta delle informazioni. A partire dalla fine del 2013 non vengono più rilevate tutte le persone che si recano allo Segretariato, ma solo chi accede al colloquio di approfondimento in seguito al Triage (cfr. capitolo 2) viene inserito nel sistema informatico.

- **Prese in carico socio-educative:** attività che comprendono servizi rivolti a soggetti vulnerabili e ordinari, beneficiari di forme di accoglienza abitativa o sussidi economici. Per quanto concerne i sussidi economici, è rilevato il dettaglio sull'entità della somma erogata, il numero di mensilità e nazionalità del beneficiario. I progetti attivi mirati ai RAR **vulnerabili** si limitano alla rilevazione delle caratteristiche anagrafiche dell'utenza alla quale sono stati destinati i posti letto, passati a 30 cui si aggiungono 8 posti del Sistema SPRAR per persone con disagio mentale. In generale, le prese in carico si rivolgono a soggetti in situazione di grave fragilità socio-economica che hanno concluso il percorso del Polifunzionale (Accordo Morcone) oppure che non godono dei requisiti necessari per l'inserimento in accoglienza. Le azioni messe in atto riguardano interventi a favore di bisogni di tipo primario (economico, abitativo, lavorativo e giuridico) ovvero dell'area educativa, psico-sociale oppure sanitaria. Dal 2012 l'inserimento dati è migrato sull'applicativo SISS consentendo, come nel caso della rilevazione dell'Ufficio Rifugiati e dei Centri di Accoglienza, un arricchimento delle informazioni raccolte.
- **Centro Polifunzionale:** gli operatori delle distinte sedi del Centro Polifunzionale gestito dal Consorzio/Cooperativa Farsi Prossimo e del Centro Ortles gestito direttamente dal Comune di Milano (che però ha chiuso da aprile 2014 lasciando dunque l'intera gestione dei Centri in carico a Farsi Prossimo), sono tenuti a compilare mensilmente una rilevazione con informazioni dettagliate che consentono di quantificare la popolazione accolta e le relative caratteristiche socio-demografiche, di monitorare alcune attività funzionali all'inserimento socio-lavorativo, di misurare la durata del percorso e le ragioni delle dimissioni dai Centri. Dal 2012 la tradizionale rilevazione basata su fogli excel è stata sostituita dal sistema gestionale informatizzato CUI a cura della società ML Informatica, che ha consentito un ampliamento delle informazioni raccolte.
- **Centro Diurno di Via Kant (ex via San Cristoforo):** gestito dalla cooperativa Farsi Prossimo, offre agli ospiti dei Centri di Accoglienza uno spazio dove potersi recare nelle ore in cui i Centri di Accoglienza sono chiusi e dove vengono portate avanti attività a carattere formativo e ricreativo. La rilevazione fornisce informazioni anagrafiche sugli utenti, sulla tipologia di attività frequentata e sul numero di presenze. Il supporto alla rilevazione è ancora MS Excel, è stata accantonata l'ipotesi di un suo superamento per mezzo dello stesso gestionale in uso dai Centri di Accoglienza gestiti da Farsi Prossimo.
- **Centro di formazione di via Fleming:** gestito dal Comune di Milano, offre ai RAR la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi professionalizzanti mirati all'apprendimento di competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro e a corsi di italiano (questi ultimi sono arrivati a rappresentare la principale attività del Centro rivolta ai RAR); il Centro ha stipulato convenzioni con aziende attraverso tirocini e l'istituto della borsa-lavoro in collaborazione con il CELAV. Dal 2011, con il Settore Statistica è stato concordato un nuovo modello di rilevazione dei dati mediante il quale sono state trasmesse informazioni sulle caratteristiche demografiche dei frequentanti, sulla tipologia di corso frequentata e sull'esito di tale frequenza.
- **Centro di mediazione al Lavoro:** coordinato dal Comune di Milano (che si avvale del supporto della cooperativa A&I) rappresenta un punto di incontro tra imprese e persone per facilitare l'inserimento lavorativo di adulti in difficoltà, tra cui i RAR, tramite le borse-lavoro. Le informazioni trasmesse riguardano gli ospiti che sono stati inseriti nel percorso Morcone, sia

per quanto riguarda le borse lavoro, la loro durata, la data di avvio e le caratteristiche demografiche dei beneficiari, sia per quanto concerne le prese in carico con l'esito conseguito nel caso di conclusione del percorso. La struttura delle tabelle condivisa con il Settore Statistica è stata concordata a partire dal 2011 al fine di poter approfondire lo studio delle persone la cui presa in carico è durata per più anni e poter collegare le informazioni sulle borse-lavoro con quelle sulla presa in carico.

- **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati:** gli iniziali 44 posti di accoglienza residenziale garantiti dal Sistema nel 2014 sono passati a 142 che per il 30% costituiscono la prosecuzione dell'accoglienza ad alcuni ospiti del Centro Polifunzionale per altri 6 mesi; le attività messe in atto e di conseguenza il sistema di rilevazione risultano del tutto congruenti con quello del Progetto Morcone, risultando sempre a carico del Consorzio Farsi Prossimo, capofila del progetto mediante l'applicativo gestionale CUI.
- **Centro Diurno Spazio Welcome:** gestito dall'Associazione Sviluppo e Promozione si rivolge sempre a un'utenza vulnerabile con lo scopo di promuovere percorsi di integrazione psico-sociale. L'attività del Centro è partita il 23 novembre 2011. Le informazioni sono state trasmesse per mezzo di dati riassuntivi aggregati per totale utenti e totale presenze nel triennio 2012-2014 distintamente per tipo di attività.
- **Anagrafe:** l'anagrafe, consultabile internamente dal Settore Statistica, consente di monitorare i RAR che hanno acquisito la residenza presso i Civici dei Centri di Accoglienza situati nel Comune di Milano. Dai provvedimenti di iscrizione e cancellazione anagrafica è desumibile il codice fiscale che è stato utile per estrarre le comunicazioni obbligatorie rilevate dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro.
- **Osservatorio del Mercato del Lavoro:** a partire dai codici fiscali delle persone registrate in anagrafe tra il 2004 e il 2014 nei civici dei Centri di Accoglienza, l'Osservatorio provinciale ha effettuato un incrocio con le "Comunicazioni Obbligatorie" degli avviamenti presso datori di lavoro che si trovano sul territorio della Provincia di Milano, in modo da poter rilevare, anche ad anni di distanza dalla dimissione dai Centri di Accoglienza, i percorsi professionali dei RAR. L'Osservatorio ha trasmesso al Settore Statistica la tabella di aggancio con tutti i microdati sugli avviamenti registrati nella provincia di Milano.

Le attività di normalizzazione e bonifica delle basi dati sono state equiparabili a quelle effettuate per le precedenti edizioni del Rapporto. Sussistono le medesime criticità, per le quali si rimanda al primo rapporto sui dati del 2009. I limiti più evidenti riguardano le rilevazioni continuative mensili nei Centri di Accoglienza per le quali non sempre una volta inserite le informazioni iniziali per un dato individuo non sempre vengono poi aggiornate nei mesi successivi. Per il Segretariato sociale (ex Sportello) si riscontra invece un problema di confrontabilità dei dati con gli anni passati in quanto non sono più inserite le informazioni di tutte le persone che si recano al segretariato e per quanto riguarda le consulenze giuridiche queste vengono inserite solamente in occasione del primo contatto.

2. IL SEGRETARIATO SOCIALE DI VIA BARABINO

Gli operatori del Segretariato Sociale, prima porta di accesso all'Ufficio Rifugiati di Via Barabino, si occupano di gestire il primo contatto tra i RAR e il Comune di Milano. Nel corso degli ultimi anni la rilevazione informatica ha subito diverse trasformazioni dovute ai differenti passaggi di affidamento del servizio. Attualmente l'attività è in carico agli assistenti sociali del Comune di Milano subentrati al Consorzio Farsi Prossimo che a sua volta aveva sostituito la cooperativa Eurostreet. A partire dal 2012 il Settore Statistica ha implementato un nuovo sistema di rilevazione grazie al quale è aumentato il dettaglio delle informazioni raccolte. Tra le novità derivanti dall'introduzione del sistema informatico si segnala la possibilità di distinguere tra contatti e persone assistite, che ha permesso di dimensionare più efficacemente le caratteristiche dell'utenza che si è rivolta all'Ufficio Rifugiati.

Come già descritto nelle precedenti edizioni del Rapporto, il contatto può esaurirsi in un solo incontro, oppure ripetersi per un numero indefinito di volte. La suddivisione delle richieste dei cittadini stranieri che si presentano al segretariato può essere accorpata in tre categorie, non mutuamente esclusive, che sono:

- una domanda sociale (di formazione, di lavoro, oppure relativa a un bisogno economico o sanitario);
- una domanda di alloggio (che può riguardare alloggi autonomi oppure accoglienze di primo o secondo livello);
- una domanda di consulenza di tipo amministrativo-giuridico.

Nel biennio 2013-2014 si assiste ad una consistente riduzione sia del numero di persone (figura 2.1; circa 300 in meno all'anno: rispetto al 2012 il calo è del 36%) sia del numero di contatti (figura 2.2; tra il 2013 e il 2014 c'è stato addirittura un dimezzamento). La maggiore riduzione del numero di contatti sta ad indicare anche una minore frequenza del servizio da parte degli utenti: il rapporto contatti vs. persone scende tra il 2012 e il 2014 da 1,5 a 1,1. Tale riduzione è da attribuirsi ad una nuova gestione dell'utenza che si reca all'Ufficio Rifugiati introdotta alla fine del 2013. Il segretariato, è stato suddiviso infatti in due fasi: il triage e il colloquio di segretariato

Come riportato nella relazione che descrive le caratteristiche di questa nuova modalità di gestione¹, la persona addetta al triage (o filtro) accoglie circa 25 persone in ogni giornata di accesso al pubblico. Il triage non ha solo lo scopo di compiere uno smistamento o di individuare eventuali invii ai servizi competenti, ma orienta la domanda, risolve alcune questioni che non necessitano di colloqui di approfondimento, media in situazione di conflitto in caso di persone che si ripresentano diverse volte spesso con modalità aggressiva o rivendicativa. Se durante l'orario di ricevimento pervengono casi urgenti, oltre le 25 persone di prassi, vengono ascoltati dalla persona dedicata al triage. Successivamente la persona addetta al triage individua chi deve accedere al colloquio di approfondimento con un operatore sociale (10 persone) e chi necessita di consulenza giuridica (numero variabile in base al tipo di colloquio). Pertanto, i dati riportati nel grafico per il 2014 si riferiscono solo alla seconda fase: il colloquio di segretariato (di tipo sociale o giuridico), mentre fino al 2013 i dati includevano anche le persone che formulavano richieste non inerenti al colloquio di segretariato.

Nel 2014, l'afflusso totale è stato di 2.927 contatti, da cui derivano le 1.056 persone che hanno avuto accesso al colloquio di segretariato. Solamente a queste ultime e ai relativi contatti si riferiranno le elaborazioni che seguono.

¹ UFFICIO RIFUGIATI - SEGRETARIATO SOCIALE - RELAZIONE 2014 (a cura di Gloria Iorio).

Risulta in leggera diminuzione la quota di contatti femminili (scesa al 12% rispetto al 14% del 2012; figura 2.3). La maggioranza relativa dei contatti ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (il 46,6% nel 2014), in leggera crescita risulta la quota degli ultratrentacinquenni (che è salita al 25,2% nel 2014; figura 2.4).

Il quadro delle cinque cittadinanze prevalenti tra i contatti del Segretariato Sociale risulta molto diversificato rispetto agli anni precedenti (tabella 2.1). La cittadinanza più presente risulta il Pakistan (13,9% dei contatti, nel 2009 erano solo il 2%). Molto più rappresentato è anche l'Egitto (10,6% dei contatti del 2014, nel 2009 erano del tutto marginali: lo 0,3%). Si riduce il numero di cittadinanze osservate: rispetto al massimo di 76 distinte cittadinanze del 2011, nel 2014 si scende a 61 cittadinanze (le prime cinque rappresentano il 47,4% dei contatti).

Arriva quasi a dimezzarsi la percentuale di contatti che ha precedentemente beneficiato di un'accoglienza presso apposite strutture (figura 2.5; dal 70,9% dei contatti del 2012 al 36% del 2014). A dispetto di questo dato, risulta tuttavia abbassarsi la quota di persone che sono in Italia da al più un anno (nel 2012 erano il 53,4%, nel 2014 il 43,2%; tabella 2.2), così come la percentuale di persone arrivate lo stesso anno in Italia e a Milano (scesa dal 52,3% al 48,4%). Nonostante il 56,8% dei contatti risultassero in Italia da almeno 2 anni per il 64,9% di questi si è reso necessario l'uso di un interprete (tabella 2.3). Gli interpreti erano stati meno frequentemente utilizzati nel 2012 (il 45,8% dei casi) quando la quota dei contatti recentemente arrivati in Italia era risultata più elevata.

La condizione giuridica più frequente dei contatti nel 2014 non è più quella del possesso di un permesso di soggiorno per protezione sussidiaria, che anzi è al minimo storico (22,2%; figura 2.6), ma la richiesta d'asilo (30,8% dei contatti). In leggera decrescita anche la quota di rifugiati politici (17,2% rispetto al 20,4% del 2012). Nel 2014 i permessi di soggiorno sono stati rilasciati nel 53% dei casi dalla questura di Milano (a fronte del 44,6% del 2012; tabella 2.4). La seconda questura per importanza diventa Catania (6,8%) che supera Crotone (la cui percentuale di permessi è in calo sia tra il 2013 e il 2012, sia tra il 2014 e il 2013).

Rispetto al 2012, varia sensibilmente la tipologia di domanda formulata dall'utenza: cala la percentuale di domande d'orientamento dal 69,4% del 2012 al 53,1% del 2014, evidentemente smaltite nella fase del triage (tabella 2.5). Mentre risulta in crescita la quota di domande di tipo orientativo (che nel 2014 superano il 38%).

Tra le domande più ricorrenti (figura 2.7) si segnala la richiesta di accoglienza di primo livello (60,2% in crescita rispetto al 46,2% di due anni prima), la consulenza giuridica (19,2% a fronte del 26,2% del 2012), il lavoro (salito al 18,8%) e l'orientamento giuridico (in lieve crescita al 17,1%). Considerando la domanda prevalente (tabella 2.6) si osserva che la problematica abitativa riguarda circa 6 contatti su 10, mentre le questioni di tipo giuridico rappresentano la domanda principale solamente una volta su quattro². La predominanza delle domande a carattere abitativo è ben evidente anche dalla percentuale di richieste per la lista d'attesa in un centro di accoglienza (salite al 62,7%). Tali domande hanno trovato maggiore riscontro nella capacità di inserimento in lista d'attesa (la percentuale è cresciuta sino al 78,1%).

Le nuove modalità di gestione dell'utenza del Segretariato Sociale sono evidenti osservando la distribuzione percentuale dei contatti per tipologia di risposta. La quota di contatti gestiti con una risposta immediata è salita dal 22,1% del 2012 al 72% del 2014. A diminuire sono le risposte che prevedevano un invio ad altri servizi comunali (dal 28,4% del 2012 all'1,5% del 2014) o esterni privati (dal 23,1% allo 0,1%).

² Da segnalare che a differenza degli anni passati, nel 2014 i colloqui gestiti dalle consulenti giuridiche sono stati inseriti nel sistema informatico soltanto in occasione del primo contatto, per questa ragione pesano meno rispetto ai contatti gestiti dagli operatori sociali.

Figura 2.1 – Numero di utenti del Segretariato Sociale; Anni 2012 - 2014³

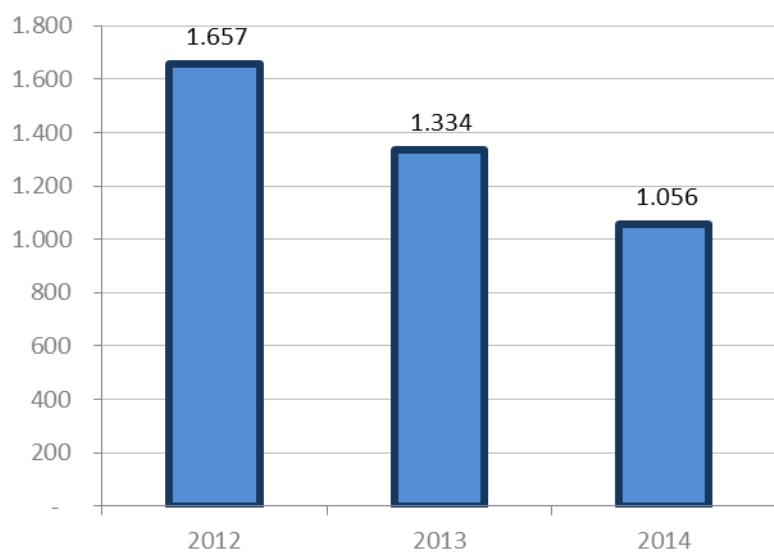
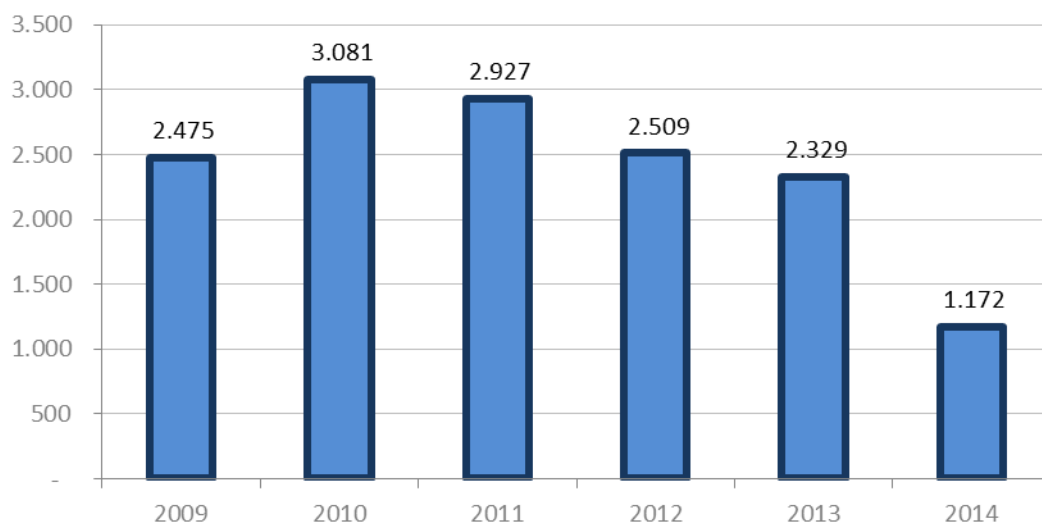


Figura 2.2 - Numero di contatti annuali al Segretariato Sociale; Anni 2009 – 2014²



³ Dal 2013 il calo è imputabile alla nuova modalità di gestione dei contatti con l'introduzione del triage (cfr. commenti)

Figura 2.3 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per genere; Anni 2009 – 2014

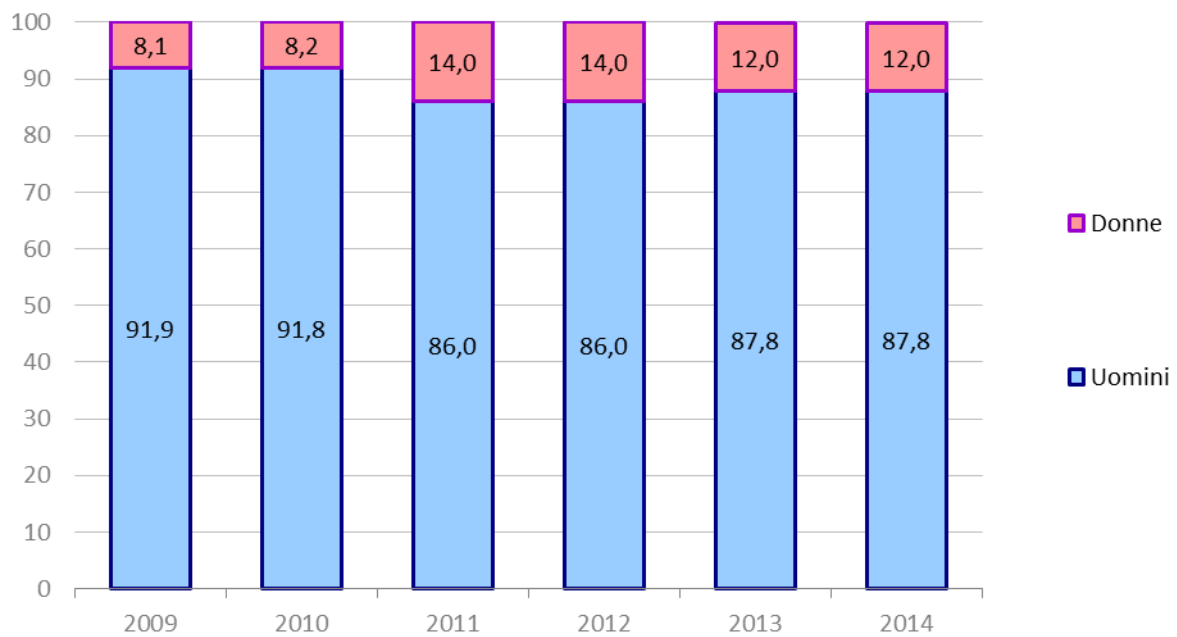


Figura 2.4 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per classi d'età; Anni 2012–2014

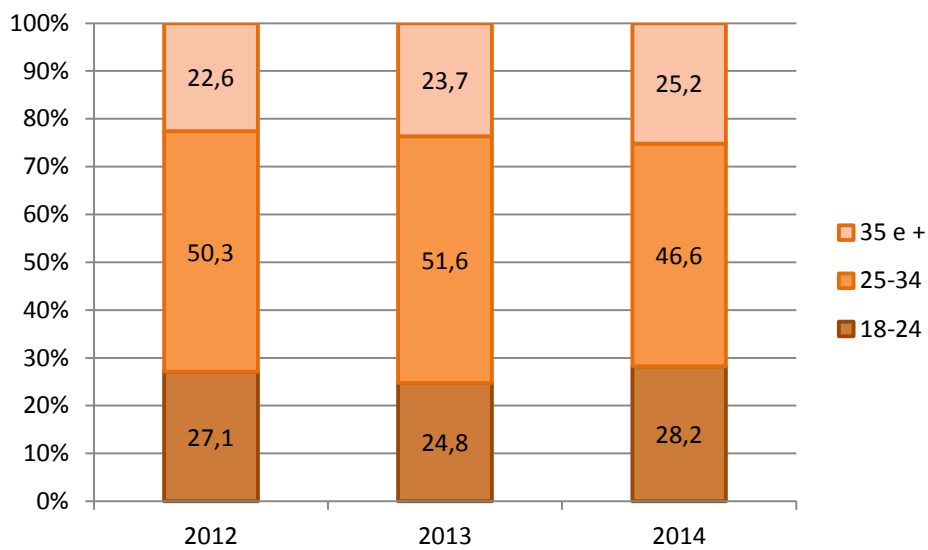


Tabella 2.1 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per le principali cittadinanze; Anni 2009 - 2014

	2009 %	2010 %	2011 %	2012 %	2013 %	2014 %	v.p.assoluta 2014-2009
Pakistan	2,0	2,0	6,1	8,3	12,8	13,9	11,9
Eritrea	20,1	19,0	11,8	9,6	7,9	10,6	-9,5
Egitto	0,3	0,6	2,6	4,3	8,5	8,8	8,5
Afghanistan	14,6	13,5	16,3	10,6	10,6	8,6	-6,0
Mali	0,9	1,0	0,8	2,3	4,0	5,6	4,6
Totale parziale	37,9	36,1	37,6	35,1	43,8	47,4	9,5
Numero paesi	75	72	76	69	70	61	

Figura 2.5 – Percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale che hanno precedentemente beneficiato di un sistema di accoglienza; Anni 2012 – 2014

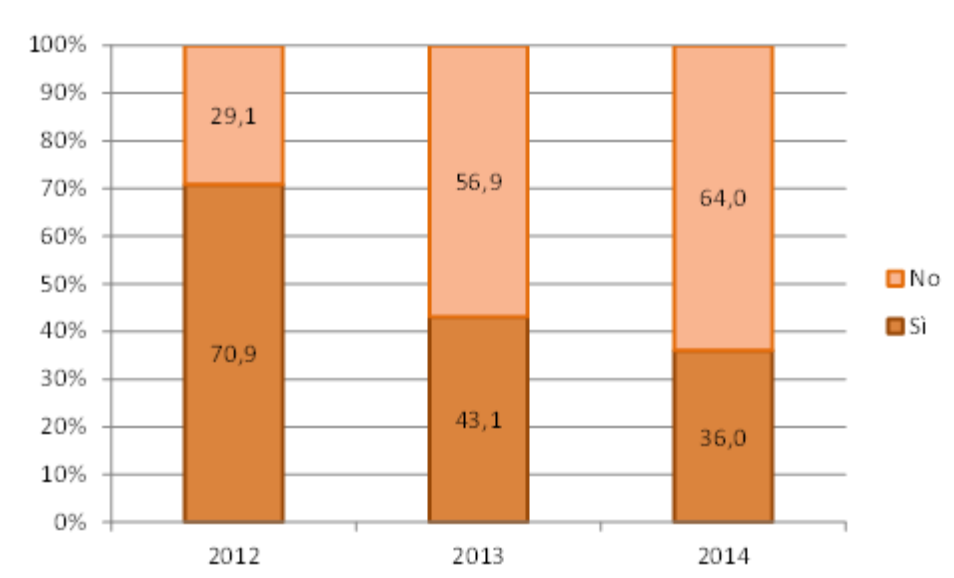


Tabella 2.2 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per anzianità migratoria; Anni 2012- 2014

	2012	2013	2014
0-1 anno	53,4	31,5	43,2
2-3 anni	15,9	39,0	32,5
4-5 anni	19,3	16,1	8,6
oltre 5 anni	11,3	13,5	15,7
Totale	100,0	100,0	100,0
Numero medio di anni di presenza in Italia	2,14	2,12	1,97
% arrivati lo stesso anno in Italia e a Milano	52,3	47,8	48,4

Tabella 2.3 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per utilizzo dell'interprete; Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Sì	45,8	45,7	64,9
No	54,2	54,3	35,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Figura 2.6 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia del permesso di soggiorno; Anni 2009 – 2014

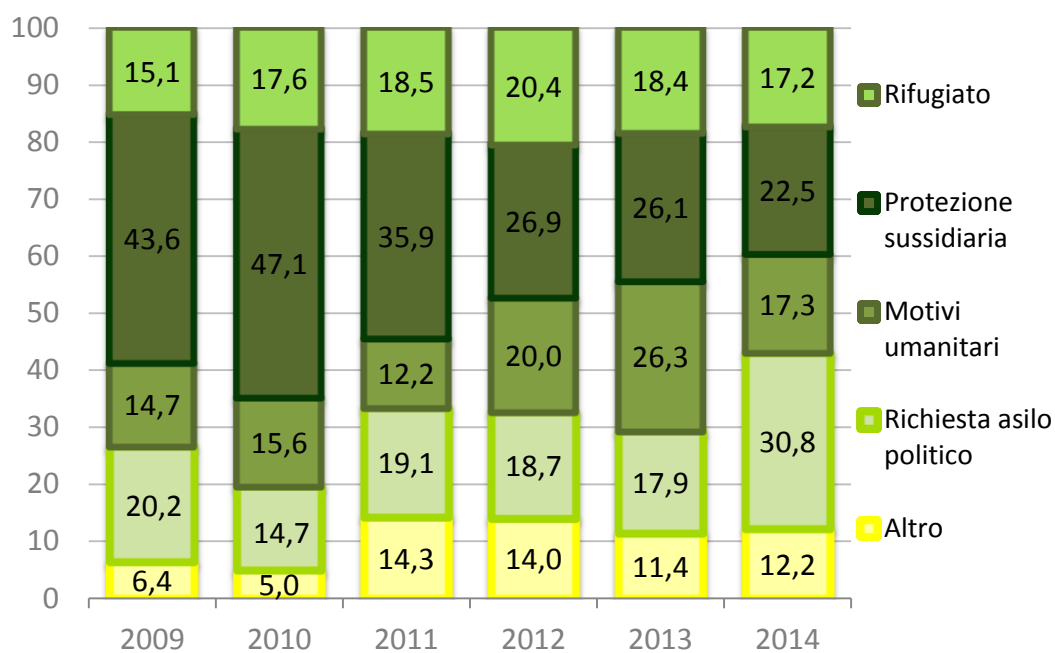


Tabella 2.4 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per questura di rilascio del permesso di soggiorno; Anni 2012 - 2014

	2012	2013	2014
MILANO	44,6	55,2	53,0
CATANIA	5,7	4,1	6,8
CROTONE	8,6	5,8	5,0
CALTANISSETTA	4,4	4,5	4,5
BARI	4,0	3,6	3,9
altre	32,7	26,8	26,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 2.5 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia di colloquio; Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Informativo	27,2	31,8	38,4
Orientativo	69,4	52,6	53,1
Di sostegno	3,4	15,6	8,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Figura 2.7– Incidenza percentuale delle richieste formulate dai contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia di domanda; Anni 2012-2014

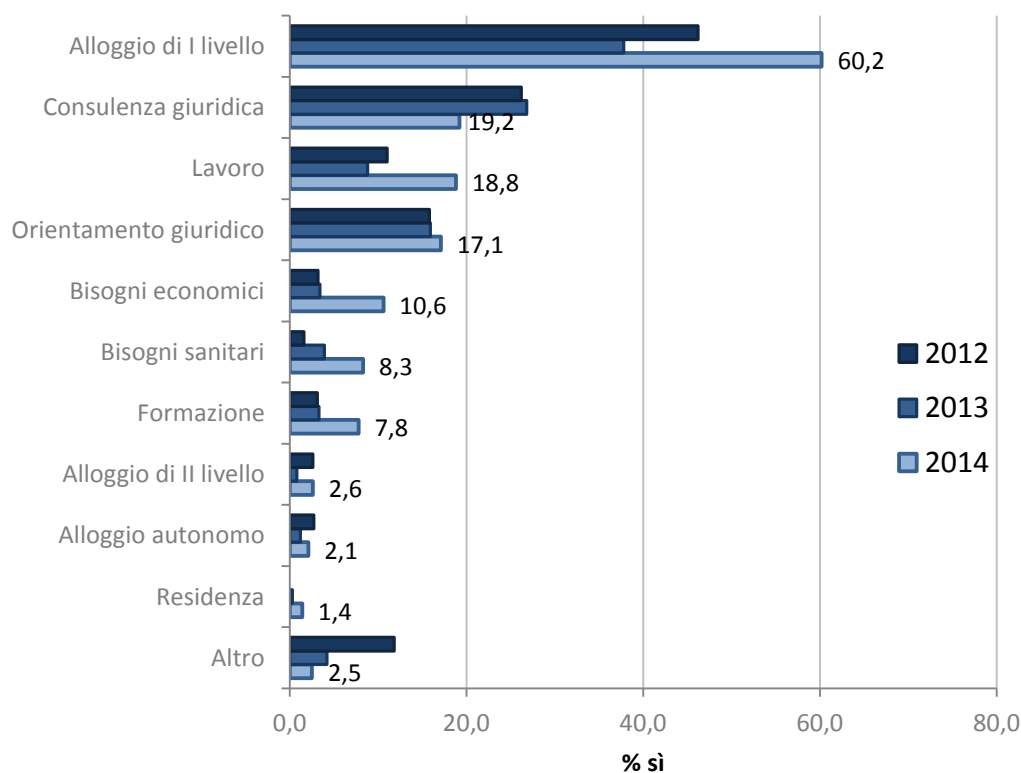


Tabella 2.6 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia della domanda prevalente; Anni 2012- 2014

	2012	2013	2014
Alloggio di I livello	40,4	38,0	59,1
Consulenza giuridica	28,1	33,7	16,7
Orientamento giuridico	18,2	15,4	10,1
Lavoro/tirocinio/ borsa lavoro	4,9	5,4	4,9
Bisogni economici	1,0	3,1	2,3
Alloggio di II livello	1,3	0,5	1,5
Alloggio autonomo	1,3	1,1	1,4
Residenza	–	0,5	1,1
Formazione	1,1	0,7	0,8
Bisogni sanitari	0,6	1,5	0,6
Altro	3,2	0,3	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0
Oltre una richiesta	21,2	16,4	31,5

Tabella 2.7 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per inserimento in lista d’attesa per l’accesso ai Centri di Accoglienza; Anni 2012- 2014

	2012	2013	2014
% richieste per lista d’attesa in un Centro di Accoglienza	46,7	37,2	62,7
di cui % inserimenti in lista d’attesa	61,4	57,6	78,1

Tabella 2.8 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dal Segretariato Sociale per tipologia di risposta; Anni 2012 - 2014

	2012	2013	2014
Risposta immediata	22,1	30,7	72,0
Orientamento sociale	5,4	14,6	9,5
Nuovo appuntamento per approfondimento sociale	4,3	10,3	7,8
Consulenza alloggiativa	1,0	0,5	3,0
Appuntamento per consulenza giuridica	8,3	9,2	2,5
Appuntamento per orientamento giuridico	1,9	2,4	2,0
Invio servizio comunale	28,4	20,5	1,5
Invio servizio esterno pubblico	4,3	2,2	0,5
Invio servizio esterno privato	23,1	8,4	0,1
Altro	1,2	1,2	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0

3. L'ACCORDO MORCONE

3.1 IL CENTRO POLIFUNZIONALE

Nel biennio 2013 e 2014 la situazione dei centri di accoglienza è evoluta notevolmente: sono stati chiusi alcuni centri (in via Novara e in viale Ortles) e ne sono stati aperti altri due (in via Falck e in Monlué). Il numero di centri resta invariato e pari a 8 (6 a Milano e 2 fuori Milano) tutti gestiti dalla cooperativa e dal consorzio Farsi Prossimo, mentre il numero di posti disponibili nei centri è sceso a 303, compensato, come si vedrà in seguito, da un ampliamento delle accoglienze del sistema Sprar.

L'indagine mensile è potenzialmente la fonte più dettagliata sui percorsi dei RAR e si basa su un gestionale realizzato da una società informatica. Alle consuete informazioni anagrafiche sugli ospiti e sui loro percorsi di inserimento monitorati mese per mese durante la permanenza nei Centri, si sono aggiunte nuove informazioni tra cui si segnalano il titolo di studio, la religione professata, lo stato civile, il numero di figli, l'anno di arrivo in Italia.

Le analisi condotte nel presente paragrafo sono state effettuate evidenziando i nuovi dati relativi al biennio 2013 e 2014, avendo privilegiato i confronti temporali tra gli anni a partire dal 2009.

La popolazione accolta nel 2014 ammonta a 716 persone, di cui 411 sono entrate nei Centri nel 2014 (figura 3.1.1) e 305 nel 2013. Prosegue dunque il trend di diminuzione che ha avuto inizio nel 2011 (quando si registrarono 886 persone e 499 ingressi) dovuto alla riduzione di posti letto. Mediamente ciascun posto letto è stato occupato nel 2014 da più di 2 persone.

I Centri di Accoglienza nel Comune di Milano offrono la netta maggioranza dei posti disponibili: il 91,2% delle persone accolte nel 2014 sono state ospitate a Milano (tabella 3.1.1); il Centro che nel 2014 ha ospitato il maggior numero di persone (154) è risultato il Centro Sammartini, che ha fatto segnare un aumento del 17,6% rispetto al 2012. L'elemento distintivo del centro di Sammartini risiede nell'essere l'unico centro che ospita donne e minori (i figli accompagnati). Le prime rappresentano il 16,1% degli ingressi nel 2014 (percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti; figura 3.1.2), mentre i secondi sono il 7,5% percentuale più alta rispetto ai primi anni di osservazione (ma in diminuzione rispetto al 2013; figura 3.1.3). La composizione per età della popolazione rifugiata è divenuta via via negli anni sempre più adulta: la quota di ospiti ultratrentacinquenni ha raggiunto il 20%.

Nel 2014 la comunità che ha dato luogo al maggior numero di ingressi nei Centri di Accoglienza è stata quella pakistana (17,3%, ma gli ingressi sono in calo rispetto al 2012: -9%) seguita da quella eritrea (17%; ingressi in ripresa del 5,9% rispetto al 2012) e afghana (7%; con una netta riduzione di ingressi rispetto al 2012: -58%). Nel complesso torna a crescere il peso dell'area prevalente: il 64,7% degli ingressi proviene dall'Africa. Questo a scapito delle provenienze asiatiche (il 30,4% del totale con un calo del 34,6% degli ingressi rispetto al 2012) che si distinguono sempre per una più elevata età media (31,5 anni) e per una quota quasi inesistente di donne (0,8%; tabella 3.1.2). Nella tabella 3.1.3 si può osservare come le prime cinque comunità (tra le quali nel 2014 compaiono anche Egitto e Mali) assommino una percentuale di ingressi pari al 58,9% (percentuale in flessione rispetto al 66,4% del 2009 e al 66% del 2012).

La maggioranza relativa degli ospiti (25,5%; percentuale in netto calo rispetto agli ultimi anni – figura 3.1.4) è in possesso di un permesso di soggiorno per Protezione Sussidiaria che dà diritto al soggiorno in Italia per 3 anni. Rispetto al passato raggiunge il massimo la quota di ospiti che hanno un permesso di soggiorno per richiesta d'asilo della durata di 6 mesi (21,1%); mentre i rifugiati politici (con permesso della durata di 5 anni) rappresentano circa 1/5 degli ingressi (21,1%).

Nel 2014 è risultata massima la quota di rifugiati che hanno ottenuto il permesso di soggiorno dalla questura di Milano (40,9% il valore più elevato mai osservato; figura 3.1.5). Viceversa, la quota di permessi rilasciati dalle questure del mezzogiorno scende al 47,5%, il livello più basso registrato.

Tra le dimissioni, nel 2014 sono stati rilevati meno del 3% di provvedimenti di allontanamento e situazioni di irreperibilità. Cresce sensibilmente invece la quota di abbandoni volontari (40,9%) divenendo la modalità di dimissione più frequente (anche rispetto alla scadenza dei termini 39,9%). L'area di dimissione, dichiaratamente sconosciuta nel 2014 per circa 1/5 dei casi, coincide nella metà delle situazioni con il Comune di Milano (figura 3.1.7), mentre la sistemazione, dichiaratamente sconosciuta nel 12,5% dei casi, si ripartisce equamente tra strutture di accoglienze pubbliche (25% dei casi) e appartamenti in condivisione (25% dei casi) come rappresentato nella figura 3.1.8.

La rilevazione della fruizione dei servizi durante la permanenza nei Centri indica una generale drastica decrescita nel biennio 2013 e 2014 (figura 3.1.9) per tutti i servizi esaminati⁴. Analogamente anche la percentuale di occupati risulta in netta riduzione rispetto agli anni passati, attestandosi su livelli di quasi generale non occupazione (figura 3.1.10)⁵.

Passando infine ad esaminare le informazioni aggiuntive rilevate dal 2012 si rilevano le seguenti caratteristiche:

- ✓ una percentuale sostanzialmente stabile di persone con problematiche sanitarie di grave entità (circa il 3%; figura 3.1.11);
- ✓ risulta in netta crescita la quota di coniugati (passati dal 44,4% del 2012 al 64,8% del 2014), pur a fronte di una riduzione di ospiti con figli (la percentuale in questo caso scende dal 14,2% al 10,5%);
- ✓ la distribuzione percentuale degli ospiti per titolo di studio indica la presenza di un'utenza leggermente più istruita: nel 2014 la percentuale di analfabeti scende al 33,6%, mentre quella di laureati sale al 10,4%);
- ✓ la quota di islamici è diminuita al 28,5%, anche se il 59,1% di risposte in cui è stata selezionata la modalità "altro" rende l'attendibilità di tale variabile poco solida;
- ✓ l'anzianità migratoria, elaborata a partire dall'anno di arrivo in Italia indica una forte riduzione, tra gli ospiti entrati nei centri nel 2014, di persone arrivate in Italia da al più un anno (scese al 55% mentre nel 2013 erano il 72,7%).

⁴ Il calo risulta così vistoso da richiedere approfondimenti circa la qualità di rilevazione dei dati. La ragione potrebbe dipendere dal fatto che i dati inseriti all'ingresso degli ospiti nei centri non vengano accuratamente aggiornati mensilmente. In particolare, la percentuale di frequenza dei corsi di italiano (scesa al 29,5% del 2014 a fronte del 79,1% del 2011) non trova coerenza con quanto diffuso da Farsi Prossimo in un'apposita relazione nella quale sono indicati il 54% di iscritti ad almeno un corso di italiano tra i presenti nei centri al 31 gennaio 2015.

⁵ Anche in questo caso, i risultati ottenuti appaiono in contrasto con quanto si esaminerà in seguito in riferimento all'andamento delle borse lavoro.

Figura 3.1.1 - Serie storica annuale degli ospiti e degli ingressi nei Centri di Accoglienza; Anni 2009-2014

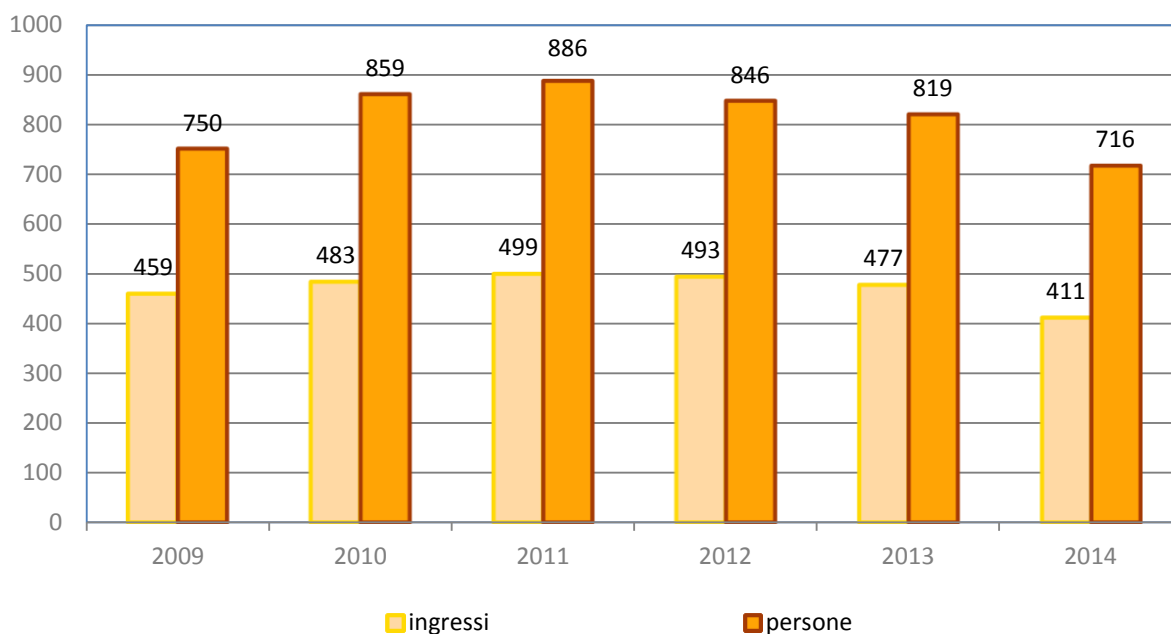


Tabella 3.1.1 - Distribuzione degli ospiti presenti per Centro di Accoglienza; Anni 2012-2014

Centro	2012	2013	2014	Diff.% 2014-12
Giorgi	75	72	72	-4,0
Gorlini	155	135	148	-4,5
Novara	111	58	0	-100,0
Ortles	171	121	12	-93,0
Sammartini	131	157	154	17,6
Testi	127	119	128	0,8
Monlué	-	50	65	-
Falck	-	36	74	-
Fuori Milano	76	71	63	-17,1
Totale	846	819	716	-15,4

Figura 3.1.2 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per genere; Ingressi anni 2009-2014



Figura 3.1.3 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per classe di età; Ingressi anni 2009-2014

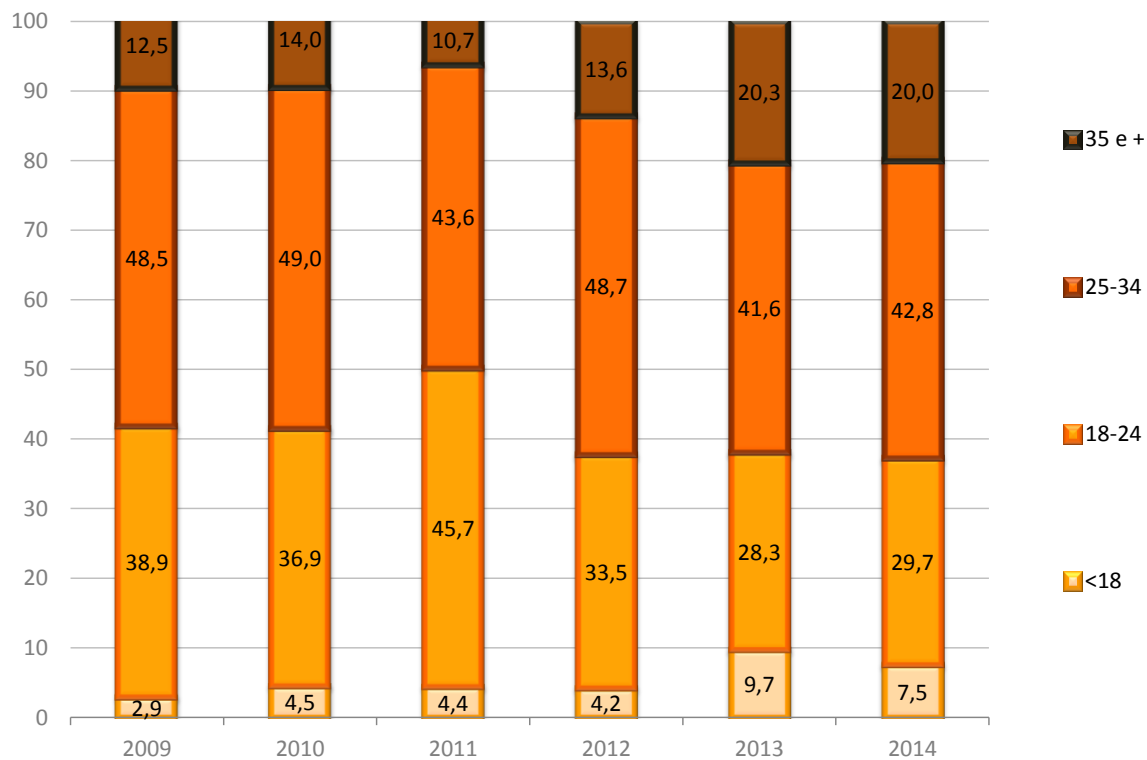


Tabella 3.1.2 - Distribuzione degli ospiti per cittadinanza e caratteristiche demografiche; Ingressi anno 2014

Cittadinanza	N	% sul totale	% di donne	Età media
Eritrea	70	17,0	16,9	26,8
Egitto	36	8,8	19,4	23,8
Mali	28	6,8	0,0	27,6
Somalia	27	6,6	55,6	25,2
Gambia	13	3,2	7,7	22,3
Costa d'Avorio	9	2,2	11,1	26,9
Etiopia	8	1,9	25,0	28,3
Senegal	8	1,9	12,5	27,4
Ghana	7	1,7	0,0	21,2
Guinea Conakry	7	1,7	14,3	26,8
Camerun	6	1,5	50,0	23,7
Libia	6	1,5	16,7	8,8
Marocco	6	1,5	16,7	36,2
Nigeria	6	1,5	66,7	21,8
Togo	6	1,5	16,7	28,2
Kenya	5	1,2	40,0	13,1
Mauritania	3	0,7	33,3	31,8
Repubblica democratica del Congo	3	0,7	0,0	36,2
Repubblica Centrafricana	2	0,5	0,0	35,0
Congo Brazzaville	3	0,7	33,3	19,5
Sudan	2	0,5	0,0	31,0
Uganda	2	0,5	0,0	28,5
Angola	1	0,2	100,0	26,5
Ciad	1	0,2	0,0	25,5
Niger	1	0,2	0,0	18,5
Totale Africa	268	64,7	20,6	25,6
Pakistan	71	17,3	0,0	33,1
Afghanistan	37	9,0	2,7	25,8
Iraq	6	1,5	0,0	38,7
Siria	5	1,2	0,0	39,5
Giordania	2	0,5	0,0	29,5
Palestina	2	0,5	0,0	46,5
Cina	1	0,2	0,0	20,5
Nepal	1	0,2	0,0	36,5
Totale Asia	125	30,4	0,8	31,5
Ucraina	9	2,2	66,7	34,7
El Salvador	4	1,0	25,0	30,5
Russia	4	1,0	50,0	36,3
Albania	2	0,5	50,0	12,5
Apolide/sconosciuta	1	0,2	0,0	24,5
Totale altro	20	4,9	50,0	31,5
Totale	411	100,0	16,1	27,6

* non calcolabile in quanto nel 2012 non si sono registrati ingressi per tale cittadinanza

Tabella 3.1.3 - Le prime 5 cittadinanze più presenti nei Centri di Accoglienza; Ingressi anni 2009, 2012 e 2014

2009		2012		2014	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Eritrea	22,8	Afghanistan	18,5	Pakistan	17,3
Afghanistan	16,1	Pakistan	16,3	Eritrea	17,0
Somalia	14,8	Eritrea	14,4	Afghanistan	9,0
Costa d'Avorio	7,6	Somalia	11,0	Egitto	8,8
Etiopia	5,1	Costa d'Avorio	5,8	Mali	6,8
Totale parziale prime 5	66,4	Totale parziale prime 5	66,0	Totale parziale prime 5	58,9

Figura 3.1.4 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno; Ingressi anni 2009-2014

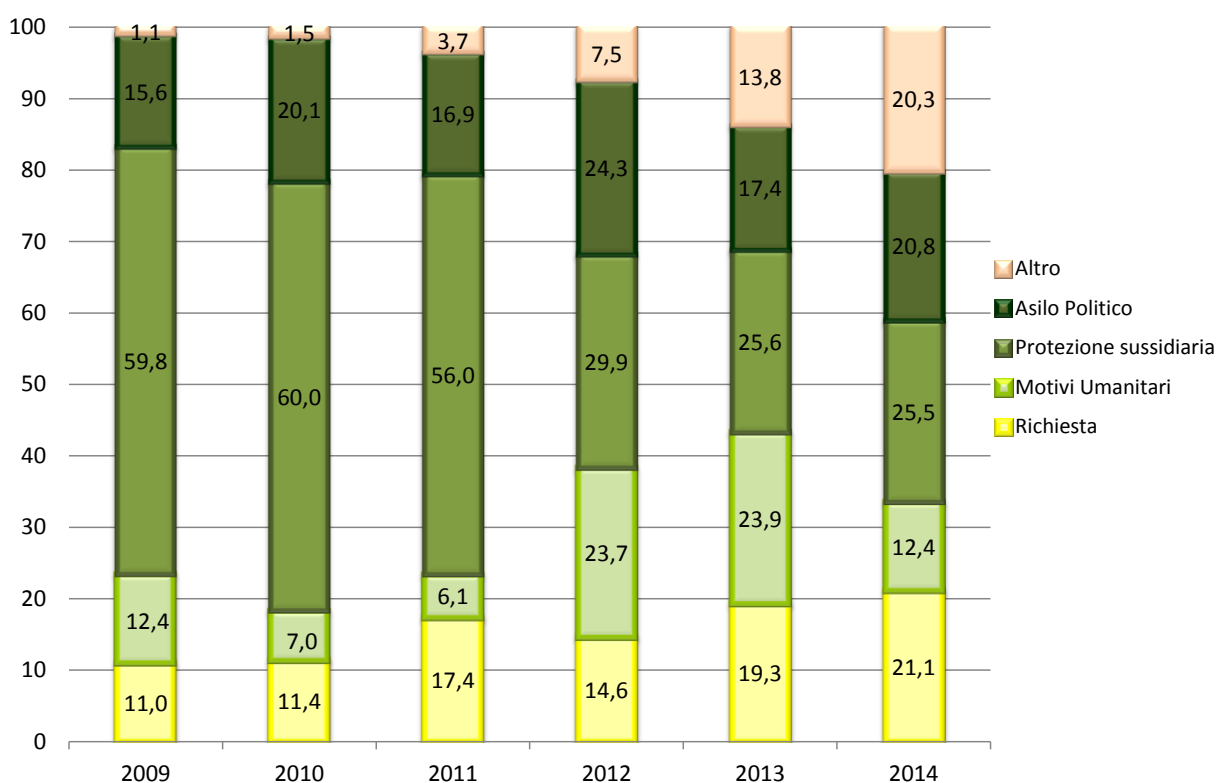


Figura 3.1.5 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno; Ingressi anni 2009-2014

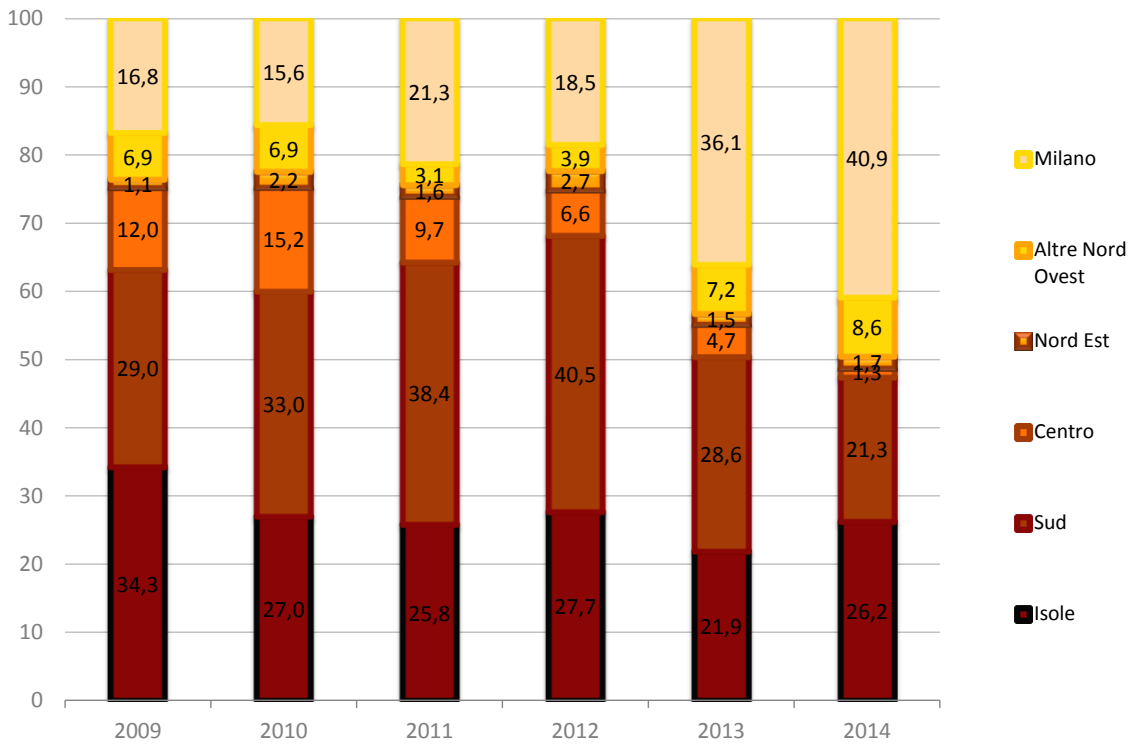


Figura 3.1.6 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per genere; Dimissioni anni 2012-2014

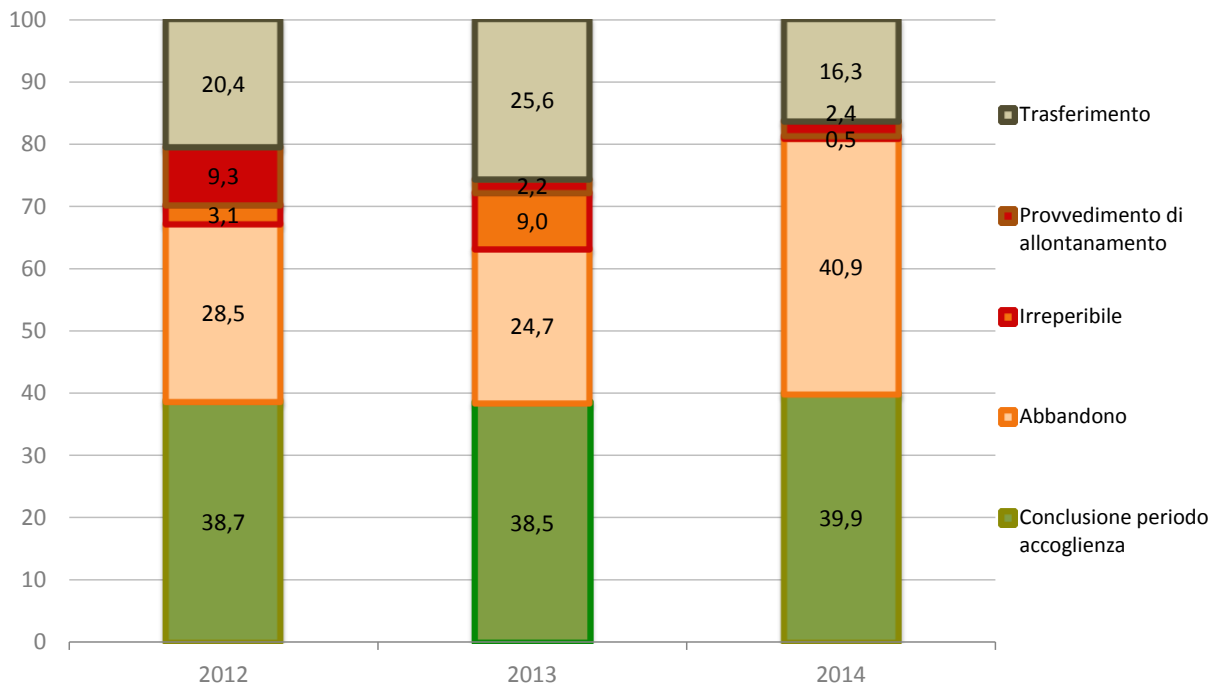


Figura 3.1.7 – Distribuzione assoluta per area di destinazione degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza; Dimissioni anni 2012-2014

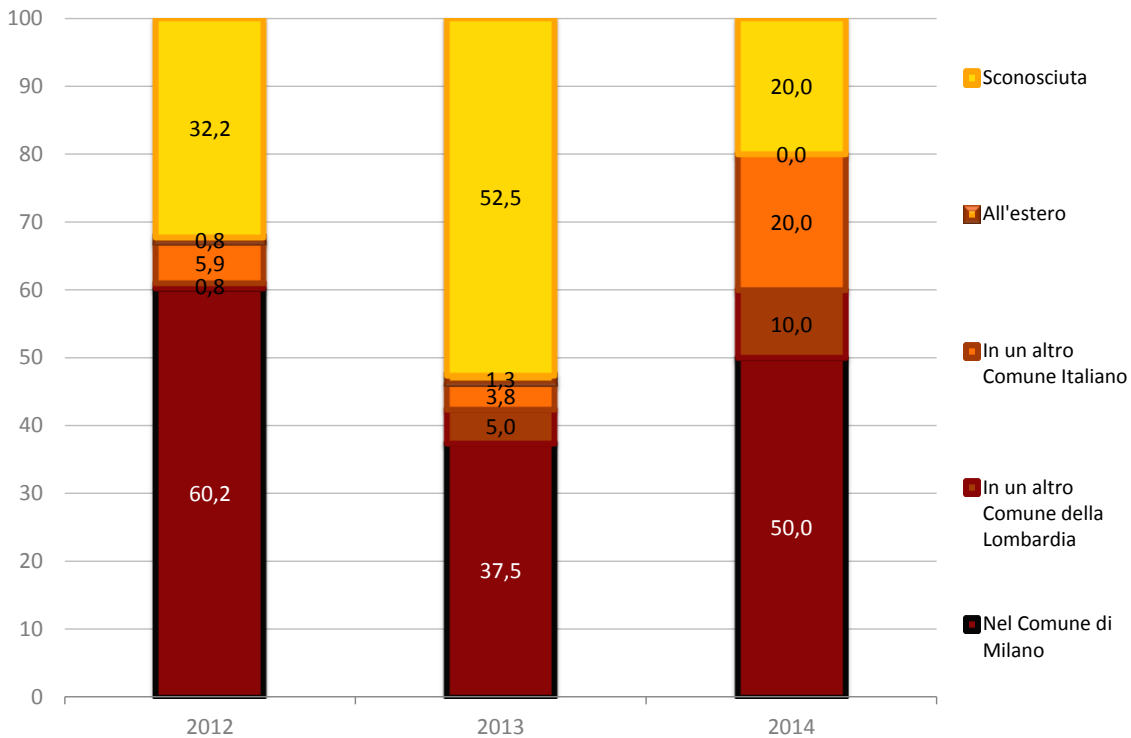


Figura 3.1.8 - Distribuzione assoluta per collocazione degli ospiti maggiorenni dimessi dai centri di accoglienza; Dimissioni anni 2012-2014

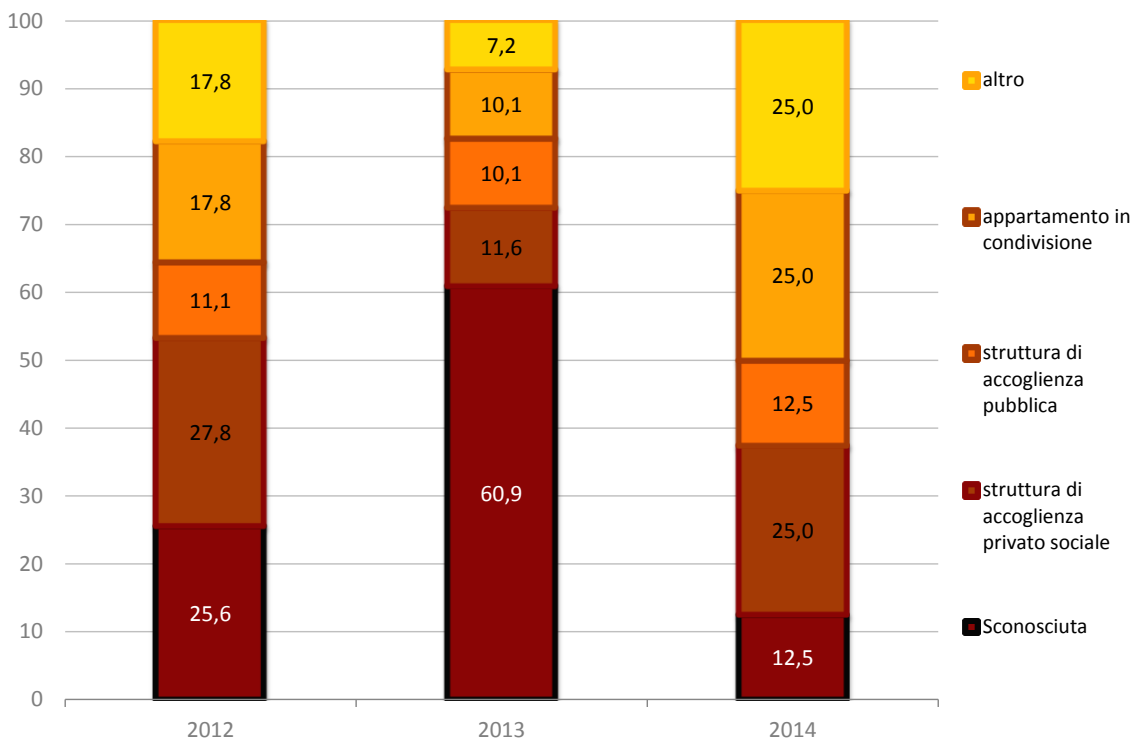


Figura 3.1.9 - Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di specifici servizi; Dimissioni anni 2009-2014

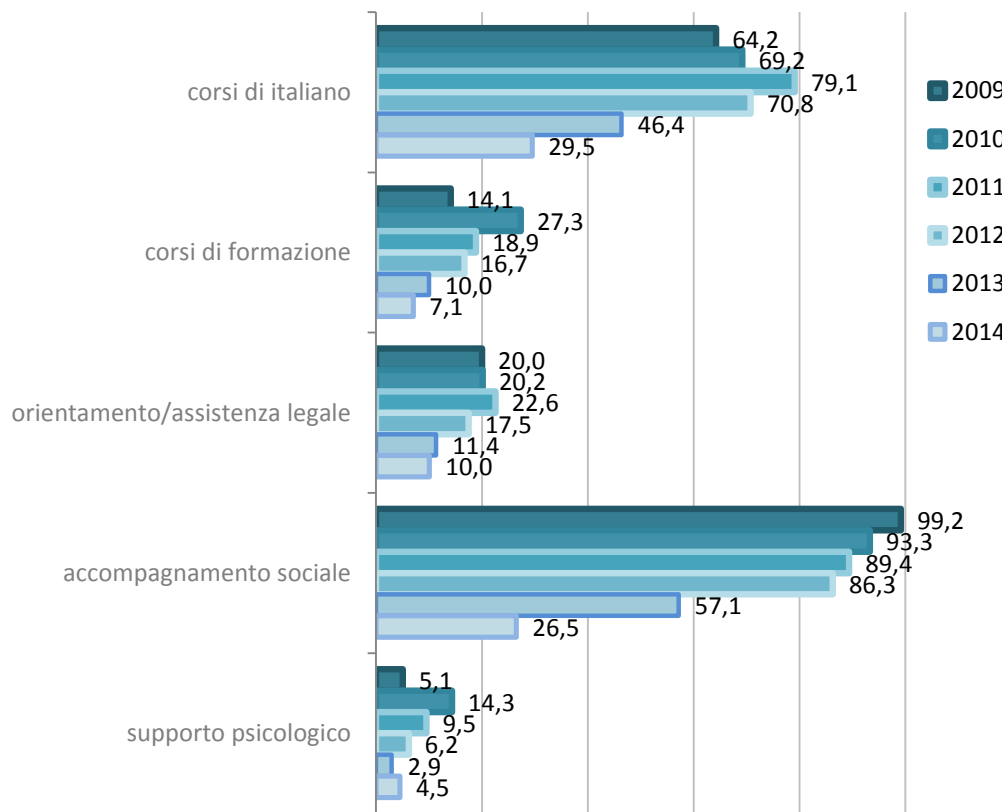


Tabella 3.1.10 – Percentuale occupati per anno di dimissione; Dimessi arrivati almeno al 6° mese di osservazione; Dimissioni anni 2009-2014

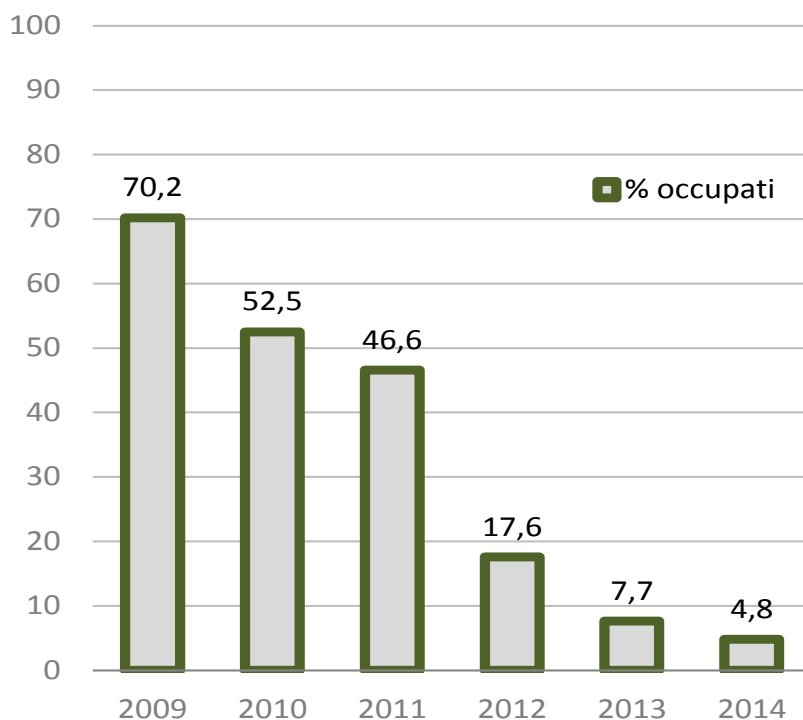


Figura 3.1.11 – Percentuale di ospiti maggiorenni per i quali sono state effettuate segnalazioni sanitarie; Ingressi 2012-2014

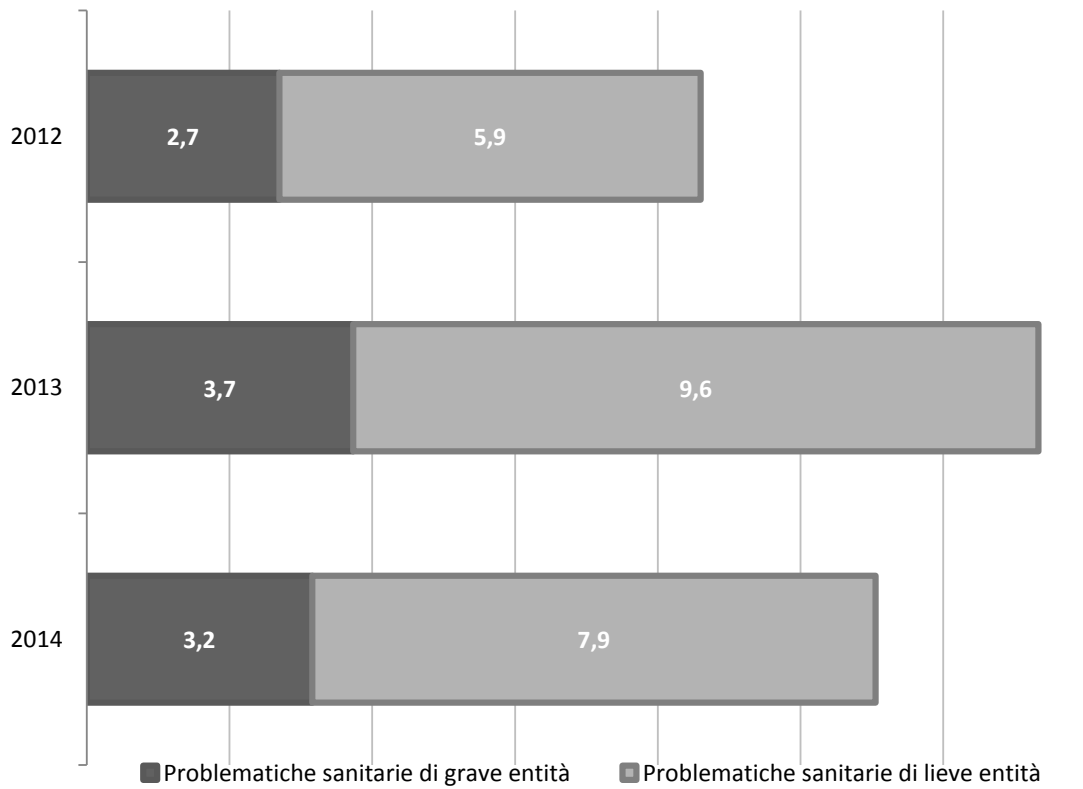


Figura 3.1.12- Percentuale di ospiti maggiorenni sposati e con figli; Ingressi 2012-2014

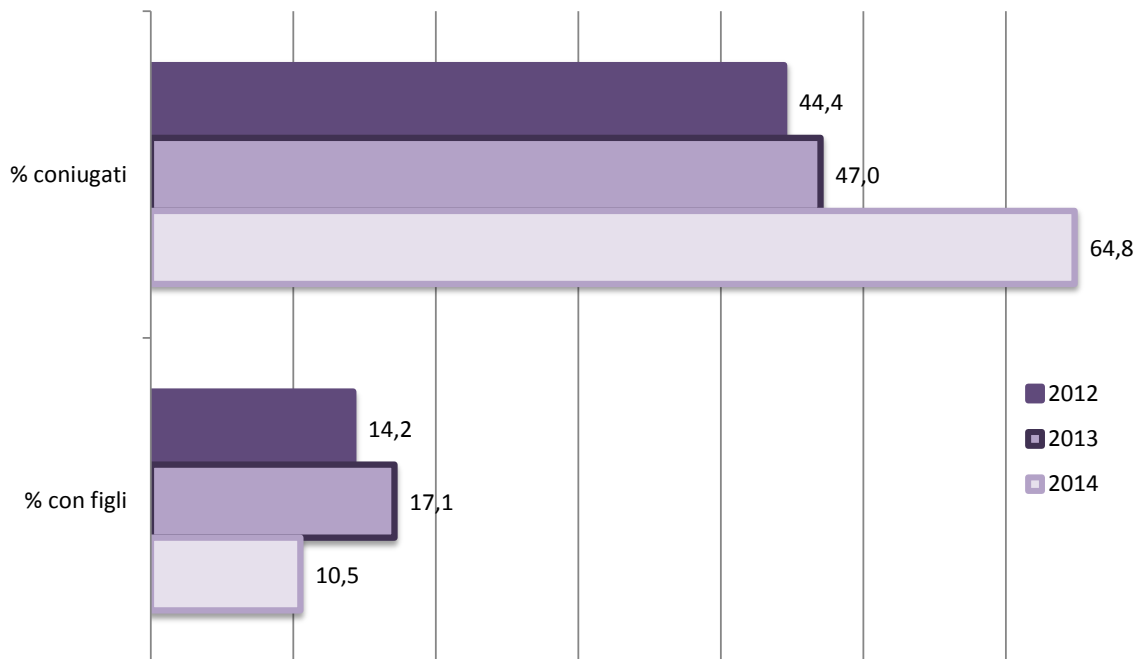


Figura 3.1.13 – Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per titolo di studio; Ingressi anni 2012-2014

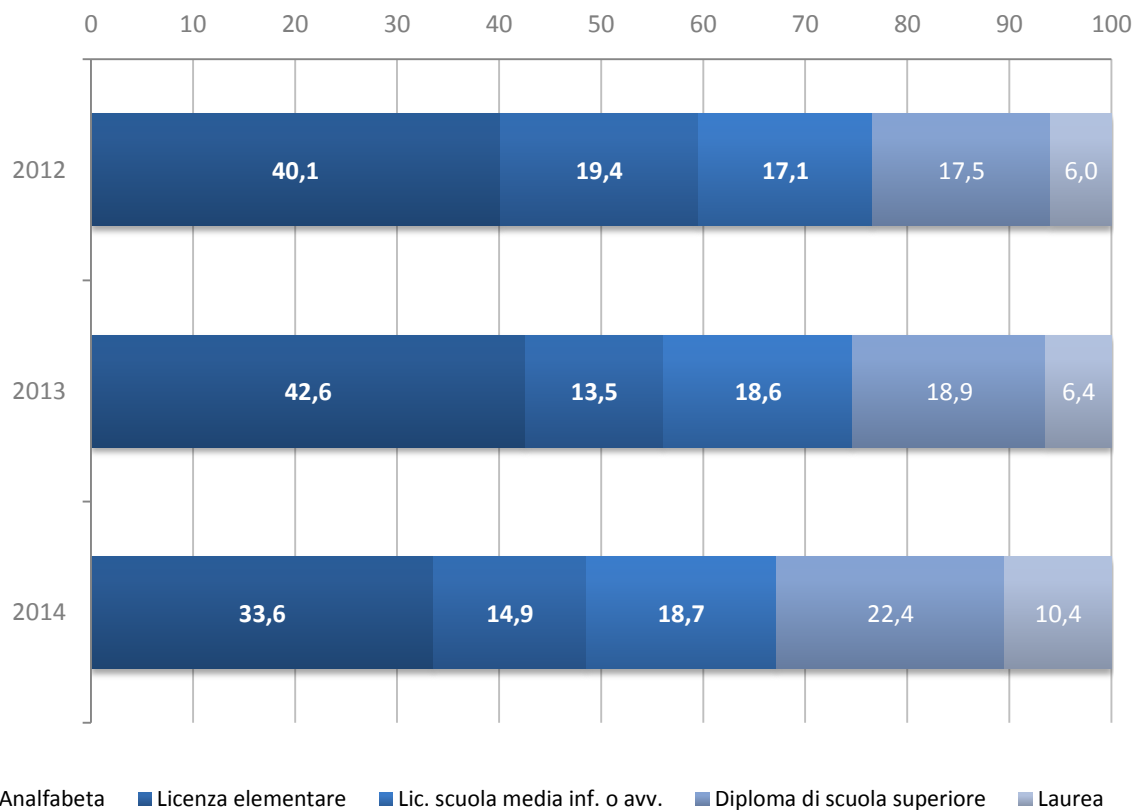


Figura 3.1.14 – Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per religione professata; Ingressi anni 2012-2014

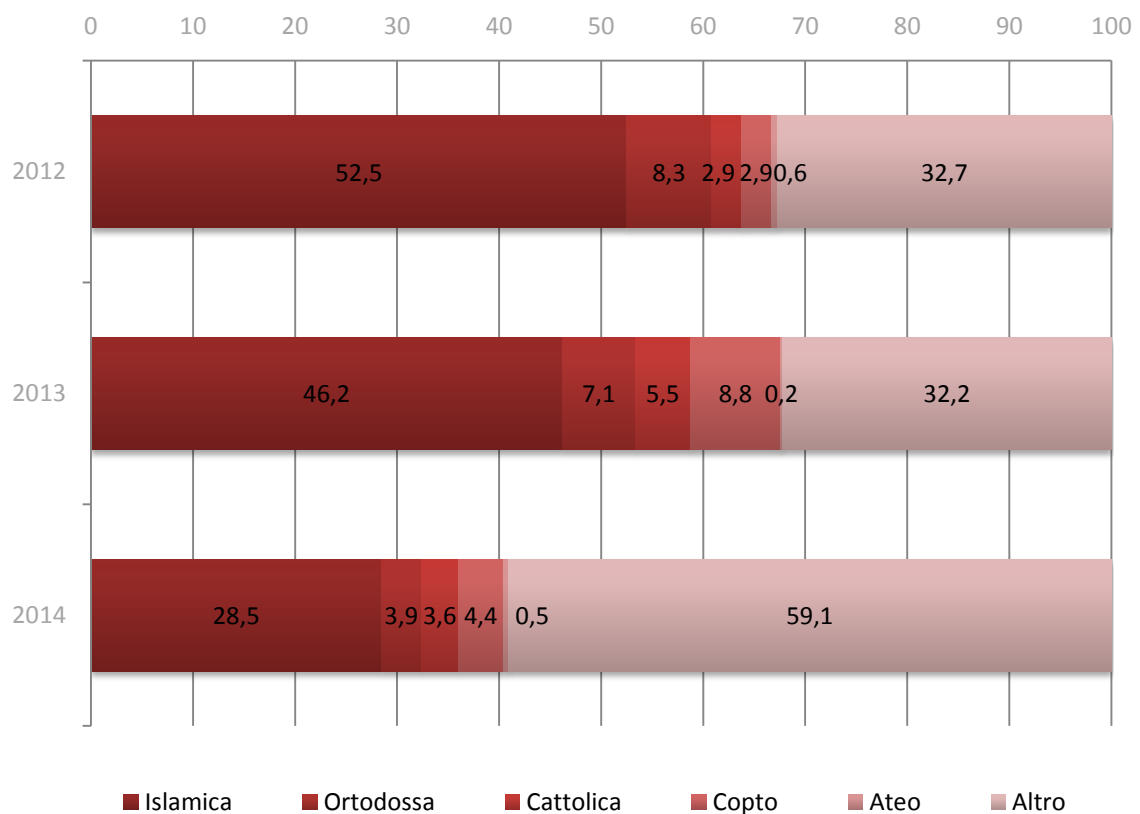
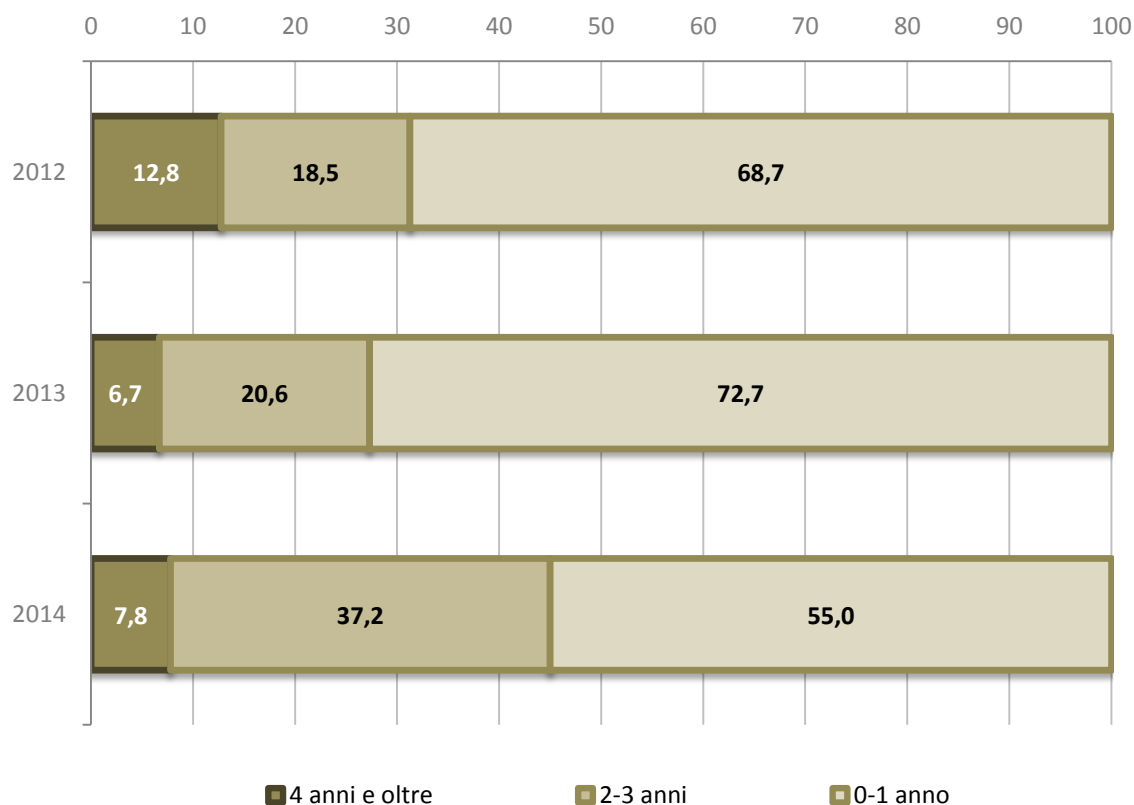


Figura 3.1.14 – Distribuzione percentuale degli ospiti per anno di arrivo in Italia; Ingressi anni 2012-2014



3.2 IL CENTRO DIURNO DI VIA SAN CRISTOFORO

Il 2014 è stato il sesto anno di attività del Centro diurno che si conferma un riferimento importante per le persone accolte nelle sedi residenziali del Centro Polifunzionale. A fine 2013 è avvenuto il trasferimento del Centro diurno dalla vecchia sede di via San Cristoforo all'attuale, più ampia e funzionale di via Kant. Come precisato nella relazione annuale 2013 scritta dai responsabili del Centro "Il rapporto con le sedi di accoglienza è rimasto costante nel tempo consentendo un continuo aggiornamento di informazioni da e verso le strutture residenziali al fine di integrare le osservazioni sugli ospiti e migliorare i progetti individuali di accoglienza. Come da tradizione si assume che le persone vengono prese in carico dalla struttura residenziale e, in accordo tra le equipe socio-educative dei due servizi, il CDR svolge una funzione di supporto e di completamento dei percorsi concordati con gli stessi. In questo senso si conferma la funzione complementare del Centro Diurno Rifugiati."

Il sistema di rilevazione giornaliero del Centro Diurno è rimasto inalterato, con annesse le criticità già presentate nei precedenti rapporti. Le principali informazioni rilevate dal Centro Diurno riguardano le caratteristiche anagrafiche dell'utenza e le presenze giornaliere distinte per tipo di attività. Tra le attività portate avanti nel Centro Diurno le principali concernono un insegnamento base della lingua italiana e l'orientamento alla ricerca lavorativa. Altre attività, che hanno occupato un numero minore di ore nell'ambito delle azioni promosse dal Centro Diurno comprendendo 3 tipologie di iniziative:

- ✓ uscite conoscitive e didattiche in città (principalmente legate al Laboratorio di italiano);
- ✓ corsi e conferenze con la partecipazione di "esperti";
- ✓ attività di sensibilizzazione, ricreative legate allo sport ed al tempo libero.

Nel biennio 2013 e 2014 sono considerevolmente cresciute le presenze nel Centro Diurno in presenza di un numero di nuovi utenti sostanzialmente stabile (tabella 3.2.1). Si è dunque intensificata la frequenza del Centro Diurno da parte di utenti divenuti molto più assidui. Nel 2014 il mese con il maggior numero di presenze non è più agosto, sia pur di poco, ma settembre che ha fatto registrare 1.769 presenze (figura 3.2.1).

La distribuzione degli utenti per cittadinanza rispecchia quasi fedelmente quella osservata nei centri di accoglienza. Per il 2014 la cittadinanza prevalente risulta l'Eritrea e non il Pakistan, ma per il resto le prime cinque cittadinanze sono esattamente le stesse (tabella 3.2.2) e merita di essere ricordato l'inedito flusso di egiziani.

Nella tabella 3.2.3 sono riportate le presenze nelle distinte attività organizzate dal Centro Diurno distinte per anno. L'aumento delle presenze si registra in tutte le attività, ma con intensità differenti: tra il 2013 e il 2014 è maggiore per i corsi di educazione civica (+109,5%) e di orientamento alla ricerca del lavoro (+92,4%), mentre è inferiore per la partecipazione al laboratorio di italiano (+36,1%) che rappresenta circa la metà (49%) delle presenze al Centro Diurno nel 2014.

Anche per quanto riguarda la distribuzione delle presenze per Centro di Accoglienza si osserva un andamento variabile a seconda del Centro. Oltre alle variazioni legate alle aperture e chiusure dei Centri (Novara, Ortles da una parte; Falck e Monlué dall'altra), colpisce la limitata quota di presenze provenienti dal Centro Sammartini (3,4%) che è da collegarsi ad una molto ridotta partecipazione femminile, almeno in parte è verosimilmente imputabile alla considerevole distanza da percorrere tra via Kant e via Sammartini.

Tabella 3.2.1 – Numerosità delle presenze e dei nuovi utenti del Centro Diurno; Anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014
Presenze	7.067	8.182	7.910	9.114	14.377
Nuovi utenti	304	319	252	283	271

Figura 3.2.1 - Presenze mensili al Centro Diurno; Anni 2012- 2014

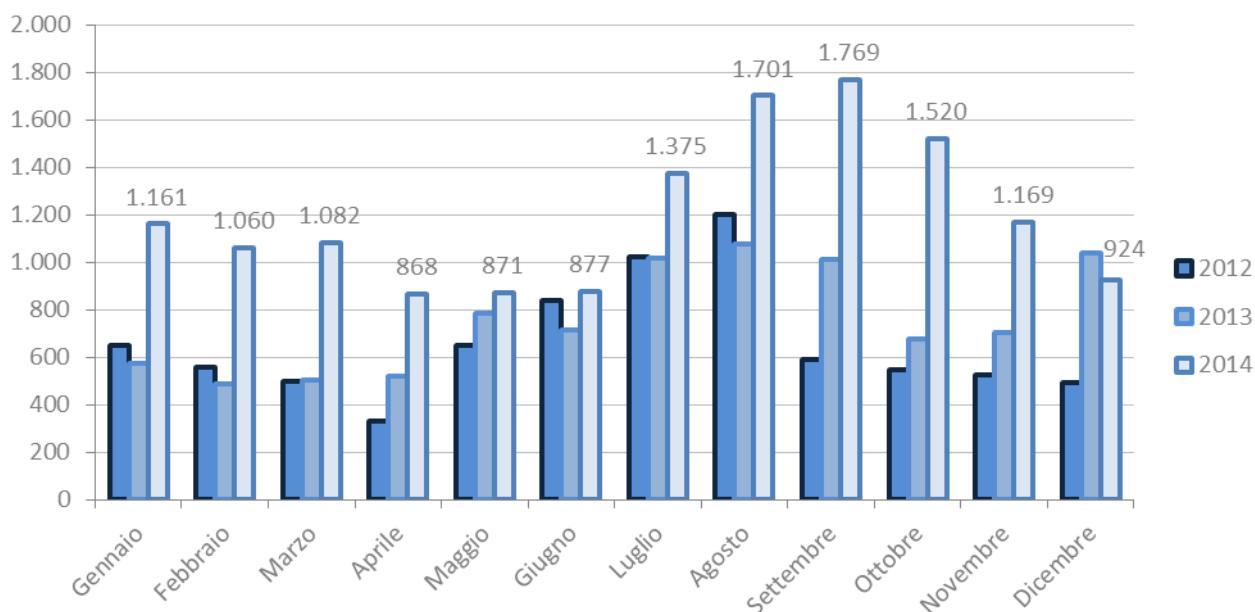


Tabella 3.2.2 – Prime cinque cittadinanze dei nuovi utenti del Centro Diurno; Anni 2013-2014

	2013			2014		
	Nazionalità	Numero utenti	% rispetto al totale	Nazionalità	Numero utenti	% rispetto al totale
1	Pakistan	62	21,9	Eritrea	55	20,3
2	Afghanistan	50	17,7	Pakistan	44	16,2
3	Eritrea	36	12,7	Afghanistan	28	10,3
4	Egitto	31	11,0	Mali	20	7,4
5	Somalia	24	8,5	Egitto	18	6,6
Totale prime 5		203	71,7		165	60,9

Tabella 3.2.3 – Distribuzione delle presenze nel Centro Diurno per tipo di attività; Anni 2010 – 2014

	2010	2011	2012	2013	2014	Variazione % 2014-13
Laboratorio italiano	5.439	6.638	5.908	5.187	7.057	36,1
Orientamento Lavoro	774	717	830	2.181	4.196	92,4
Educazione civica	659	685	867	895	1.875	109,5
Attività ricreative/altro	195	142	305	851	1.249	46,8

Tabella 3.2.4 – Distribuzione delle presenze al Centro Diurno per Centro di Accoglienza; Anni 2010-2014

	Presenze					v.p.
	2010	2011	2012	2013	2014	2014-2013
Giorgi	565	570	894	1.409	1.977	40,3
Gorlini	1.711	2.208	2.662	2.555	5.024	96,6
Novara	2.053	2.021	916	399	0	-100,0
Ortles	215	622	432	547	35	-93,6
Sammartini	943	895	733	220	491	123,2
Testi	1.192	1.585	2.004	2.475	2.846	15,0
Monluè				978	1.505	53,9
Falck				351	2.363	573,2
Altro	388	281	269	180	136	-24,4
Totale	7.067	8.182	7.910	9.114	14.377	57,7

4. IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA SPRAR

Le accoglienze SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), previste inizialmente con la finalità di garantire interventi di "accoglienza integrata" che consentano di proseguire il processo di inserimento dei RAR al termine del percorso Morcone, sono state ampliate nel corso del 2013 e 2014 e in prospettiva dovrebbero sostituirsi ai centri polifunzionali dell'accordo Morcone. Se nel 2012 i posti a disposizione previsti dal Sistema SPRAR erano 44, nel 2013 è salito a 65 per poi raggiungere i 142 del 2014⁶. Dal 2014 è stata fissata una quota del 30% di accoglienze SPRAR che proseguono l'esperienza del Morcone, mentre gli altri ingressi avvengono direttamente nel sistema SPRAR e hanno una durata di 6 mesi a partire dalla data della commissione per la richiesta di asilo. I posti in questione si suddividono in 3 centri collettivi e in appartamenti sparsi sul territorio milanese. Le accoglienze avvengono in collaborazione con il Consorzio Farsi prossimo, progetto Arca, la Grangia di Monluè e Comunità Progetto.

Come descritto nel precedente rapporto, i servizi offerti si possono distinguere in:

- "accoglienza e assistenza" che garantisce vitto, alloggio, il trasporto pubblico cittadino, l'assistenza sanitaria, consulenza psicologica e psichiatrica, orientamento e accompagnamento ai servizi sul territorio e consulenze giuridiche;
- "tutela e sostegno all'integrazione" che consiste nell'offrire la frequenza di corsi di italiano e di formazione professionale, nell'attivazione di tirocini o borse lavoro, nell'orientamento all'uscita e nell'erogazione di sussidi economici.

Trattandosi di servizi equivalenti a quelli previsti nel percorso Morcone, per tale progetto è stato replicato fedelmente il modello di rilevazione mensile dei Centri supportato dal gestionale CUI.

La figura 4.1 riporta il numero di ingressi osservati tra il 2011 e il 2014 (passati da 89 a 211⁷), mentre nella tabella 4.1 sono individuate le 5 principali comunità ospitate tra le quali nel 2014 spicca quella del Gambia con 33 persone (15,6% degli ingressi) mentre è assente quella eritrea.

La distribuzione per età degli ospiti fa segnalare la riduzione, in termini relativi, della fascia d'età tra i 25 e i 34 anni (43,1%) che pur rimanendo la maggioranza relativa, viene quasi raggiunta dalla classe d'età dei più giovani in età tra i 18 e i 24 anni (42,7%).

La tipologia dei permessi di soggiorno osservata nel 2014 indica un forte incremento di persone con la richiesta d'asilo (nel 2014 il 44,5%; figura 4.3), che altro non è che la conseguenza degli ingressi diretti nel sistema SPRAR senza la precedente esperienza nel sistema Morcone. Allo stesso tempo nel 2014 si riduce notevolmente la quota di persone dimesse dopo la naturale scadenza del periodo di accoglienza (percentuale scesa al 66,7%), a causa dell'incremento degli abbandoni volontari (dall'8,3% del 2013 al 21,9% del 2014). Tra le dimissioni delle quali è nota la destinazione, la maggioranza resta nel Comune di Milano (62,9%; figura 4.5) e cresce notevolmente la struttura di accoglienza del privato sociale (nel 2014 il 41,4% rispetto al 6,1% del 2012; figura 4.6).

La figura 4.7 riporta la percentuale di ospiti dimessi che ha fruito di specifici servizi. Tale grafico è confrontabile con il grafico 3.1.9, e risulta evidente come per il 2014 le fruizioni presentino incidenze più alte rispetto a quelle dei dimessi dai Centri Morcone. Il tasso di occupazione osservato nel mese di ingresso e di dimissione varia notevolmente (rispettivamente 15,3% e 43,6%; figura 4.8). Evidente il miglioramento rispetto al rapporto precedente nel quale si era registrato un tasso di occupazione del 26,7% per gli ospiti dimessi. Passando all'esame della figura 4.9, che rappresenta la distribuzione per

⁶ A cui si aggiungono 8 posti per soggetti vulnerabili con disagio mentale rilevati a parte.

⁷ A questo numero vanno aggiunti i 7 ingressi di persone con disagio mentale nell'ambito degli 8 posti messi a disposizione per utenti con simili caratteristiche.

condizione professionale, si può notare come gli occupati si caratterizzino per condizioni di precarietà: la netta maggioranza degli occupati al momento della dimissione dallo SPRAR era occupata grazie a una borsa lavoro (nel 2014 il 79%; gli occupati tramite una borsa lavoro erano ¼ dei dimessi, percentuale in calo rispetto al 44,3% del 2013 quando però non pesavano tra i dimessi le persone non passate dal sistema Morcone).

Infine, il grafico che illustra la distribuzione degli ospiti per titolo di studio (figura 4.10) indica una crescente presenza di persone analfabete tra gli ingressi nello SPRAR.

Figura 4.1 – Numero di ingressi nei Centri di Accoglienza SPRAR; Anni 2011-2014

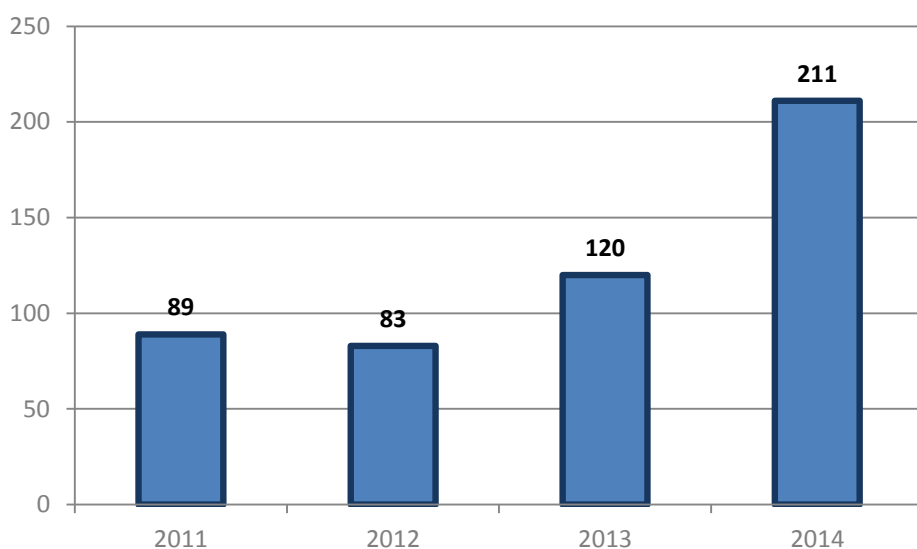


Tabella 4.1 – Distribuzione delle persone accolte nel progetto SPRAR per le principali cittadinanze; Anni 2011-2014

Posizione	2011			2012			2013			2014		
	Cittadinanza	N	%	Cittadinanza	N	%	Cittadinanza	N	%	Cittadinanza	N	%
1	Eritrea	23	25,8	Afghanistan	22	26,5	Afghanistan	30	25,0	Gambia	33	15,6
2	Afghanistan	17	19,1	Somalia	22	26,5	Pakistan	21	17,5	Afghanistan	32	15,2
3	Somalia	15	16,9	Eritrea	8	9,6	Somalia	12	10,0	Mali	26	12,3
4	Costa d'Avorio	7	7,9	Costa d'Avorio	5	6,0	Costa d'Avorio	10	8,3	Pakistan	19	9,0
5	Pakistan	4	4,5	Pakistan	4	4,8	Eritrea	8	6,7	Egitto	16	7,6
Prime cinque		66	74,2		61	73,5		81	67,5		126	59,7
	Africa	63	70,8	Africa	56	67,5	Africa	63	52,5	Africa	139	65,9
	Asia	26	29,2	Asia	27	32,5	Asia	57	47,5	Asia	66	31,3
	Altro	0	0	Altro	0	0	Altro	0	0,0	Altro	6	2,8
	Totale	89	100,0	Totale	83	100,0	Totale	120	100,0	Totale	211	100,0

Figura 4.2 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per classe d'età; Anni 2011-2014

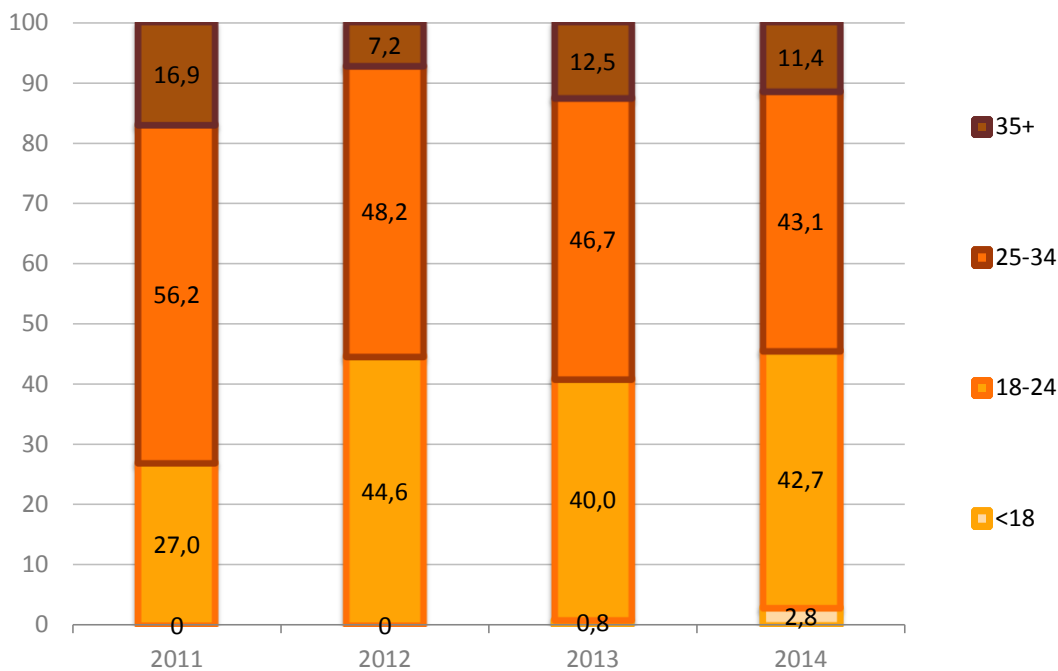


Figura 4.3 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per tipologia del permesso di soggiorno; Anni 2011-2014

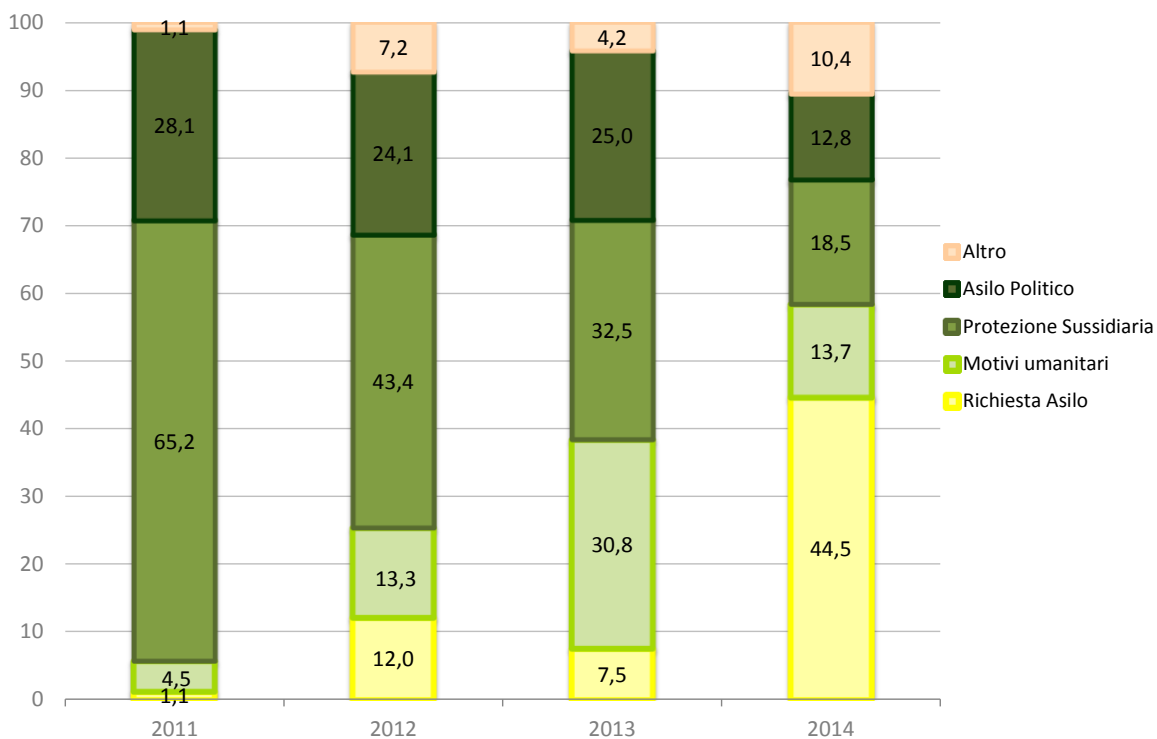


Figura 4.4 – Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per motivo della dimissione; Anni 2011-2014

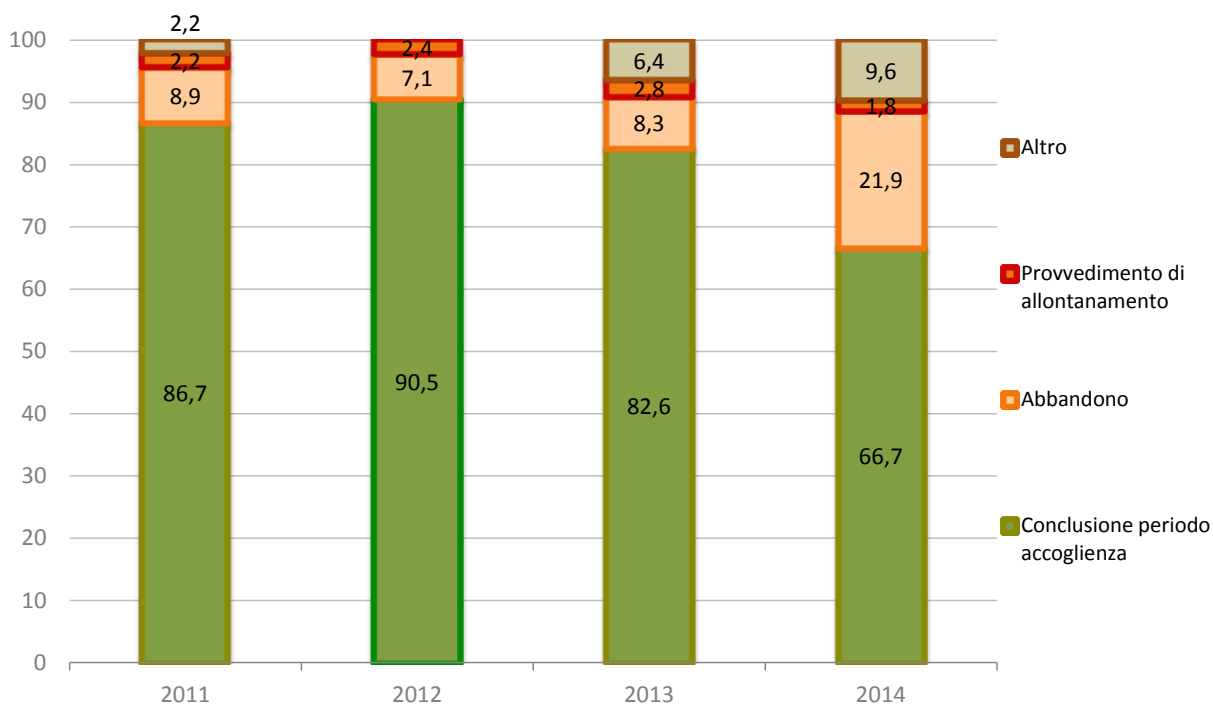


Figura 4.5 – Distribuzione percentuale delle persone dimesse dal progetto SPRAR per area di destinazione; Anni 2012-2014

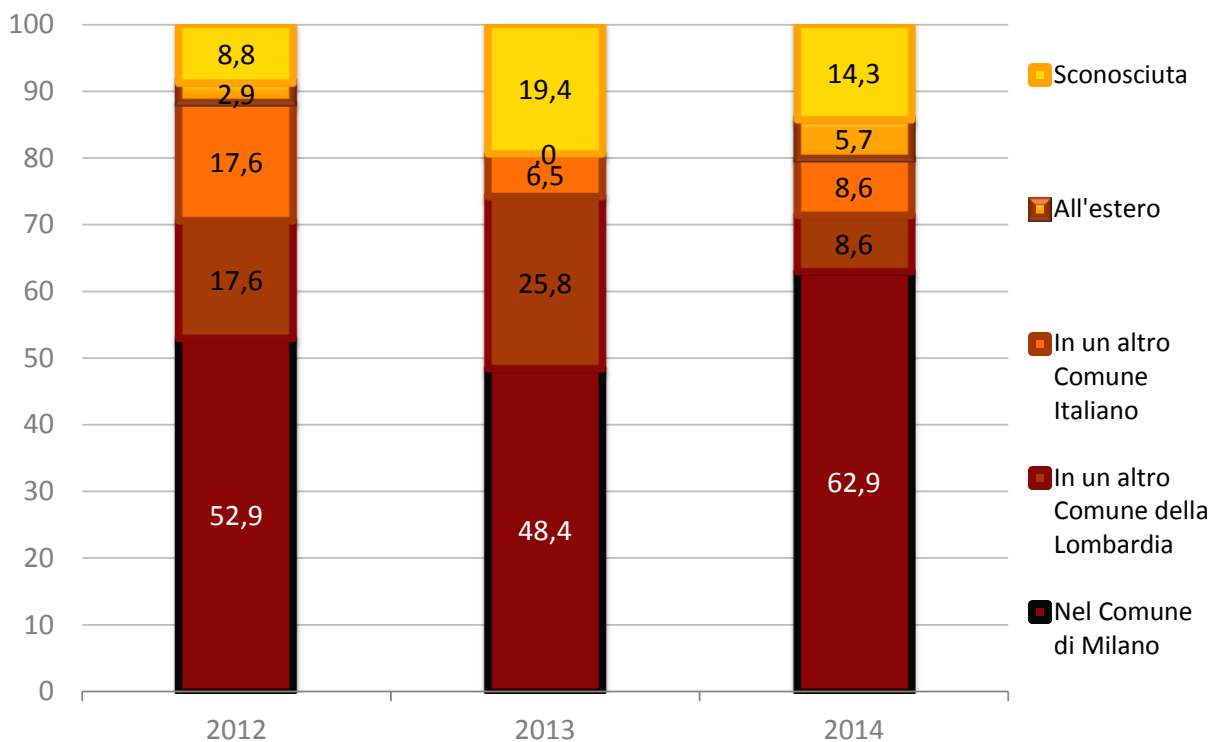


Figura 4.6 – Distribuzione percentuale delle persone dimesse dal progetto SPRAR per tipo di collocazione; Anni 2012-2014

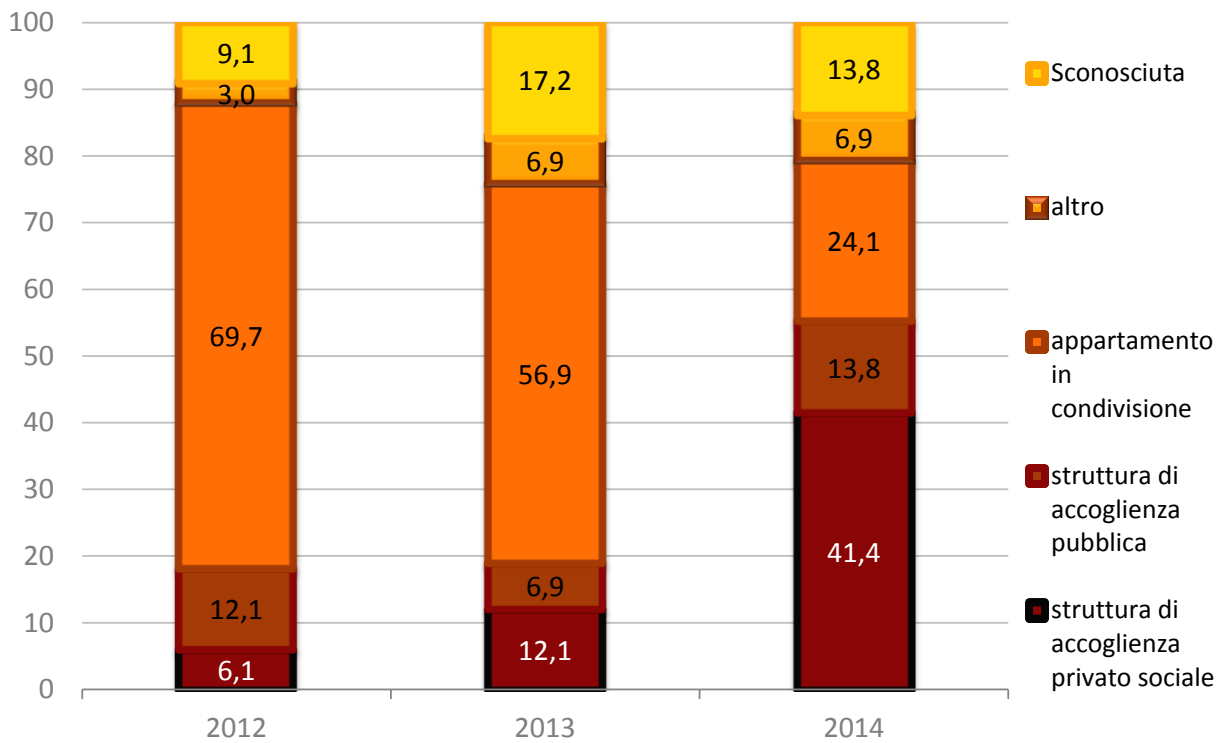


Figura 4.7 – Percentuale di persone accolte nel progetto SPRAR che ha fruito di specifici servizi; Dimissioni anni 2011-2014

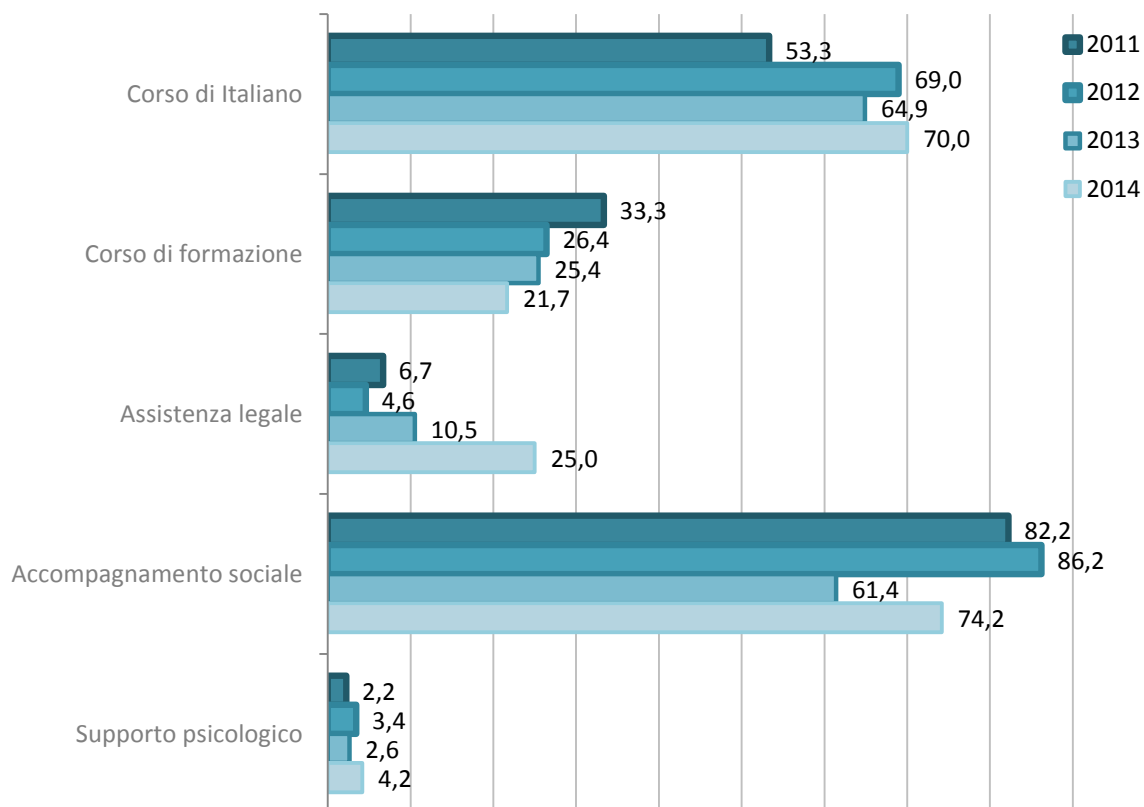


Figura 4.8 – Tasso di occupazione nel mese di ingresso e di dimissione dal progetto SPRAR; Ingressi e dimissioni tra il 2013 e il 2014

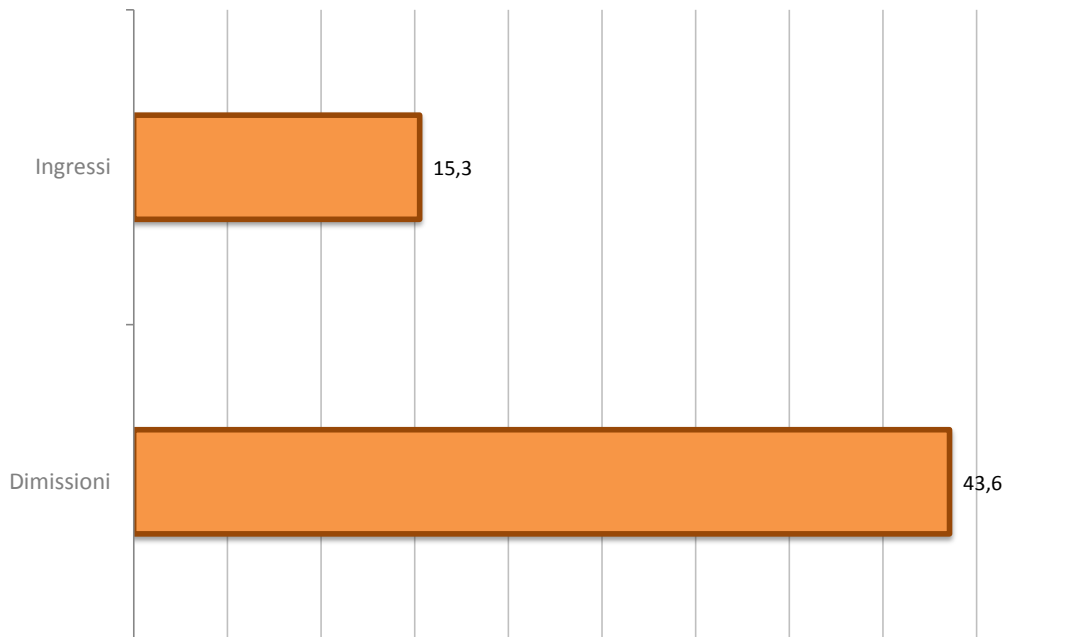


Figura 4.9 – Distribuzione percentuale per condizione professionale nel mese di ingresso e di dimissione dal progetto SPRAR; Anni 2012-2014

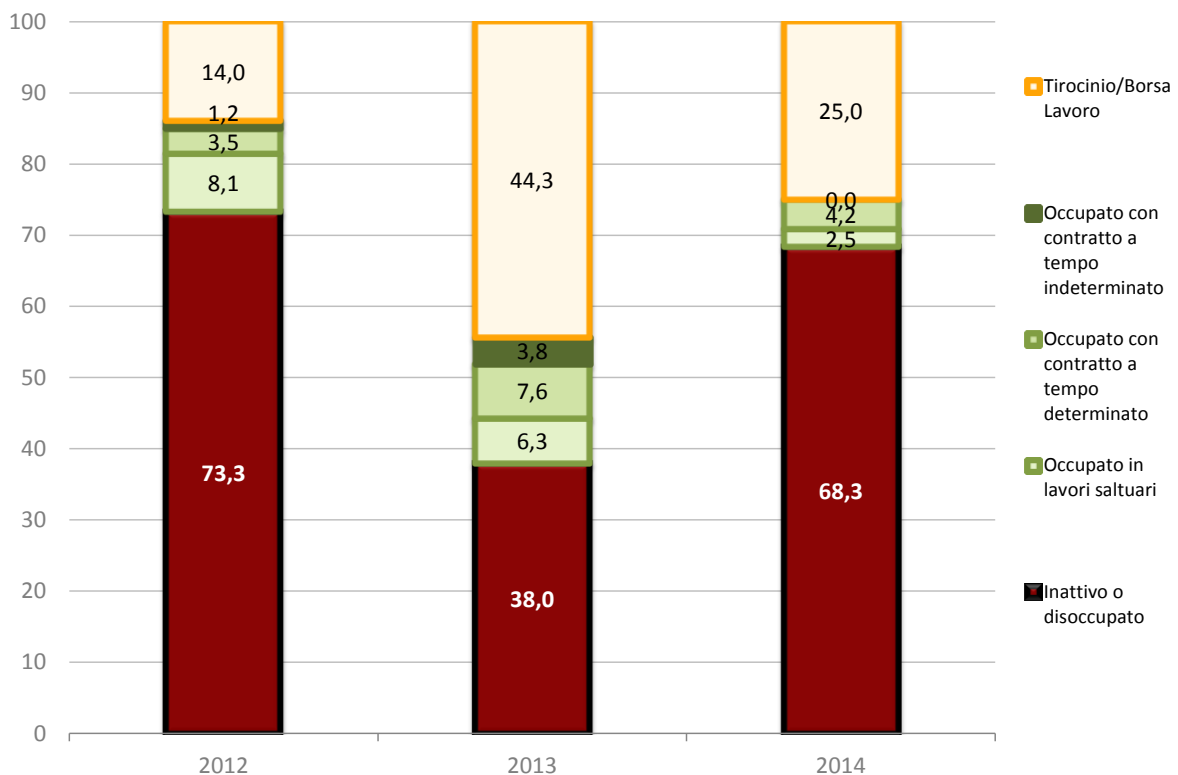
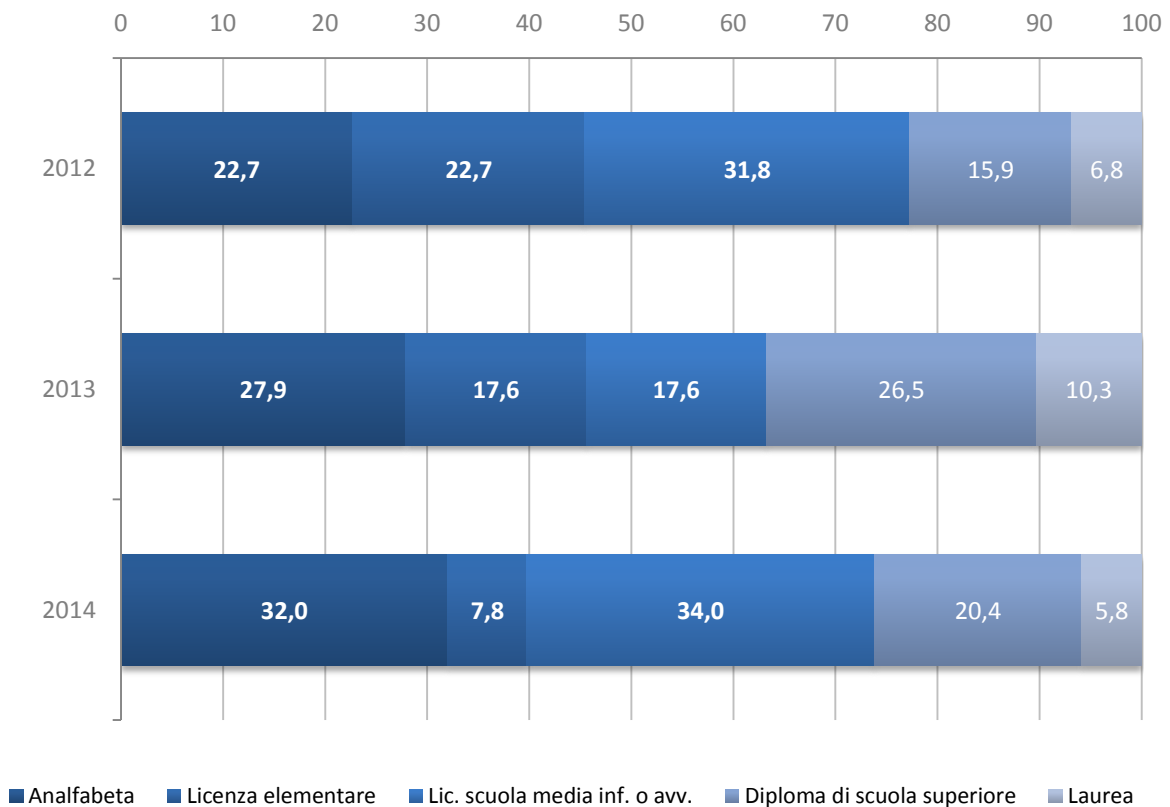


Figura 4.10– Distribuzione percentuale per titolo di studio delle persone accolte nel progetto SPRAR; Anni 2012-2014



5. ENTI DI FORMAZIONE-LAVORO

5.1 IL CENTRO DI FORMAZIONE di VIA FLEMING

Il Centro di formazione di via Fleming del Comune di Milano offre percorsi mirati e finalizzati all'apprendimento di competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro, prevedendo convenzioni con le aziende per un ingresso dei frequentanti attraverso le borse-lavoro. Prima di accedere ai corsi è previsto un colloquio di accoglienza e di conoscenza che viene svolto dal Servizio di sportello a cui segue su chiamata l'iscrizione al corso e la possibilità per chi ha superato con esito positivo il 75% delle presenze da svolgere presso un'azienda un tirocinio formativo. Successivamente, l'ente preposto, il CeLav attraverso la Ditta appaltatrice A&I inserisce nelle aziende gli utenti del Progetto Morcone, utilizzando lo strumento della Borsa Lavoro Formativa. La descrizione così riproposta va integrata considerando il fatto che negli ultimi anni il Centro Fleming si è specializzato nell'erogazione di corsi d'italiano, andando incontro all'esigenza di sopperire ad una delle carenze più limitanti l'accesso al mondo del lavoro dei RAR.

Nel 2014 le iscrizioni ai corsi del Centro Fleming sono state 190 riconducibili a 163 persone distinte, si tratta dei numeri più alti registrati dal 2010 a questa parte (figura 4.1.1). La percentuale di donne iscritte si riduce drasticamente rispetto al valore massimo osservato per il 2012 (dal 17,3% del 2012 al 7,4%; figura 4.1.2). Il fattore distanza rispetto al Centro di Accoglienza, che inevitabilmente influisce sulla scelta di iscriversi al Centro di Via Fleming, è diventato meno determinante a causa della chiusura del Centro Novara: nella figura 4.1.3 si osserva una maggiore equidistribuzione tra le iscrizioni per Centro.

La distribuzione dei frequentanti per classe di età fa segnare un lieve aumento per la classe d'età più adulta, con gli ultratrentacinquenni che superano il 20% degli iscritti del 2014 (figura 5.1.4). La comunità con più iscritti risulta quella pakistana sia nel 2013 che nel 2014 (figura 5.1.5), non compare invece nelle prime posizioni la comunità egiziana.

Solo una piccola parte delle iscrizioni è da collegarsi all'apprendimento di una specifica mansione, in quanto la maggioranza delle stesse (159, pari al 83,7% nel 2014; tabella 4.1.2) fa riferimento a corsi finalizzati all'apprendimento della lingua italiana, mentre una quota consistente di iscrizioni, confluite nella categoria residuale "altro", ha riguardato "competenze trasversali per il lavoro" et similia (12,6% nel 2014)

Il Centro Fleming ha fornito informazioni in merito alle assenze registrate in ciascun corso (figura 4.1.5): nel 2014 i frequentanti hanno garantito la propria presenza per oltre 3/4 del corso nel 63,7% (un valore equivalente a quello del 2012, nel 2013 la percentuale invece era più bassa: il 53,2%), ottenendo quindi l'attestato. La percentuale di corsi portati a termine con successo cresce nel caso dei corsi legati più direttamente al lavoro (l'82,4% nel 2014).

Figura 4.1.1 – Iscrizioni e persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming distintamente per anno; Anni 2009 - 2014⁸

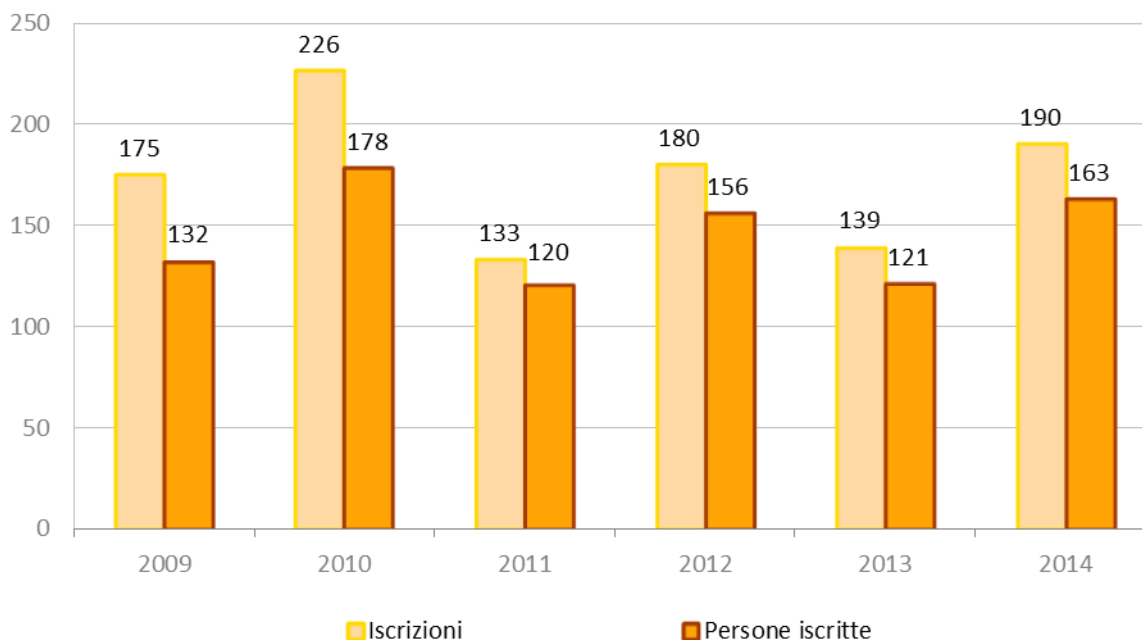
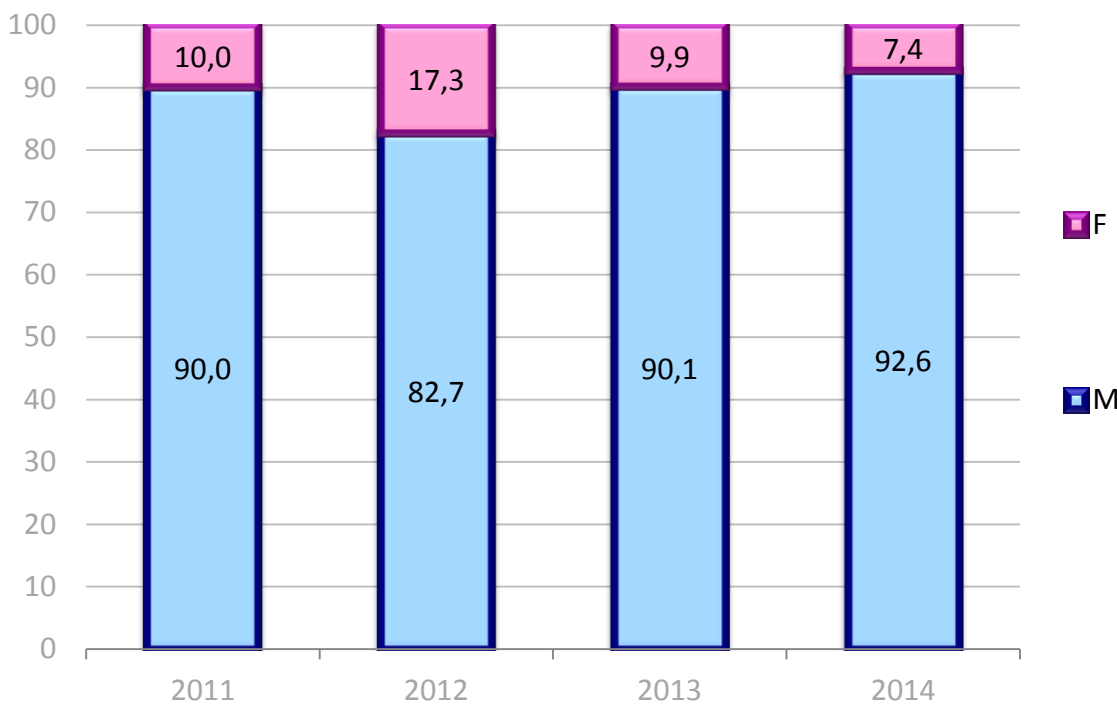


Figura 4.1.2 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per genere; Anni 2011 – 2014



⁸ Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011.

Figura 4.1.3 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per Centro di Accoglienza; Anni 2010 – 2014

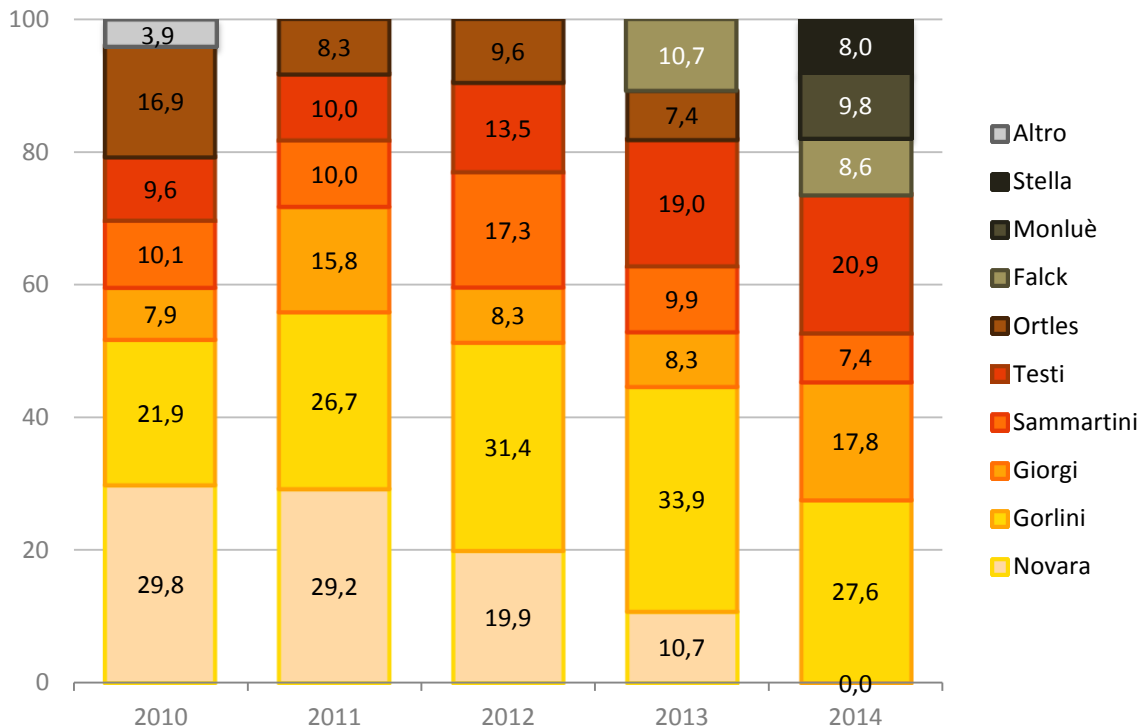


Figura 4.1.4 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per classe di età; Anni 2011 - 2014

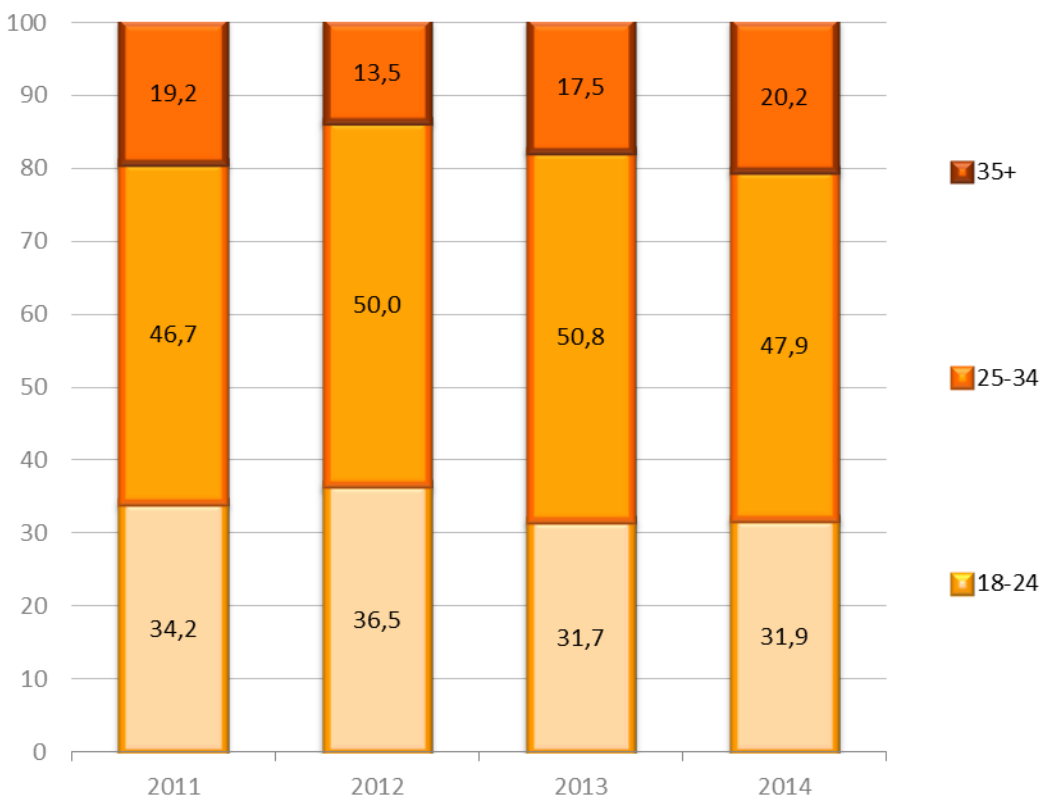


Tabella 4.1.1 – Le prime 5 cittadinanze delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming; Anni 2011 – 2014

	2011			2012	
	v.a.	%		v.a.	%
Somalia	54	45	Somalia	34	21,8
Eritrea	18	15	Afghanistan	29	18,6
Afghanistan	14	11,7	Eritrea	21	13,5
Camerun	5	4,2	Pakistan	11	7,1
Nigeria	5	4,2	Camerun	8	5,1
Totale prime 5	96	80	Totale prime 5	103	66
	2013			2014	
	v.a.	%		v.a.	%
Pakistan	32	26,4	Pakistan	31	19
Afghanistan	17	14	Eritrea	28	17,2
Eritrea	12	9,9	Mali	18	11
Somalia	12	9,9	Afghanistan	11	6,7
Costa D'Avorio	7	5,8	Gambia	11	6,7
Totale prime 5	80	66	Totale prime 5	99	60,6

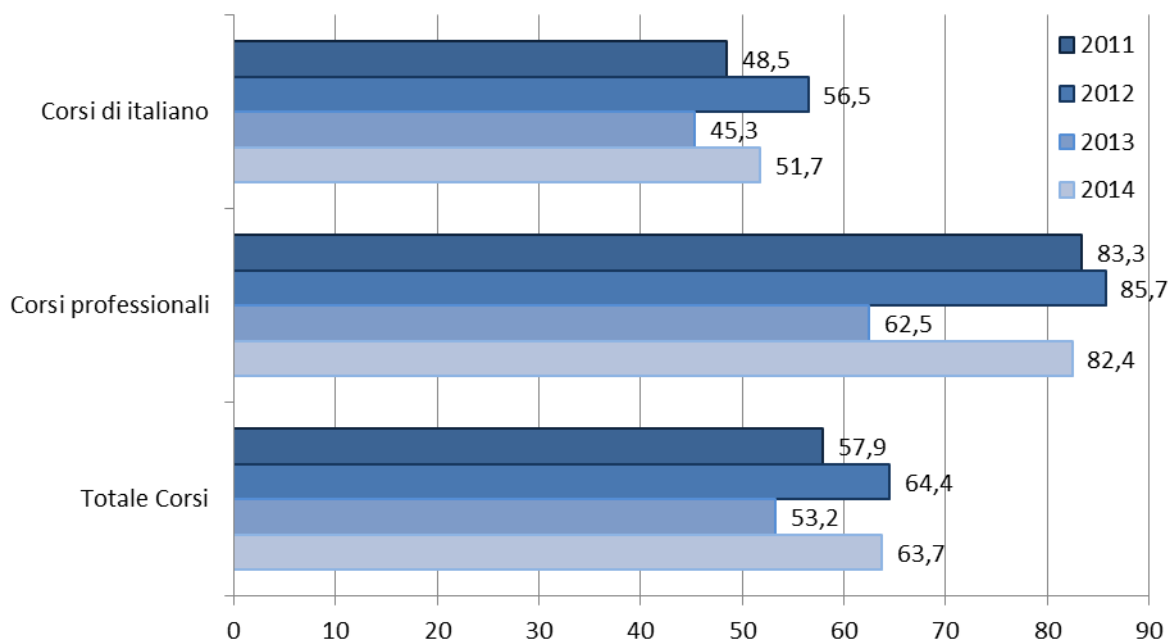
Tabella 4.1.2 – Distribuzione delle iscrizioni al Centro di formazione di via Fleming per tipologia di corso; Anni 2010 - 2014

	2010		2011		2012		2013		2014	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Corso di Italiano	138	61,1	97	72,9	131	72,8	114	82,0	159	83,7
Operatore di magazzino merci	-	-	9	6,8	-	-	-	-	-	-
Operatore del verde	19	8,4	6	4,5	6	3,3	3	2,2	2	1,1
Elettricista junior	21	9,3	5	3,8	6	3,3	8	5,8	1	0,5
Addetto vendita	13	5,8	3	2,3	1	0,6	1	0,7	1	0,5
Panificatore e/o pasticcere	-	-	3	2,3	-	-	1	0,7	-	-
Operatore libreria	-	-	1	0,8	-	-	-	-	-	-
Manutentore di interni	19	8,4	-	-	-	-	-	-	-	-
Addetta alla cura di ambienti domestici	12	5,3	-	-	-	-	-	-	-	-
Sartoria	-	-	-	-	-	-	10	7,2	3	1,6
Altro	4	1,8	9	6,8	36	20	2	1,4	24	12,6
Totale	226	100	133	100	180	100	139	100	190	100

Figura 4.1.5 – Percentuale di corso frequentata dagli utenti del Centro di formazione di via Fleming; Anni 2011 - 2014



Figura 4.1.6 – Percentuale di corsi del Centro di formazione di via Fleming portati a termine con successo per tipologia del corso; Anni 2011 – 2014



4.2 IL CENTRO DI MEDIAZIONE AL LAVORO (CELAV)

Il Centro di Mediazione al Lavoro rappresenta il punto di incontro tra imprese e persone e ha lo scopo di facilitare l'inserimento lavorativo di adulti in difficoltà, tra cui i richiedenti asilo e i rifugiati. L'obiettivo è quello di avviare ai RAR presi in carico una borsa lavoro, ossia un'esperienza lavorativa finalizzata all'inserimento stabile in azienda che ha la caratteristica di non configurarsi come un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente, in quanto il lavoratore viene retribuito dal Comune di Milano che riconosce all'azienda un contributo per l'impegno formativo e la supporta nell'accompagnamento al lavoro tramite operatori specializzati. Per la realizzazione delle suddette attività il Comune di Milano è coadiuvato dalla Cooperativa A&I, specializzata nello studio, l'analisi e la gestione di tutte le manifestazioni di disagio e di marginalità connesse al mercato del lavoro.

Nel 2014 il numero di borse lavoro avviate è stato pari a 213 e il numero di beneficiari è stato 145, dati che risultano al contempo in leggera crescita rispetto al 2013 e in flessione rispetto al 2012. (figura 4.2.1).

Tra i beneficiari è sostanzialmente stabile, la quota di donne (15,2% nel 2014; figura 4.2.2) mentre cresce sensibilmente la quota dei beneficiari più adulti (gli ultratrentacinquenni nel 2014 salgono al 24,1%, la percentuale più alta mai osservata negli ultimi 4 anni; figura 4.2.3). Le tre comunità tradizionalmente prevalenti (somali, eritrei e afghani) riducono il proprio peso nel 2014 a meno del 30% (figura 4.2.4).

Ai beneficiari possono essere assegnate più borse-lavoro (figura 4.2.5): nel biennio 2013-2014 la quota di beneficiari il cui percorso è stato concluso in oltre il 37% dei casi almeno dopo l'assegnazione di 2 borse lavoro.

La distribuzione delle borse per tipo di mansione (tabella 4.2.1) dopo la progressiva concentrazione delle borse per "addetti alle pulizie e lavapiatti" sino al 2012 (26,9%) segnala una contrazione per queste mansioni a favore di quelle per addetti alla cucina e aiuto cuochi (20,2% nel 2014), e di quelle per magazzinieri e ricevimento merci (16%).

I contratti scaturiti dai percorsi chiusi nel 2013-2014 sono per circa 2/3 assunzioni a tempo determinato (i contratti a tempo indeterminato sono invece solamente il 13,2%, meno delle altre forme contrattuali ancora più precarie, il 21,1%) e per il 63% prevedono un orario di lavoro part-time (verosimilmente riconducibili al crescente fenomeno del cosiddetto part-time involontario; figura 4.2.6).

Sui percorsi partiti dal 2009 e conclusi negli anni 2011-2014 è stato inoltre analizzato l'esito. La tabella 4.2.3 riporta la distribuzione percentuale degli esiti per anno di conclusione. Il trend di peggioramento nella percentuale di esiti definiti positivi, si interrompe nel 2014 con una risalita sino al 48,3% (nel 2013 erano solo il 36,9%). Il miglioramento si deve solo in piccola parte agli inserimenti lavorativi nell'azienda ospitante (passati dall'11% al 15,2%), essendo invece imputabile soprattutto all'attivazione autonoma sulla base delle nuove risorse acquisite (saliti dal 17,4% al 27,5%).

Infine, la tabella 4.2.3 riporta alcuni indicatori riassuntivi elaborati a partire dai percorsi chiusi⁹. Tra i percorsi chiusi nel 2014, mediamente la durata è stata di poco meno di 10 mesi e nel 67,6% dei casi ha previsto l'avviamento di almeno una borsa lavoro. Ai beneficiari di borse sono state avviate una media di 1,7 borse e solo il 15,9% di queste si è conclusa con un'assunzione nella stessa azienda ospitante. Tutti i valori segnalati registrano un miglioramento rispetto al 2013, anno in cui si sono registrati le più severe criticità.

⁹ Sono inclusi solamente i percorsi relativi a RAR dei quali era noto il codice fiscale che ha permesso di rilevare a ritroso nel tempo le borse-lavoro che hanno caratterizzato un dato percorso, al fine di analizzarne la storia (analisi longitudinale). Si consideri che limitare l'analisi ai percorsi per i quali il codice fiscale è noto significa escludere i casi relativi ad abbandoni precoci per cui non si è potuto rilevare il codice fiscale.

Figura 4.2.1 - Numero di borse-lavoro e di beneficiari di borse-lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2014

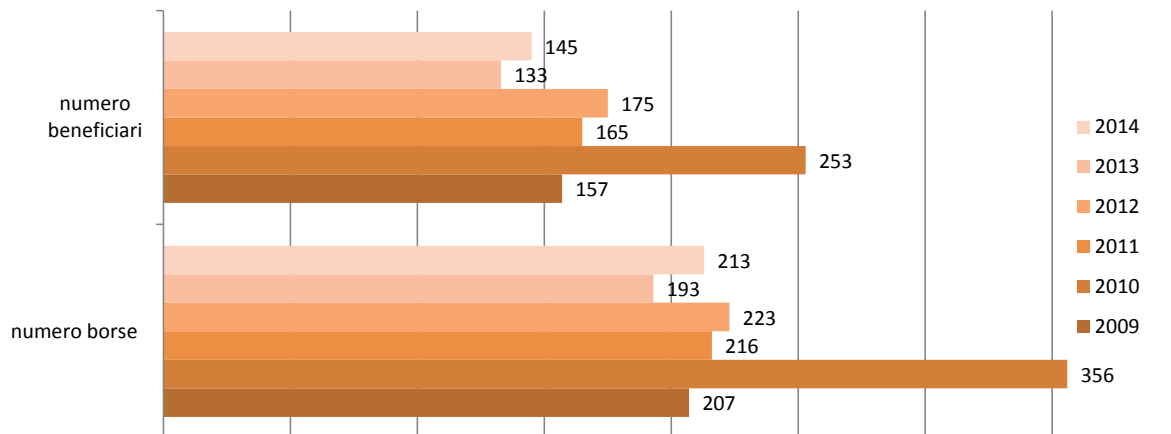


Figura 4.2.2 – Distribuzione percentuale per genere dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2014



Figura 4.2.3 - Distribuzione percentuale per classe di età dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2014

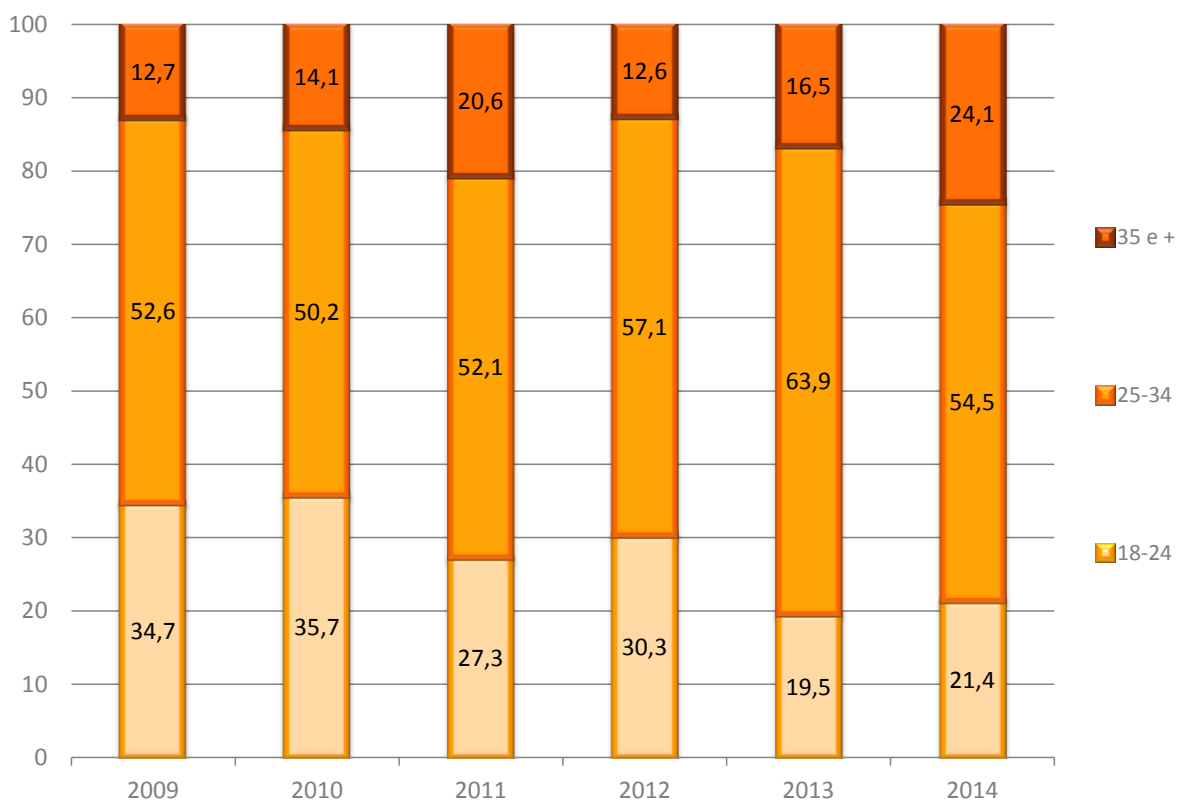


Figura 4.2.4 - Distribuzione percentuale per cittadinanza dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2014

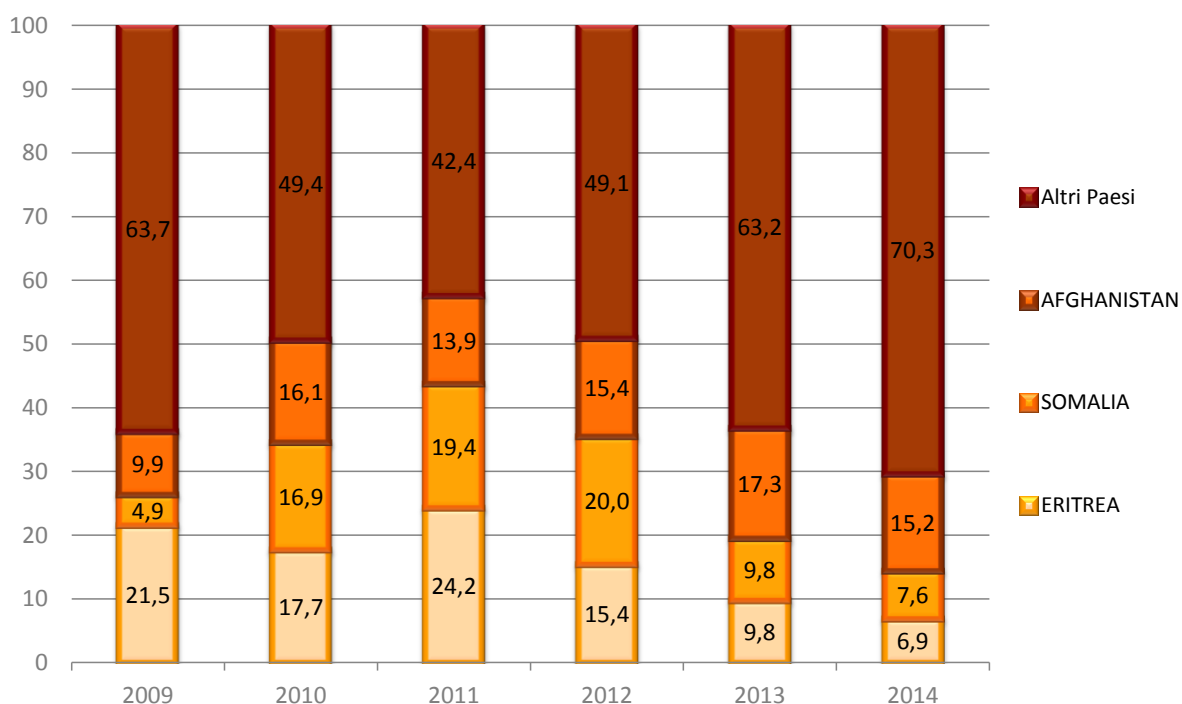


Figura 4.2.5 - Distribuzione percentuale per numero di borse lavoro dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anni 2009-2014

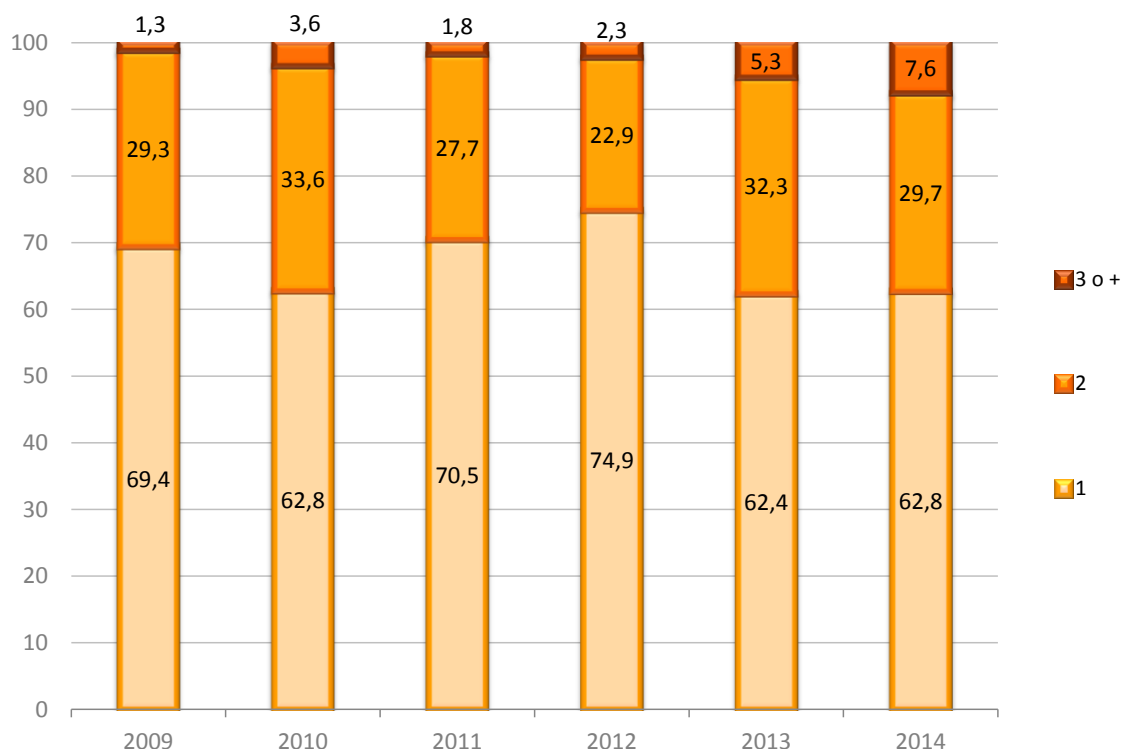


Tabella 4.2.1 – Distribuzione percentuale delle borse lavoro per tipo di mansione; Anni 2009-2014

Mansione	2009	2010	2011	2012	2013	2014
addetti al verde, giardinieri	4,8	2,0	1,4	9,0	7,8	2,8
addetti alla cucina, aiuto cuoco	14,5	12,6	21,3	9,9	24,9	20,2
addetti alla vendita	11,6	9,0	5,1	9,0	5,7	4,2
addetti alle pulizie, lavapiatti	15,9	22,8	23,1	26,9	13,5	13,6
addetti reception, segreteria	5,3	4,2	1,9	2,2	2,1	0,5
benzinai	0,0	0,0	2,8	0,4	8,3	4,2
camerieri	13,5	19,1	10,6	10,8	0,5	0,0
magazzinieri, ricevimento merci	5,8	7,0	4,6	2,7	8,8	16,0
manovali, facchini, carico scarico	7,2	10,7	10,6	6,3	8,3	7,0
meccanici, elettricisti, manutentori	4,3	4,5	7,4	9,4	7,3	13,1
operai	4,3	2,0	1,9	0,9	5,2	7,5
portieri	0,0	0,6	1,9	0,0	4,1	8,9
sarti	1,4	0,8	1,4	1,3	0,5	0,0
altro	11,1	4,8	6,0	11,2	3,1	1,9
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 4.2.6 – Caratteristiche dei contratti scaturiti dai percorsi chiusi nel 2013-14

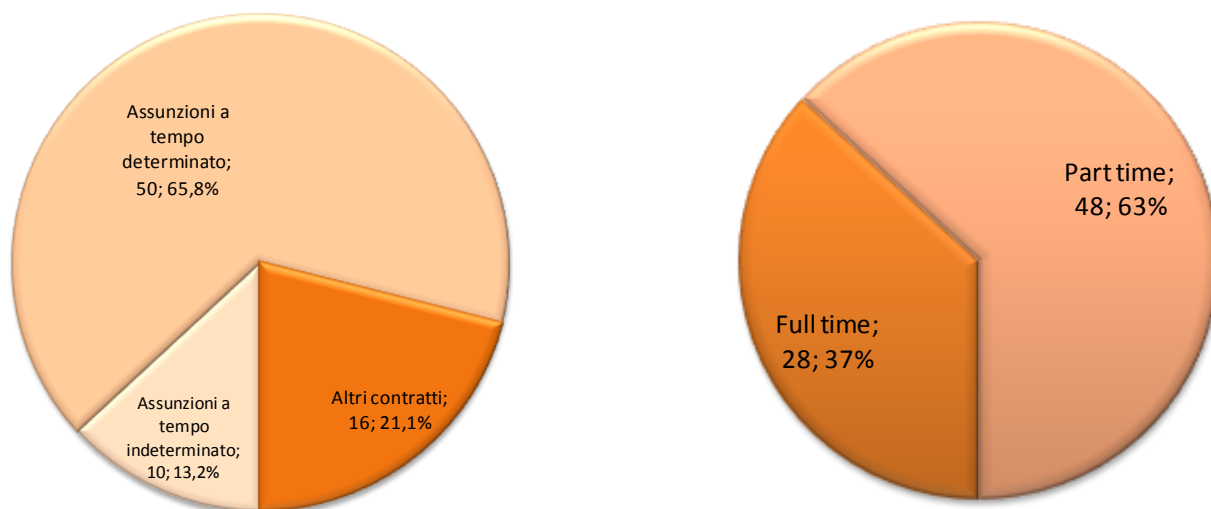


Tabella 4.2.2 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per anno; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2009-2014

Esito	2009	2011	2012	2013	2014
Rifiuto	4,1	4,4	4,8	4,7	3,9
Abbandono Del Percorso	15,9	17,9	32,8	38,1	29,2
Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso	16,7	9,5	19,3	20,3	18,5
Parziale Esiti negativi	36,6	31,7	56,9	63,1	51,7
Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite	35,0	29,8	24,5	17,4	27,5
Soluzione Lavorativa In Altra Azienda	6,5	9,5	7,6	8,5	5,6
Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante	22,0	29,0	11,0	11,0	15,2
Parziale Esiti positivi	63,4	68,3	43,1	36,9	48,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 4.2.3– Indicatori riassuntivi degli interventi chiusi*; Anni 2011-2014

Descrizione	2011	2012	2013	2014
Interventi chiusi	252	290	288	182
% <i>esito positivo</i>	68,3	43,1	36,9	48,3
% Interventi chiusi relativi a beneficiari di borse	65,3	54,5	52,2	67,6
% interventi con Esito positivo tra i beneficiari di borse	85,3	66,4	56,5	70,4
% interventi con <i>soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante tra i beneficiari di borse</i>	40,4	22,7	23,1	27,6
Durata media presa in carico in mesi	8,3	6,0	4,7	9,5
Numero medio di borse tra i beneficiari di borse	1,6	1,6	1,7	1,7
% borse con assunzione nell'azienda	24,5	14,4	13,8	15,9

* sono stati considerati solamente i casi per i quali era noto il codice fiscale

5. PROGETTI A FAVORE DEI VULNERABILI

A partire dal 2011 sono stati avviati importanti progetti dedicati alle persone più vulnerabili, vittime di torture, violenze o portatrici di disagio mentale, le cui fragilità sono strettamente collegate alla storia dei migranti che li ha condotti a fare richiesta di protezione internazionale ad un altro Paese. L'avvio delle attività è dovuto al cosiddetto progetto ENEA, partito il 30 luglio 2010 e co-finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati (FER) fino al 30 giugno 2011. Data l'importanza degli interventi posti in essere, il Comune di Milano ha ritenuto di portarli avanti in modo autonomo anche una volta cessati i finanziamenti FER.

I progetti attivi nel biennio 2013-2014 riguardano 3 ambiti:

- Servizi di medicina legale;
- Accoglienza (38 posti letto a disposizione, inclusi 8 derivanti dal sistema SPRAR) e servizi per l'inserimento sociale;
- Centro Diurno Spazio Welcome.

Si tenga presente che, considerata la delicata materia in oggetto, la complessità delle storie, il limitato numero di casi in esame, nonché il metodo di rilevazione sintetico, le analisi quantitative che saranno proposte offriranno un quadro descrittivo superficiale su una tematica che non si presta ad essere esaurita con l'analisi quantitativa.

5.1 IL SERVIZIO DI MEDICINA LEGALE

Il Comune di Milano e il dipartimento di morfologia umana e scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano hanno stipulato nell'aprile del 2012 una convenzione della durata di due anni per la fornitura di servizi specialistici finalizzati a determinare eventuali violenze e torture subite dai richiedenti asilo. Le consulenze medico-legali risultano fondamentali nelle procedure di verifica dei requisiti per il rilascio della protezione internazionale nei casi in cui i richiedenti abbiano subito violenze o torture nei Paesi di provenienza, fenomeno che resta di grande rilievo. Grazie alla convenzione, i servizi del Comune di Milano potranno ampliare, sulla base di riscontri oggettivi, la conoscenza delle storie individuali delle persone in carico definendo con maggior efficacia e pertinenza gli interventi educativi e psico-sociali da erogare, avendo nel contempo più elementi scientifici di supporto da fornire alla Commissione Territoriale che delibera il rilascio dello status di rifugiato.

L'offerta dell'Università degli Studi riguarda la fornitura di un servizio specialistico medico legale per un numero massimo annuo di 15 persone, inviate esclusivamente dalle Assistenti Sociali del Servizio Immigrazione del Comune di Milano sito in via Barabino 8, a cui vengono offerte le seguenti prestazioni:

- raccolta della storia personale del soggetto: vengono nel dettaglio esplorate le modalità di produzione delle lesioni riferite, con particolare attenzione al tipo di strumento, alla modalità di utilizzo, alla sede colpita;
- raccolta delle notizie anamnesiche riguardanti patologie pregresse e attuali: acquisizione copia della documentazione clinica eventualmente reperibile;
- esame obiettivo generale: un esame esterno per la ricerca di eventuali lesioni od esiti nelle zone indicate dal soggetto ed in altre sedi corporee, ed un esame medico generale focalizzato su eventuali deficit muscolari e/o neurologici;

- documentazione fotografica delle lesioni e degli esiti cutanei eventualmente rilevati, con riferimento metrico per la registrazione dei reperti descritti;
- richiesta di ulteriori approfondimenti di natura strumentale e/o specialistica – nel caso fossero necessari accertamenti clinici non di natura medico legale ma necessari ad integrare il giudizio medico legale, tali accertamenti dovranno essere richiesti dai curanti o dalle Associazioni che assistono il ricorrente e saranno eseguiti tramite il Sistema Sanitario Nazionale;
- redazione di una relazione medico legale che include la descrizione dei reperti descritti ed un eventuale giudizio di concordanza o discordanza con il racconto del soggetto, in base ai criteri stabiliti a livello internazionale.

Per quanto concerne l'attività, l'esiguo numero di casi non consente di effettuare stratificazioni sull'utenza assistita. Ci si limita quindi a sintetizzare le caratteristiche dell'utenza mediante i seguenti conteggi:

- 47 segnalazioni (34 segnalazioni aggiuntive rispetto al 2012, 13 nel 2013 e 21 nel 2014);
- Le donne rilevate sono 5;
- Tra le provenienze più ricorrenti si segnalano 6 senegalesi, e 3 persone che arrivano dai seguenti Paesi: Afghanistan, Costa d'Avorio, Egitto, Nigeria, Mauritania, Pakistan, Sierra Leone e Togo; nel complesso gli assistiti africani sono 38;
- L'età dei casi è compresa tra i 20 e i 45 anni, con la metà delle segnalazioni che sono rappresentate da persone nate negli anni 80;
- In 36 casi l'ente segnalante è stato il Comune di Milano;

Ai casi precedentemente segnalati si aggiungo 14 segnalazioni per la determinazione della maggiore età di potenziali minori non accompagnati.

5.2 ACCOGLIENZE E SERVIZI PER L'INSERIMENTO SOCIALE

Dal 2012 la parte di intervento rilevata con l'inserimento dati si è ridotta solamente all'acquisizione delle informazioni demografiche delle persone accolte. Sono tuttavia proseguite le azioni personalizzate di sostegno sanitario, psico-sociale e all'integrazione socio-lavorativa.

I posti letto messi a disposizione direttamente dal Comune di Milano nel 2013 sono saliti da 10 a 30, grazie alla collaborazione di Casa della Carità. Nel complesso si hanno:

- 5 posti letto per donne in appartamenti messi a disposizione da Farsi Prossimo;
- 5 posti letto uomini in appartamenti messi a disposizione da Comunità Progetto.
- 20 posti letto misti messi a disposizione da Casa della Carità

Le nuove persone accolte nel 2013 e il 2014 sono state rispettivamente 26 e 22. Come per il 2012 è possibile fornire solamente una sintesi dei conteggi:

- 36 uomini e 12 donne;

- Persone in età compresa tra i 19 e i 58 anni, con una leggera concentrazione tra i 25 e i 35 anni;
- 2 vittime di tortura, 8 con problemi fisici, 37 con disturbi psicologici;
- 7 rifugiati, 13 richiedenti asilo e i restanti con protezione sussidiaria o umanitaria;
- 13 asiatici (tra cui 4 pakistani e 4 georgiani), 33 africani con provenienze sparse sia tra Nord Africa e Africa Sub-sahariana;
- 22 persone sono state dimesse (di cui 6 dopo una permanenza che è risultata superiore ai 12 mesi).

Ai numeri appena descritti vanno aggiunte 7 accoglienze (6 uomini e 1 donna) avvenute nel 2014 nell'ambito del sistema SPRAR.

5.2.1 L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO DEL TEATRO OFFICINA "IO, RIFUGIATO POLITICO"

Tra le attività di laboratorio destinate a favorire le relazioni socio-ricreative dei rifugiati e richiedenti asilo merita di essere segnalata l'esperienza del Teatro Officina. Il laboratorio teatrale è stato organizzato e realizzato tra l'ottobre 2013 e il maggio 2014. Come riportato sul sito internet del Teatro Officina, il progetto, promosso e sostenuto dall'Ufficio Servizi per Adulti e Politiche per l'Immigrazione del Comune di Milano, "costituisce un'esperienza pilota, una pratica innovativa che utilizza il teatro come dispositivo comunicativo che coinvolge nel setting rifugiati, assistenti sociali ed educatori." L'obiettivo del progetto può essere sintetizzato in queste parole di Massimo de Vita, direttore artistico del Teatro Officina:

"Qual è stato l'obiettivo primario del Teatro Officina? Favorire la nostra e la loro crescita umana e professionale, cercando di dare ascolto ai loro pensieri, ai loro sentimenti, alle loro fantasie; questo è stato il percorso più efficace per riscoprire i nostri pensieri, dare nuova forza e calore ai nostri sentimenti e alle nostre fantasie. Accogliere la voce di un'umanità dolente utilizzando uno strumento ineguagliabile come il teatro. Il teatro non solo ha assolto al compito di favorire la loro espressività, ma è diventato uno dei luoghi dove si potevano e si dovevano ascoltare le loro richieste, a partire da quelle semplici: "mi serve un carnet per utilizzare i trasporti atm", "una bicicletta per raggiungere il teatro", "vorrei avere un libro di letteratura francese", "...un Corano da regalare ad un amico carcerato". In prima linea tra le domande più difficili: "chi mi potrà dare lavoro?" Quanti silenzi su questo bisogno primario. Noi, consapevoli dei nostri limiti, abbiamo potuto solo rispondere con un gesto di amicizia e solidarietà alle troppe, tante necessità delle loro esistenze. Quanto poi abbiamo noi ricevuto da questi fratelli resta nel segreto dei nostri cuori."

Al termine del percorso laboratoriale il pubblico è stato invitato ad assistere alla restituzione sociale del lavoro svolto, il che è avvenuto nelle date del 24 e 25 ottobre 2014.

Per quanto attiene ai numeri, i RAR coinvolti nel progetto sono stati 29, la comunità più rappresentata è stata quella senegalese con 7 persone.

5.3 CENTRO DIURNO “SPAZIO WELCOME”

Il Centro Diurno “Spazio Welcome”, aperto il 23 novembre 2011, ha lo scopo di promuovere percorsi di integrazione psico-sociali mediante un accompagnamento individualizzato che tenga conto delle caratteristiche di fragilità del singolo soggetto. Le segnalazioni sono arrivate dal Servizio Immigrazione del Comune di Milano oppure da Enti convenzionati con il Comune di Milano.

Le attività prevedono:

- corsi di italiano (compresi corsi intensivi);
- laboratori artigianali (cucina, falegnameria, giardinaggio, bricolage, parrucchiere, sartoria, elettricista, inglese, italiano, informatica);
- attività culturali e ricreative (fotografia, ceramica, cineforum e sport).

Gli interventi sono volti a favorire l’acquisizione di nuove competenze o la rivalutazione del proprio background attraverso l’attivazione di spazi di terapia occupazionale.

Il centro è aperto tutti i giorni feriali e presso il servizio sono impiegati operatori e/o esperti in arti e mestieri con esperienza nel settore, per complessive 55 ore settimanali, oltre ad un coordinatore per 7 ore settimanali.

La tabella 5.3.1 offre un prospetto di sintesi sulle attività effettuate e le persone assistite. Nel 2012 si registrarono 155 persone (di cui solo una parte vulnerabili, circa 1/3). Nel 2013 gli ospiti frequentanti sono stati 136, mentre nel 2014 il numero è cresciuto a 163. I laboratori con il maggior numero di iscritti sono stati quelli per l’apprendimento della lingua italiana e quello di cucina. Tra le attività ludico-ricreative il maggior interesse è stato riscosso da i corsi di fotografia e video.

Tabella 5.3.1 – Prospetto di sintesi dell’utenza e le attività del Centro Diurno Welcome per Vulnerabili; Anni 2013-2014










ANNO	2013*	2014**
Totale ospiti segnalati dai servizi della rete nell’anno	69	46
Totale frequentanti (segnalati anche in anni precedenti)	72	85
Totale frequentanti esterni	64	78
Totale ospiti frequentanti (segnalati e dal territorio-esterni)	136	163
Persone iscritte ai laboratori		
Laboratorio di cucina	21	30
Laboratorio di falegnameria	9	-
Laboratorio di bricolage	-	17
Laboratorio di parrucchiere	-	10
Laboratorio di giardinaggio-serra	10	6
Laboratorio di sartoria	11	7
Laboratorio di elettricista	7	-
Laboratorio di italiano	43	45
Laboratorio di inglese	-	18
Laboratorio di informatica	6	-
Laboratorio di educazione stradale	-	7
Partecipanti ad attività ludico-ricreative		
fotografia/video	13	18
attività di ciclo-turismo	-	5
ceramica	5	10
* 11 persone hanno seguito più di un corso		
**10 persone hanno seguito più di un corso		

6. I PROGETTI DI PRESA IN CARICO

6.1 LE PRESE IN CARICO DELL'UFFICIO RIFUGIATI

Le prese in carico si rivolgono a soggetti in situazione di grave fragilità socio-economica che hanno concluso il percorso Morcone/SPRAR oppure che non godono dei requisiti necessari per l'inserimento in accoglienza, o che non necessitano necessariamente di accoglienza ma di altre forme di sostegno al proprio percorso di autonomia.

Il Comune di Milano offre, grazie ad assistenti sociali, educatori e consulenti giuridici, un sistema di presa in carico che risponde alle seguenti 9 aree di intervento:

-  Abitativa;
-  Economica;
-  Lavorativa;
-  Psico-sociale;
-  Psichiatrica;
-  Sanitaria;
-  Giuridico-procedurale;
-  Rimpatrio assistito;
-  Educativa.

Dal 2012, si è contribuito a far migrare il sistema di rilevazione basato su fogli excel sul sistema informativo SISS, garantendo una maggiore semplicità nell'inserimento dei dati e al contempo un arricchimento delle informazioni sociodemografiche rilevate. Il passaggio al SISS consente infatti di collegare l'anagrafica già inserita nel sistema, con quelle sui bisogni degli utenti e gli interventi attivati.

Nel 2014 si è notevolmente intensificata l'attività con una crescita del numero di utenti: 182 (+82 rispetto al 2013; figura 6.1.1).

Nel biennio 2013-2014 è salita la percentuale di utenti maschi (rispettivamente 76% e 72%; figura 6.1.2), ma con un'incidenza decisamente inferiore rispetto a quella rilevata negli altri servizi. La fascia di età più rappresentata resta quella tra i 25 e i 34 anni, ma nel 2014 diminuisce il proprio peso rispetto agli anni precedenti (41,2%) a favore soprattutto degli ultratrentacinquenni (36,8%; figura 6.1.3). Si riduce notevolmente la quota di africani (dall'83,5% del 2012 al 63,7% del 2014; figura 6.1.4) mentre cresce quella degli asiatici (28%). Risulta aumentata l'anzianità migratoria degli utenti presi in carico, a conferma di un'utenza più radicata sul territorio, ma che versa ancora in condizioni di criticità: il 30,2% degli utenti del 2014 è arrivato in Italia dal almeno 5 anni (a fronte dell'8,8% del 2012; figura 6.1.5). Per quanto concerne lo status giuridico (figura 6.1.6) cresce coerentemente la quota di rifugiati politici (circa 1/3 degli utenti) mentre si riduce, toccando nel 2014 un valore minimo, la quota di permessi per richiesta d'asilo (11,5%).

Poco meno della metà degli utenti abitano in un Centro di Accoglienza (quota stabile nel tempo, figura 6.1.7), mentre si riducono le persone che dichiarano di vivere in un pensionato (dal 20% al 5,5%). Verosimilmente sempre connessa alla maggiore anzianità migratoria è la leggera riduzione di famiglie unipersonali (76,4% nel 2014, nel 2012 erano l'82,5%; figura 6.1.8). La condizione professionale più frequente è lo stato di disoccupazione (59,3% nel 2014, si riscontra una leggera diminuzione rispetto al

61,7% del 2012; figura 6.1.9), raddoppia invece la quota di utenti che afferma di essere occupato solamente con prestazioni occasionali (dal 7% del 2012 al 14,3% del 2014).

La tabella 6.1.1 mostra la percentuale di utenti in carico dal Servizio Sociale che hanno fruito di interventi pregressi del servizio. Nel complesso nel 2014 il 65,9% degli utenti ha già fruito di interventi negli anni passati (nel 2012 era il 58,3%), mediamente relativi a 1,7 ambiti differenti. L'area più frequente è quella abitativa, avendo interessato nel 2014 il 49,5% dell'utenza. Segue, con una percentuale analoga rispetto al 2012 l'area educativa (26,9%).

La tabella 6.1.2 pone a confronto l'incidenza percentuale dei bisogni espressi, dei bisogni rilevati e degli interventi attivati agli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia e distintamente per anno. In totale, nel 2014, gli assistenti sociali dichiarano che sono stati espressi 521 bisogni (+122 rispetto al 2012) ne sono stati rilevati 574 (+223 rispetto al 2012) e hanno attivato 534 interventi (+114 rispetto al 2012). Il maggior numero di bisogni rilevati rispetto a quelli espressi dipende dalla capacità degli operatori sociali nel cogliere anche situazioni di problematicità latenti che spesso riguardano gli ambiti sanitari, psichiatrici o educativi. L'area per la quale sono stati attivati più interventi è quella abitativa (che nel 2014 ha coinvolto il 72,5% delle prese in carico). Seguono quella economica (42,9% nel 2014) e quella lavorativa (41,2%, che perde importanza in termini relativi: nel 2012 riguardava quasi il 70% delle persone). Se si esamina l'andamento temporale a partire dal 2010 (tabella 6.1.5) si nota come nel 2014 non si osservino percentuali di massimo o di minimo nelle quote di interventi attivati. L'unica eccezione è l'area giuridico-procedurale per la quale nel 2014 si osserva la percentuale più bassa del quinquennio.

L'ultima tabella proposta (tabella 6.1.4) riporta il numero di interventi attivati per area grazie al supporto di una rete di servizi esterna. Al primo posto si trova anche in questo caso l'area abitativa (82 nel 2014, + 6 rispetto al 2012), cui segue l'area educativa (65 interventi, + 6 rispetto al 2012) e l'area lavorativa (55 interventi, -6 rispetto al 2012). Nel complesso, il 58% degli interventi sono attivati tramite rete, una percentuale in netto calo rispetto al 2012.

Figura 6.1.1 – Numero di utenti assistiti con prese in carico socio-educative; Anni 2010-2014

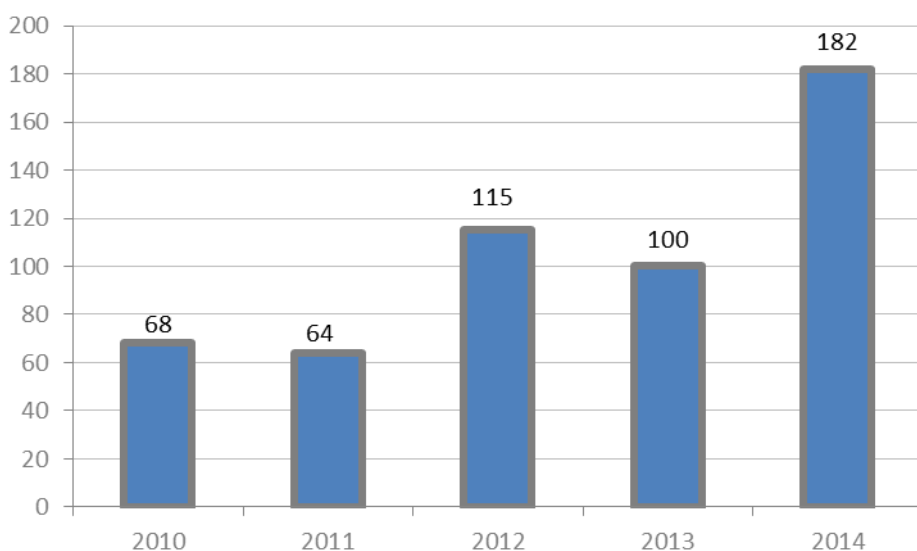


Figura 6.1.2 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per genere; Anni 2010-2014

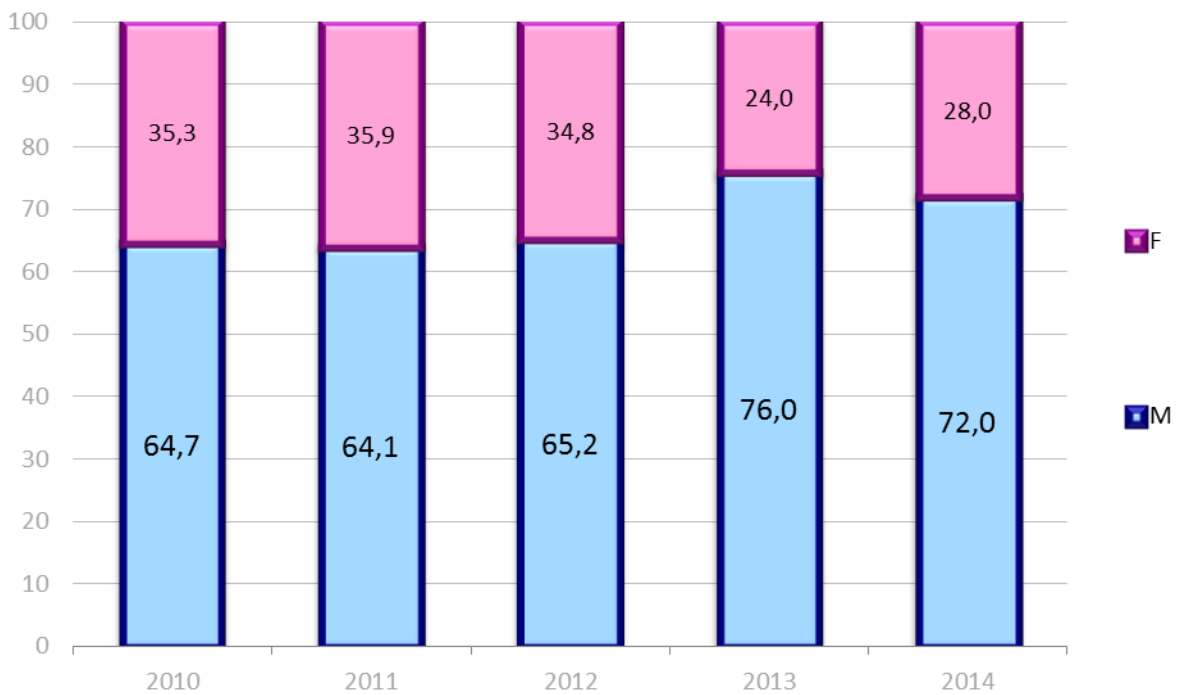


Figura 6.1.3 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per classe di età; Anni 2010-2014

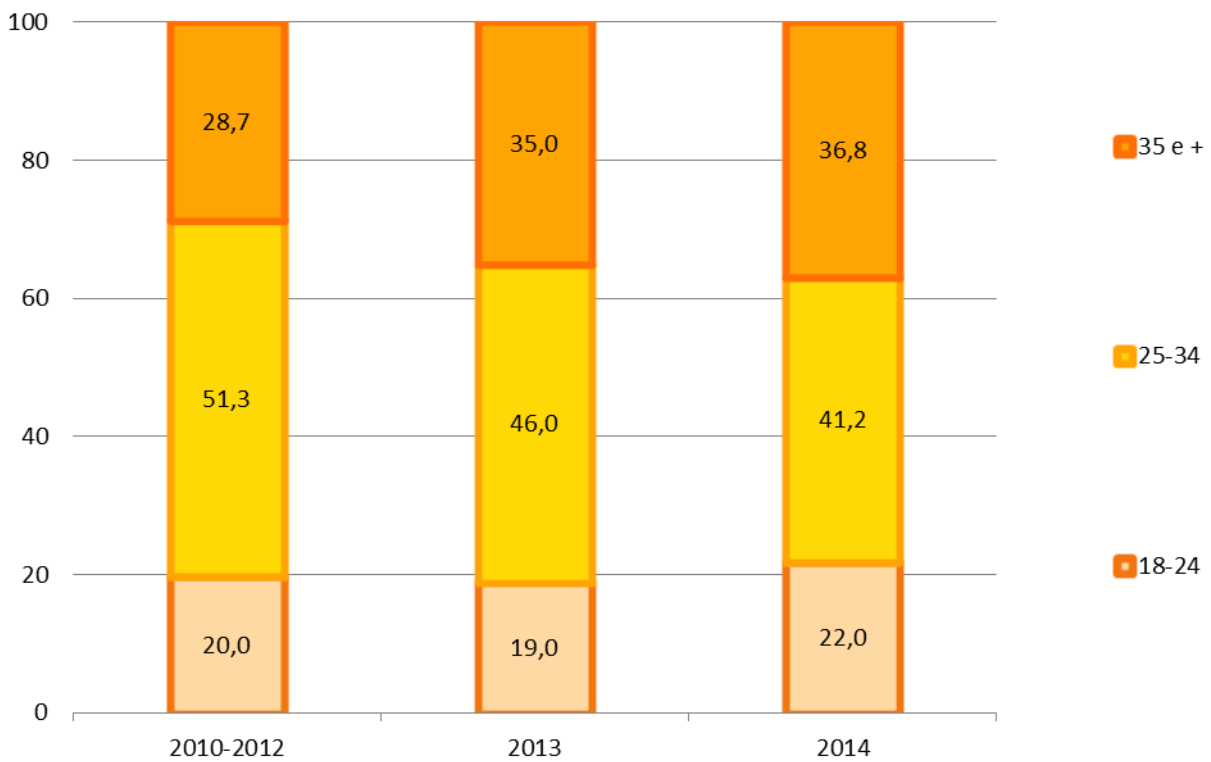


Figura 6.1.4 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per area di provenienza; Anni 2010-2014

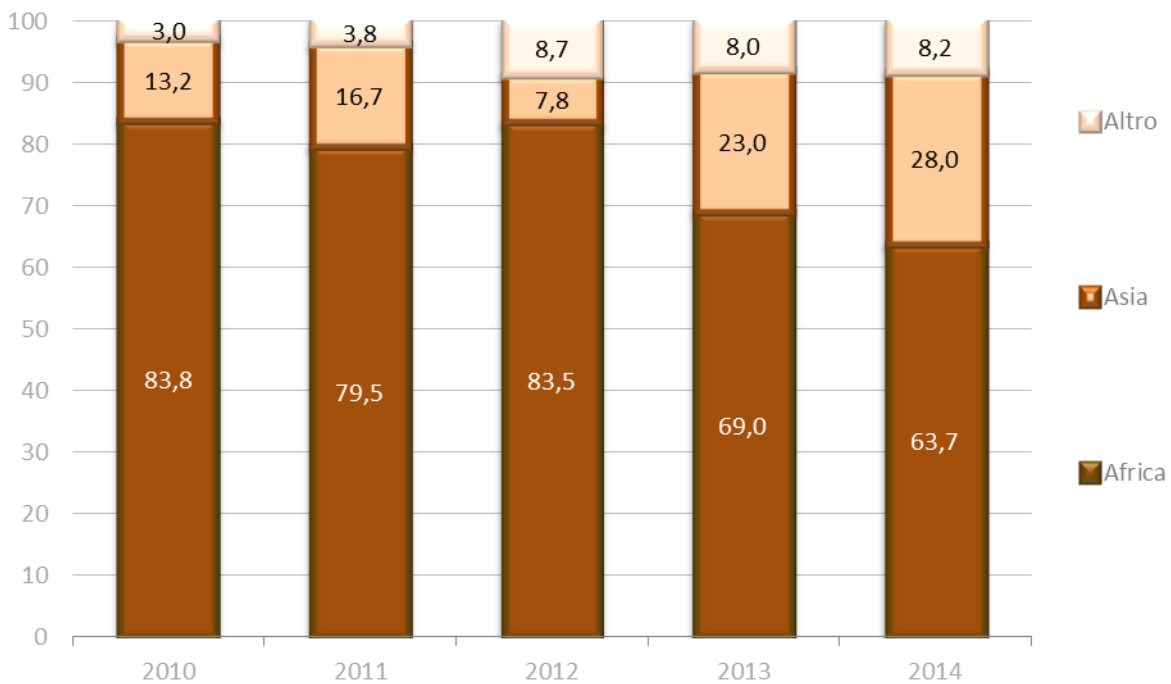


Figura 6.1.5 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per anzianità migratoria; Anni 2012-2014

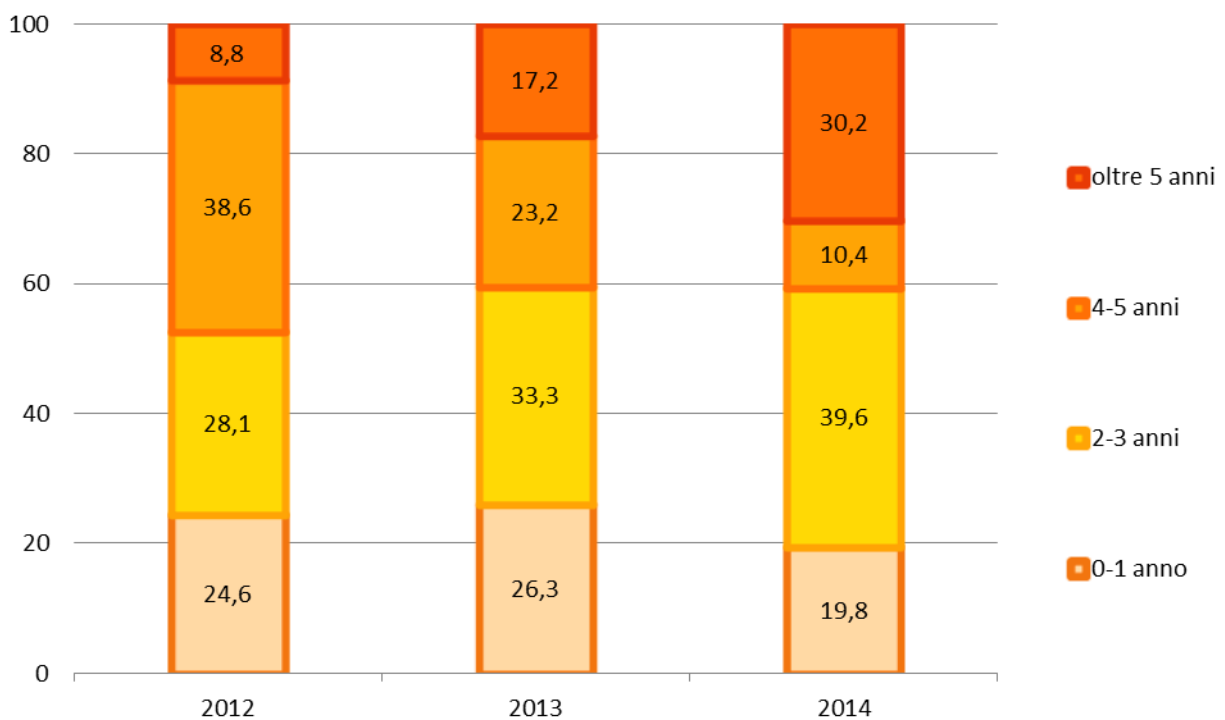


Figura 6.1.6 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per tipologia del permesso di soggiorno; Anni 2012-2014

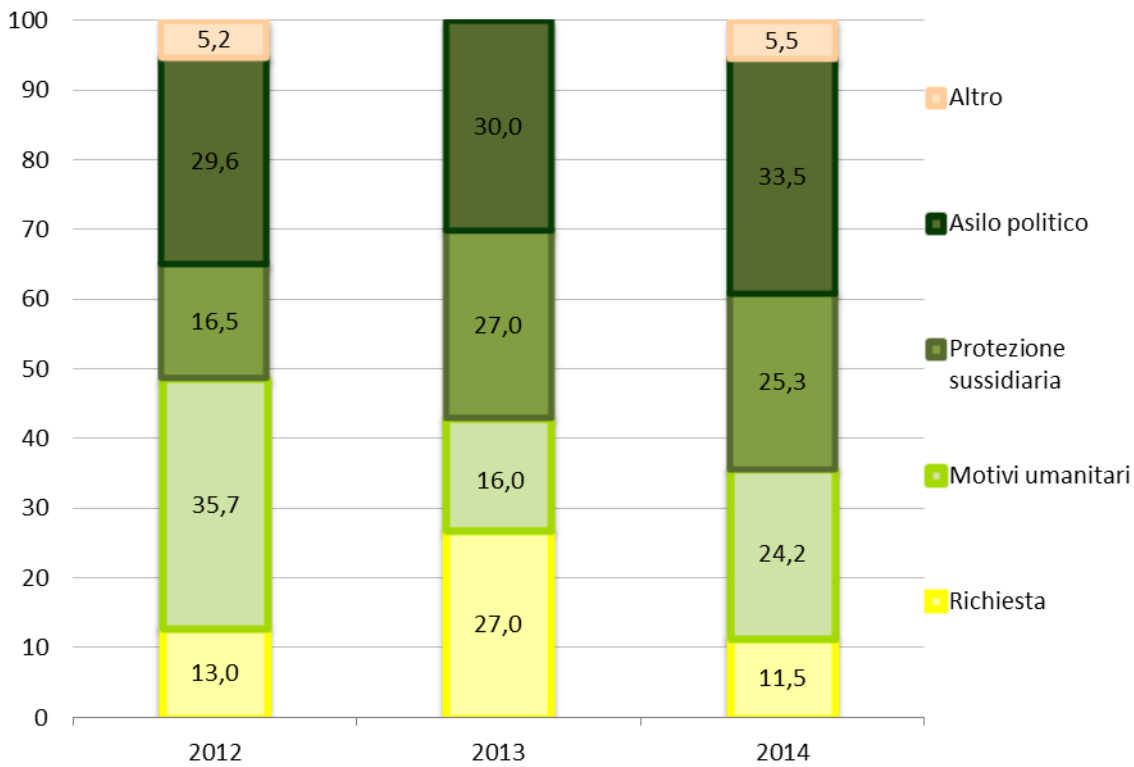


Figura 6.1.7 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per condizione abitativa; Anni 2012-2014

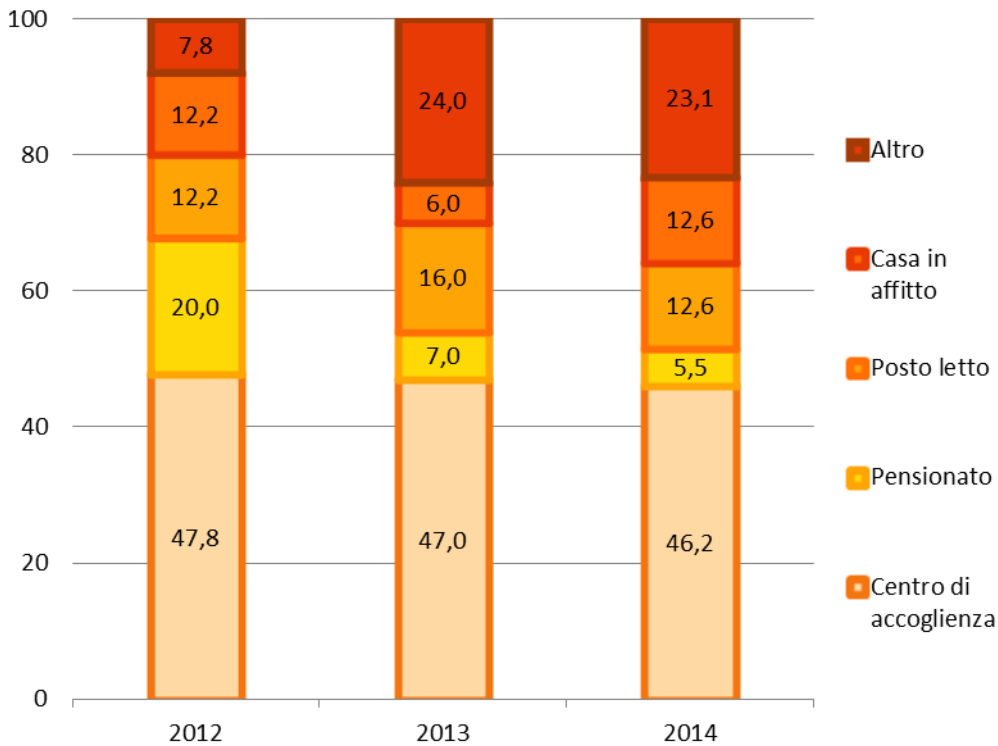


Figura 6.1.8 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per tipologia familiare distintamente per genere; 2012-2014

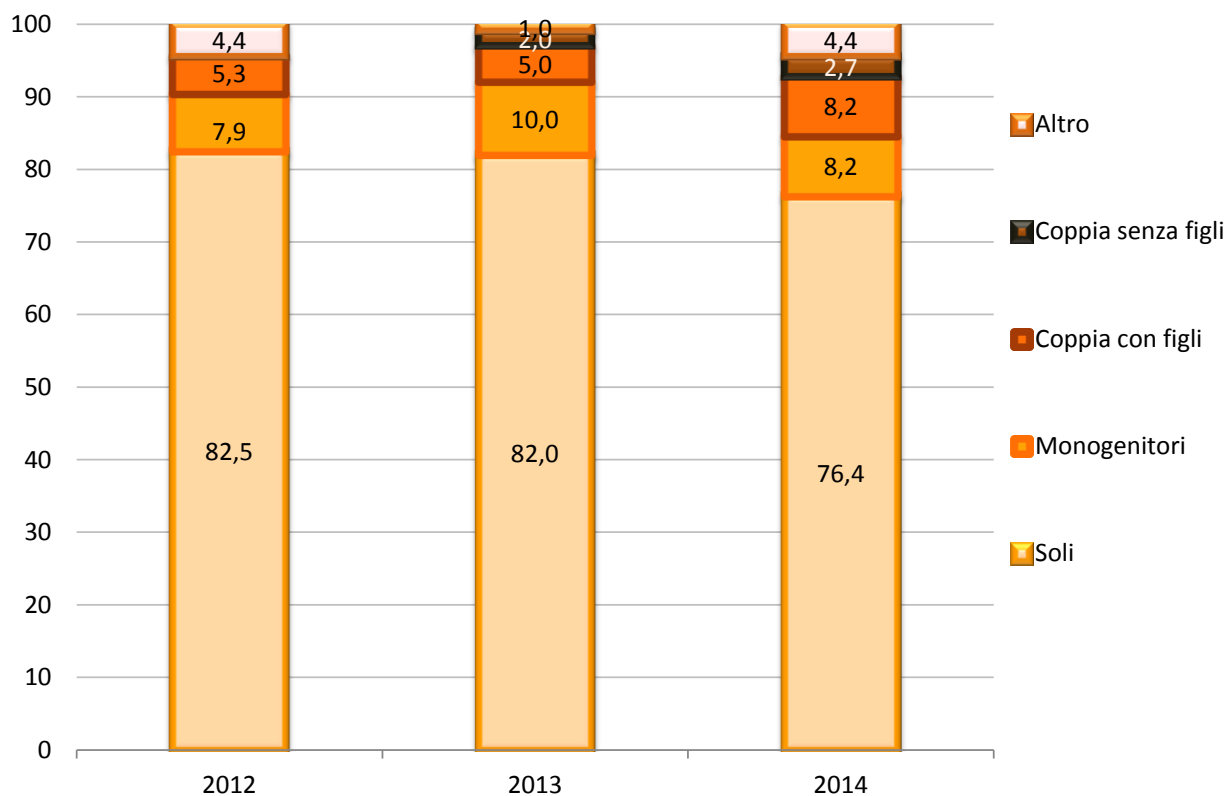


Figura 6.1.9 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per situazione occupazionale; Anni 2012-2014

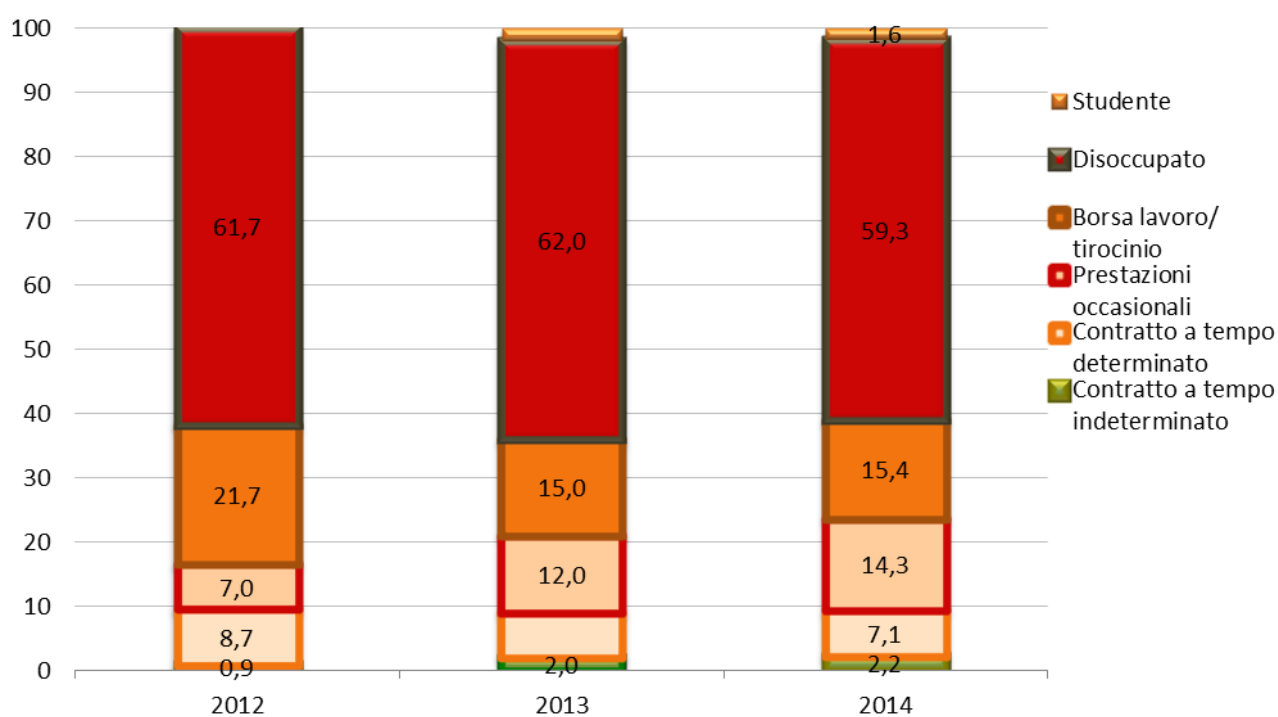


Tabella 6.1.1 – Percentuale di utenti in carico che hanno fruito di interventi pregressi del servizio; Anni 2012-2014

	2012	2013	2014
Lavorativo	34,8	19,0	21,4
Abitativo	48,7	55,0	49,5
Economico	25,2	21,0	22,0
Giuridico-procedurale	21,7	25,0	19,2
Richiesta di rimpatrio	0,0	1,0	0,5
Sanitario	14,8	8,0	8,2
Psico-sociale	14,8	20,0	17,0
Psichiatrico	9,6	9,0	3,8
Educativo	27,0	15,0	26,9
Percentuale utenti con almeno un intervento pregresso	58,3	68,0	65,9
Media utente	2,0	1,7	1,7

Tabella 6.1.2 – Incidenza percentuale dei bisogni espressi, dei bisogni rilevati e degli interventi attivati agli utenti presi in carico per tipologia; Anni 2012-2014

Anno 2012	Bisogni espressi		Bisogni rilevati		Interventi attivati ¹⁰	
	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti
Lavorativo	82	71,3	79	68,7	80	69,6
Abitativo	92	80,0	90	78,3	91	79,1
Economico	69	60,0	58	50,4	64	55,7
Giuridico-procedurale	21	18,3	25	21,7	33	28,7
Richiesta di rimpatrio	2	1,7	3	2,6	4	3,5
Sanitario	13	11,3	24	20,9	30	26,1
Psico-sociale	12	10,4	30	26,1	41	35,7
Psichiatrico	5	4,3	12	10,4	18	15,7
Educativo	3	2,6	30	26,1	59	51,3
Totale	299		351		420	
Media utente	2,6		3,1		3,7	

Anno 2013	Bisogni espressi		Bisogni rilevati		Interventi attivati ³	
	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti
Lavorativo	65	65,0	57	57,0	24	24,0
Abitativo	85	85,0	84	84,0	77	77,0
Economico	69	69,0	50	50,0	46	46,0
Giuridico-procedurale	42	42,0	37	37,0	42	42,0
Richiesta di rimpatrio	0	0,0	3	3,0	0	0,0
Sanitario	15	15,0	20	20,0	19	19,0
Psico-sociale	13	13,0	31	31,0	32	32,0
Psichiatrico	7	7,0	21	21,0	23	23,0
Educativo	8	8,0	29	29,0	30	30,0
Totale	304		332		293	
Media utente	3,0		3,3		2,9	

Anno 2014	Bisogni espressi		Bisogni rilevati		Interventi attivati ³	
	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti	N	% sul totale utenti
Lavorativo	131	72,0	122	67,0	75	41,2
Abitativo	145	79,7	146	80,2	132	72,5
Economico	114	62,6	82	45,1	78	42,9
Giuridico-procedurale	60	33,0	57	31,3	57	31,3
Richiesta di rimpatrio	2	1,1	4	2,2	2	1,1
Sanitario	30	16,5	39	21,4	37	20,3
Psico-sociale	24	13,2	50	27,5	49	26,9
Psichiatrico	6	3,3	24	13,2	25	13,7
Educativo	9	4,9	50	27,5	79	43,4
Totale	521		574		534	
Media utente	2,9		3,2		2,9	

¹⁰ Il numero di interventi attivati su ciascun individuo è determinato considerando come unico intervento un intervento attivato dal servizio e/o in rete. Non si tiene inoltre conto del fatto che ad un individuo possa essere attivato più di un intervento per ambito.

Tabella 6.1.3 – Percentuale utenti presi in carico per i quali sono stati rilevati bisogni e interventi per tipologia; Anni 2010-2014

	Bisogni rilevati					Interventi attivati				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Lavorativo	73,5	81,3	68,7	57,0	67,0	75,0	60,9	69,6	24,0	41,2
Abitativo	77,9	78,1	78,3	84,0	80,2	75,0	75,0	79,1	77,0	72,5
Economico	16,2	46,9	50,4	50,0	45,1	52,9	32,8	55,7	46,0	42,9
Giuridico-procedurale	17,6	0,0	21,7	37,0	31,3	26,5	40,6	28,7	42,0	31,3
Richiesta di rimpatrio	0,0	6,3	2,6	3,0	2,2	0,0	1,6	3,5	0,0	1,1
Sanitario	23,5	25,0	20,9	20,0	21,4	32,4	21,9	26,1	19,0	20,3
Psico-sociale	41,2	28,1	26,1	31,0	27,5	30,9	25,0	35,7	32,0	26,9
Psichiatrico	14,7	7,8	10,4	21,0	13,2	13,2	10,9	15,7	23,0	13,7
Educativo	47,1	0,0	26,1	29,0	27,5	55,9	37,5	51,3	30,0	43,4
Numero di ambiti a utente	3,1	2,7	3,1	3,3	3,2	3,6	3,1	3,7	2,9	2,9

Tabella 6.1.4 – Numero di interventi attivati con rete e percentuale rispetto al totale per tipologia; Anni 2012-2014

2012	Numero interventi in rete	% Interventi in rete¹¹
Lavorativo	61	76,3
Abitativo	76	83,5
Economico	15	23,4
Giuridico-procedurale	18	54,5
Richiesta di rimpatrio	3	75,0
Sanitario	27	90,0
Psico-sociale	34	82,9
Psichiatrico	18	100,0
Educativo	59	100,0
Totale	311	74,0
2013	Numero interventi in rete	% Interventi in rete
Lavorativo	16	66,7
Abitativo	39	50,6
Economico	4	8,7
Giuridico-procedurale	8	19,0
Richiesta di rimpatrio	0	0,0
Sanitario	16	84,2
Psico-sociale	23	71,9
Psichiatrico	20	87,0
Educativo	29	96,7
Totale	155	52,9
2014	Numero interventi in rete	% Interventi in rete
Lavorativo	55	73,3
Abitativo	82	62,1
Economico	9	11,5
Giuridico-procedurale	16	28,1
Richiesta di rimpatrio	1	50,0
Sanitario	29	78,4
Psico-sociale	30	61,2
Psichiatrico	23	92,0
Educativo	65	82,3
Totale	310	58,1

6.1.1 I SUSSIDI ECONOMICI

Nel 2013 sono ulteriormente aumentate le domande di sussidi economici, che risultavano già in crescita dal 2011. In particolare nel 2014 le domande sono cresciute dell'83% rispetto all'anno precedente, arrivando a quota 174 domande da parte di 126 persone (tabella 6.1.1.1). L'elevato numero di domande ha portato alla riduzione della quota di esiti positivi (80,5%, il valore più basso

¹¹ Percentuale rispetto agli interventi attivati dal servizio o attivati in rete. Per ciascun individuo si considera per ciascun ambito al più un intervento (in rete o dal servizio).

registrato negli ultimi 6 anni). Ad ogni modo, il numero di beneficiari ha superato per la prima volta le 100 unità (per la precisione 103).

Tra le motivazioni per l'erogazione dei sussidi si segnalano le seguenti:

- ✓ Pagamento posto letto;
- ✓ Sostegno progetto autonomia abitativa;
- ✓ Sostegno a persone "vulnerabili" o neomaggiorenni o con patologie sanitarie o con nuclei familiari;
- ✓ Sostegno in supporto alla ricerca lavorativa e pagamento posto letto;
- ✓ Sostegno progetto autonomia in persona vulnerabile in attesa di invalidità civile.

L'ammontare complessivo dei fondi erogati nel 2013 e nel 2014 è più che raddoppiato rispetto al 2012. Oltre che l'aumento della cifra complessiva, si segnala un aumento delle rate medie mensili, in particolare nel 2013 (425 euro al mese; figura 6.1.1.1). Rispetto al 2012 si riduce la durata dei sussidi, con una sensibile crescita in particolare dei sussidi di uno o due mesi che sono arrivati nel 2014 a rappresentare il 40,2% dei sussidi erogati (figura 6.1.1.2).

Le tabelle 6.1.1.2 e 6.1.1.3, che riportano la distribuzione dei sussidi per cittadinanza, mostrano come le comunità che nei rapporti precedenti erano state indicate beneficiare di quote più elevate di sussidi, ossia quella eritrea e somala, perdano posizioni a favore di Camerun ed Egitto (al primo posto rispettivamente nel 2013 e nel 2014). Il numero di comunità coinvolte è in crescita: nel 2014 sono 34 (nel 2012 erano 23). Tra le comunità extra-africane si registra una più elevata quota di sussidi a favore di quella albanese per il 2013 e di quella afghana e di quella siriana per il 2014 (quest'ultima è prima per ammontare destinato).

Tabella 6.1.1.1 – Domande e beneficiari di sussidi economici; Anni 2009-2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
domande	79	77	55	69	94	174
rifiuti	12	10	3	8	8	34
individui che presentano domanda	n.d	63	48	64	76	126
individui che ricevono sussidio	n.d	56	46	58	70	103
% esito negativo	15,2	13	5,5	11,6	8,5	19,5
% esito positivo	84,8	87	94,5	88,4	91,5	80,5

Figura 6.1.1.1 - Distribuzione dell'ammontare di fondi erogati per sussidi economici e ammontare medio mensile a persona; Anni 2009 -2014

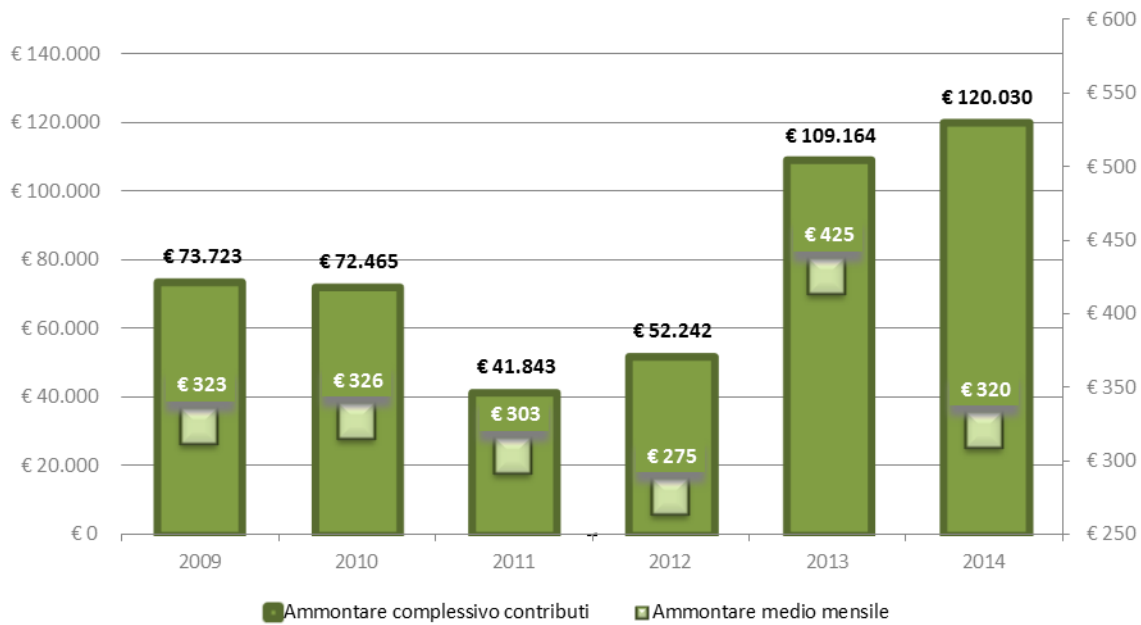


Figura 6.1.1.2 – Distribuzione percentuale dei sussidi per durata; Anni 2010-2014

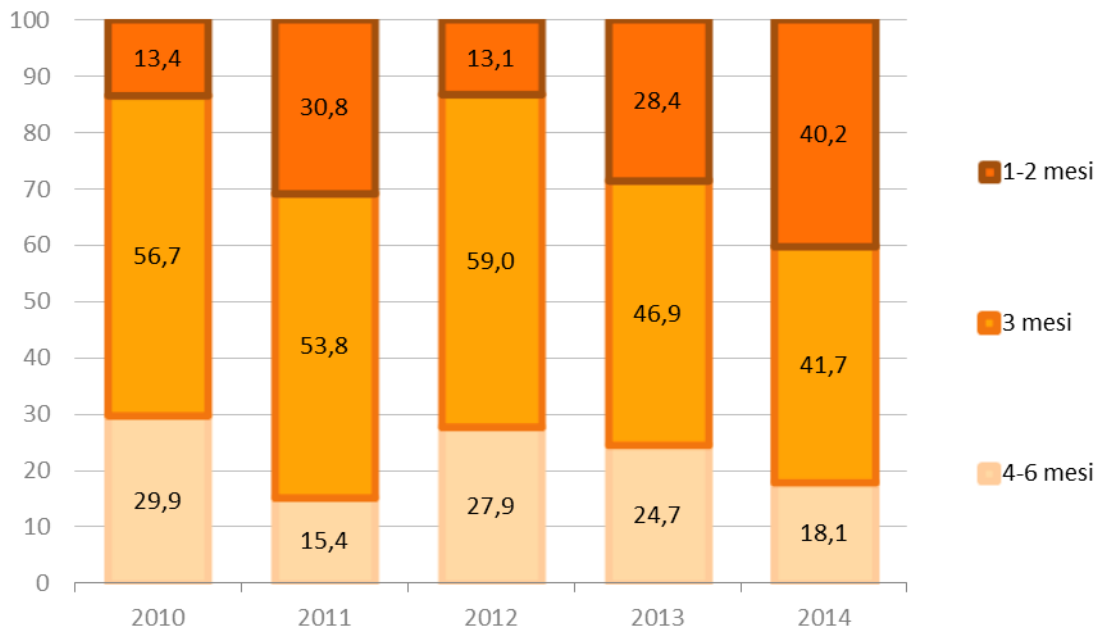


Tabella 6.1.1.2- Sussidi per ammontare e cittadinanza; 2013

Nazionalità	Totale	Sussidio medio mensile	% Ammontare	Numero di utenti
Camerun	€ 10.664	€ 667	9,8	4
Egitto	€ 9.620	€ 385	7,1	7
Albania	€ 8.800	€ 629	6,5	2
Eritrea	€ 8.600	€ 478	6,3	5
Iran	€ 6.400	€ 427	4,7	2
Somalia	€ 5.000	€ 278	3,7	4
Nigeria	€ 4.400	€ 300	3,2	3
Afghanistan	€ 4.200	€ 323	3,1	5
Costa d'Avorio	€ 3.740	€ 534	2,7	3
Siria	€ 3.600	€ 600	2,6	2
Gambia	€ 3.600	€ 327	2,6	2
Pakistan	€ 3.200	€ 457	2,4	2
Kosovo	€ 3.200	€ 533	2,4	1
Sudan	€ 2.720	€ 259	2,0	2
Liberia	€ 2.620	€ 328	1,9	2
Kenya	€ 2.400	€ 240	1,8	2
Niger	€ 1.800	€ 600	1,3	1
Russa Fed.	€ 1.400	€ 467	1,0	1
Senegal	€ 1.400	€ 700	1,0	1
Libano	€ 1.200	€ 400	0,9	1
Congo	€ 1.000	€ 333	0,9	1
Etiopia	€ 800	€ 267	0,6	1
Ghana	€ 800	€ 267	0,6	1
Congo Rep. Dem.	€ 600	€ 200	0,4	1
NON INDICATO	€ 17.400	€ 475	12,8	14
totale	€ 109.164	€ 425	100,0	70

Tabella 6.1.1.3- Sussidi per ammontare e cittadinanza; 2014

Nazionalità	Totale	Sussidio medio mensile	% Ammontare	Numero di utenti
Egitto	€ 23.550	€ 399	19,6	18
Camerun	€ 19.450	€ 463	16,2	6
Afghanistan	€ 7.900	€ 282	6,6	5
Costa d'Avorio	€ 6.230	€ 248	5,2	5
Siria	€ 5.900	€ 472	4,9	1
Gambia	€ 5.850	€ 366	4,9	5
Somalia	€ 5.700	€ 223	4,7	7
Eritrea	€ 5.000	€ 333	4,2	5
Iran	€ 4.650	€ 258	3,9	6
Senegal	€ 4.500	€ 265	3,7	4
Niger	€ 3.950	€ 370	3,3	3
Pakistan	€ 3.700	€ 195	3,1	6
Guinea	€ 3.100	€ 295	2,6	1
Congo	€ 2.150	€ 269	1,8	3
Sudan	€ 2.150	€ 307	1,8	3
Turchia	€ 1.800	€ 300	1,5	1
Nigeria	€ 1.650	€ 413	1,4	2
Etiopia	€ 1.250	€ 179	1,0	3
Liberia	€ 1.250	€ 208	1,0	2
Kazakistan	€ 1.050	€ 350	0,9	1
Ucraina	€ 1.050	€ 350	0,9	1
Algeria	€ 800	€ 200	0,7	1
Armenia	€ 750	€ 250	0,6	1
Congo Rep. Dem.	€ 750	€ 250	0,6	1
Russa Fed.	€ 750	€ 375	0,6	2
Sierra Leone	€ 750	€ 125	0,6	2
Venezuela	€ 750	€ 250	0,6	1
Bangladesh	€ 700	€ 350	0,6	1
Georgia	€ 600	€ 600	0,5	1
Palestina	€ 600	€ 200	0,5	1
Serbia	€ 600	€ 600	0,5	1
Togo	€ 600	€ 200	0,5	1
Mali	€ 400	€ 200	0,3	1
Slovenia	€ 150	€ 150	0,1	1
Totale	€ 120.030	€ 320	100,0	103

7. I PERCORSI LAVORATIVI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

Utilizzando i codici fiscali delle persone che hanno preso la residenza nei Centri di Accoglienza di Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi tra il 2013 e il 2014 è stata condotta, come negli anni precedenti, l'operazione di record-linkage con il database sugli avviamenti al lavoro dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della provincia di Milano¹². L'Osservatorio ha fornito al Settore Statistica i microdati per i quali sono state ritrovate le corrispondenze sui codici fiscali, comprensivi di tutte le variabili rilevate mediante le comunicazioni obbligatorie.

Per il 46% degli iscritti nel periodo 2004-2012 è stato trovato almeno un regolare avviamento al lavoro nella provincia di Milano (tabella 7.1). La percentuale di avviati risulta maggiore tra gli stranieri arrivati nel triennio 2007-2009: il 59,1%. Si registra invece un valore notevolmente più basso tra i cittadini somali: 37,9%. Tra uomini e donne si osserva invece solo una lievissima differenza (rispettivamente 46,1% e 45,1%).

Il numero medio di avviamenti è pari a 9 (11,4 tra le donne, più impiegate nel settore alberghiero, ambito nel quale sono frequenti rapporti di lavoro intermittenti). Nell'84,5% dei casi non si va oltre 7 avviamenti, e in oltre la metà dei casi (il 56,7%) oltre i 3 avviamenti (figura 7.1).

La distribuzione percentuale degli avviamenti al lavoro ancora attivi al 31 dicembre 2014 per tipologia contrattuale (tabella 7.2) fa registrare un 49,4% di assunti a tempo determinato (percentuale in drastico calo rispetto al 59,7% registrato nel precedente rapporto), il 12% di assunti a tempo determinato e il 17% di apprendisti/tirocinanti. Le altre forme contrattuali, ivi comprese le collaborazioni a progetto, non sono più da considerarsi marginali (13%). La percentuale di assunti a tempo indeterminato cresce con l'anzianità migratoria ed è più alta tra gli eritrei (68,2%).

La tabella 7.3 riporta la distribuzione percentuale degli avviamenti al lavoro ancora attivi al 31 dicembre 2014 per settore di attività. Il settore più ricorrente è "servizi di supporto alle imprese" (27,7%; spesso si tratta di mansioni di addetti alle pulizie), seguito da "trasporto e magazzinaggio" (22,9%) e da "alloggio e ristorazione" (18,4%). Si riscontrano differenze consistenti a seconda delle caratteristiche demografiche: le donne risultano più frequentemente impiegate nel settore "servizi di supporto alle imprese" (34,7%) e di "attività presso famiglie e convivenze" (18,9%), gli uomini in "alloggio e ristorazione" (20,8%) e ancor più in "trasporto e magazzinaggio" (29%). La quota di occupati nel settore "trasporto e magazzinaggio" decresce al crescere dell'età e il viceversa accade per quanto concerne gli occupati in "servizi di supporto alle imprese", settore che attinge maggiormente alla fascia d'età più adulta (33,3% tra gli occupati ultratrentacinquenni). Quest'ultimo settore prevale maggiormente tra i somali (coinvolgendo la metà degli occupati somali), mentre tra gli eritrei e afghani il settore più frequente è "trasporto e magazzinaggio". La maggiore presenza lavorativa nei settori appena richiamati e viceversa la relativamente scarsa presenza in alcuni comparti quali quello delle costruzioni e dei servizi domestici, confermano anche in questo aggiornamento del rapporto uno schema di inserimento sul mercato del lavoro provinciale che risulta parzialmente diverso rispetto a quello abitualmente osservato nella generalità dei lavoratori immigrati stranieri.

Da ultimo la tabella 7.4 riporta la distribuzione percentuale per qualifica professionale. Come già anticipato, oltre la metà degli occupati rientra nella categoria del personale non qualificato (55,9%; per la quale non è di aiuto uno specifico titolo di studio; le mansioni più gettonate sono quella di "facchino" per gli uomini e di "cameriera" per le donne). Segue una quota del 19,8% di professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (nella precedente rilevazione tale percentuale era sensibilmente più alta: 32,1%) che risulta più elevata tra le donne (il 42,1%) e i somali (31,3%). I

¹² Da segnalare che non tutti gli occupati sono rilevati dalle comunicazioni obbligatorie: sfuggono le partite iva, gli ambulanti, gli esercenti, nonché i beneficiari di borse lavoro.

cittadini somali si distinguono anche per una consistente quota di operai specializzati, artigiani e agricoltori (25%).

Tabella 7.1 – Percentuale di avviamenti al lavoro (entro il 31/1/2015) e numero medio di avviamenti per caratteristiche demografiche; Persone iscritte in anagrafe nei Centri di Accoglienza tra il 2003 e il 2014*

	Totale	Genere		Età immigrazione			Anno immigrazione				Cittadinanza		
		M	F	18-24	25-34	35 e +	<2007	2007-2009	2010-2012	2013-2014	Afghanistan	Eritrea	Somalia
% di codici fiscali per i quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo	45,9	46,1	45,1	48,6	49,3	44,6	52,9	59,1	45,4	32,9	47,3	46,8	37,9
Nr medio di avviamenti per i codici fiscali per i quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo	9,0	8,3	11,4	11,2	8,2	7,6	4,7	14,6	10,2	3,8	13,1	7,5	5,8

* sono inclusi nell'analisi (e in quelle successive) solamente le persone iscritte in anagrafe nei Centri di Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi

Figura 7.1 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza avviati al lavoro per numero di avviamenti; Anni 2003-2014

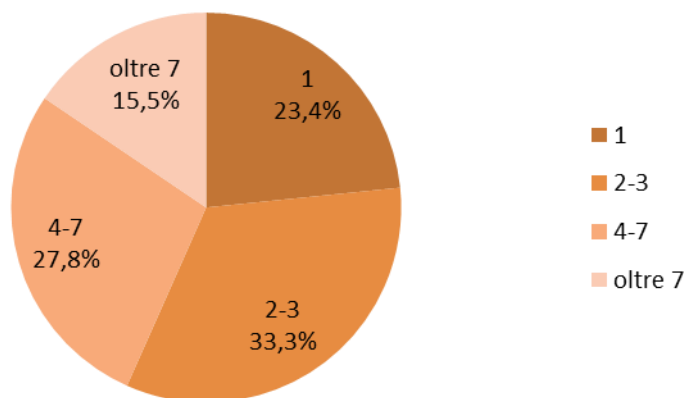


Tabella 7.2 – Distribuzione percentuale per tipologia contrattuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche demografiche; Avviamenti attivi al 31 dicembre 2014

	Totale	Genere		Età immigrazione			Anno immigrazione				Cittadinanza		
		M	F	18-24	25-34	35 e +	<2007	2007-2009	2010-2012	2013-2014	Afghanistan	Eritrea	Somalia
Lavoro a tempo indeterminato	49,4	50,6	46,3	41,7	57,0	42,3	74,7	60,8	54,3	15,5	31,7	68,2	37,5
Lavoro a tempo determinato	11,9	10,4	15,8	14,6	9,3	14,1	6,3	8,8	20,0	13,6	29,3	4,5	12,5
Tirocinio, apprendistato	16,9	17,4	15,8	22,3	12,8	19,2	1,3	5,9	8,6	45,6	26,8	7,6	18,8
Lavoro intermittente	8,8	11,2	2,1	14,6	8,7	1,3	0,0	4,9	12,9	16,5	9,8	13,6	12,5
Altro	13,0	10,4	20,0	6,8	12,2	23,1	17,7	19,6	4,3	8,7	2,4	6,1	18,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 7.3 - Distribuzione percentuale per settore economico degli iscritti nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche demografiche; Avviamenti attivi al 31 dicembre 2014

	Totale	Genere		Età immigrazione			Anno immigrazione				Cittadinanza		
		M	F	18-24	25-34	35 e +	<2007	2007-2009	2010-2012	2013-2014	Afghanistan	Eritrea	Somalia
Servizi di supporto alle imprese	27,7	25,1	34,7	28,2	24,4	33,3	19,0	26,5	34,3	31,1	19,5	30,3	50,0
Trasporto e magazzinaggio	22,9	29,0	6,3	29,1	23,8	12,8	26,6	27,5	21,4	16,5	36,6	43,9	0,0
Alloggio e ristorazione	18,4	20,8	11,6	18,4	19,2	16,7	6,3	11,8	27,1	28,2	29,3	7,6	31,3
Commercio, riparazioni veicoli	4,2	5,4	1,1	4,9	4,1	3,8	2,5	4,9	1,4	6,8	7,3	1,5	0,0
Attività manifatturiere	4,0	4,6	2,1	3,9	5,2	1,3	7,6	3,9	2,9	1,9	2,4	0,0	6,3
Attività presso famiglie e convivenze	5,9	1,2	18,9	1,9	5,2	12,8	6,3	11,8	4,3	1,0	0,0	6,1	6,3
Sanità e assistenza sociale	6,2	2,7	15,8	1,0	9,3	6,4	16,5	5,9	2,9	1,0	0,0	3,0	0,0
Attività finanziarie, assicurative, scientifiche, professionali	1,7	2,3	0,0	2,9	1,7	0,0	2,5	2,0	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	0,8	1,2	0,0	1,0	1,2	0,0	1,3	1,0	1,4	0,0	0,0	0,0	6,3
Altro	8,2	7,7	9,5	8,7	5,8	12,8	11,4	4,9	1,4	13,6	4,9	7,6	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 7.4 - Distribuzione percentuale per qualifica professionale degli iscritti nei Centri di Accoglienza; Avviamenti attivi al 31 dicembre 2014

	Totale	Genere		Età immigrazione			Anno immigrazione				Cittadinanza		
		M	F	18-24	25-34	35 e +	<2007	2007-2009	2010-2012	2013-2014	Afghanistan	Eritrea	Somalia
Personale non qualificato	55,9	66,4	27,4	66,0	49,4	56,4	46,8	60,8	52,9	60,2	73,2	75,8	37,5
Professioni intermedie (tecnici)	1,7	1,9	1,1	1,0	2,3	1,3	3,8	1,0	0,0	1,9	0,0	0,0	0,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19,8	11,6	42,1	16,5	24,4	14,1	12,7	15,7	28,6	23,3	12,2	9,1	31,3
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	14,7	12,7	20,0	11,7	14,0	20,5	21,5	14,7	11,4	11,7	7,3	12,1	25,0
Altro	7,9	7,3	9,5	4,9	9,9	7,7	15,2	7,8	7,1	2,9	7,3	3,0	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

8. CONCLUSIONI E INDICATORI RIASSUNTIVI

La metodologia di calcolo degli indicatori riassuntivi è rimasta la medesima dei precedenti rapporti così da garantire la comparabilità con gli anni passati. Sono dunque previste due distinte tipologie di indicatori:

- la prima è sotto forma di valori assoluti con la finalità di rappresentare l'ammontare di utenti e servizi forniti;
- la seconda è espressa in termini percentuali come vero e proprio rapporto statistico funzionale ad esprimere l'efficacia nel raggiungimento di un determinato obiettivo.

La prima tipologia è facilmente interpretabile e indica il numero di persone assistite o di servizi erogati in un anno, una crescita rispetto agli anni precedenti indica un aumento del lavoro a favore dei RAR. La seconda tipologia richiede di interpretare il verso degli indicatori: al crescere della percentuale corrisponde una crescita o una riduzione degli obiettivi prefissati? Ad eccezione della percentuale dei dimessi per allontanamento, tutti gli indicatori statistici sotto forma di percentuale hanno verso positivo: l'avvicinarsi a 100, o la crescita dell'indicatore rispetto agli anni precedenti, è correlato ad un incremento di efficacia.

La tabella 8.1 offre un prospetto riassuntivo dal quale si può quindi cogliere l'entità e la complessità del lavoro messo in campo dal Comune di Milano a favore dei RAR e i più importanti risultati conseguiti.

Nel biennio 2013-2014 risulta complessivamente cresciuta l'utenza in carico ai servizi rilevati nel rapporto così come il carico di lavoro realizzato dagli enti:

- la riduzione dei contatti dello sportello rifugiati è solo apparente, in quanto la consistente quota gestita solamente nella fase del triage sfugge alla rilevazione informatica ed è risultata in linea con i massimi del biennio 2010-2011;
- la riduzione dei posti nei Centri di Accoglienza Morcone è più che compensata dall'incremento di accoglienze nell'ambito del Sistema SPRAR (il saldo complessivo rispetto al 2012 è positivo e pari a 46 ingressi);
- cresce inoltre considerevolmente il numero di presenze del nuovo Centro Diurno, che ha cambiato sede ed aumentato gli spazi (superando i 14mila contatti l'anno);
- aumentano parallelamente le accoglienze dei cosiddetti vulnerabili (+20 persone rispetto al 2012);
- anche le iscrizioni al Centro Fleming sono, sia pur di poco, più numerose rispetto al 2012 (+ 10 iscrizioni e + 7 utenti);
- il numero di persone che ricevono sussidi economici supera nel 2014 le 100 unità e quello delle prese in carico risulta pari a 182 persone, il valore più alto dell'intero periodo osservato.

Rispetto al 2012 si riduce invece lievemente il numero di borse lavoro e dei relativi beneficiari (con una ripresa tra il 2013 e il 2014 che non è sufficiente a recuperare i livelli del 2012), a testimonianza del proseguimento della crisi economica. Anche sulla base degli esiti dei percorsi, si conferma la fase di crisi occupazionale emersa nel 2012. Gli indicatori che evidenziano questo fenomeno sono:

- la percentuale di occupati al termine del percorso Morcone e SPRAR (nel 2014 sono rispettivamente 4,8% e 31,7%);
- la percentuale di esiti positivi tra i percorsi del CeLav (risalita al 48,3% dopo il minimo pari al 43,1% del 2012);
- la percentuale di borse lavoro che hanno portato ad un'assunzione nell'azienda ospitante (15,9% nel 2014, con una leggera ripresa rispetto al 14,5%).

Con l'eccezione dei dati provenienti dai Centri di Accoglienza Morcone, sui quali sono stati segnalati importanti limiti di attendibilità nell'apposito capitolo, si assiste dunque ad una ripresa troppo contenuta per poter parlare di un processo di superamento della crisi.

Per la prosecuzione del lavoro di monitoraggio resta fondamentale rimarcare, ancora una volta, la necessità di un miglioramento della qualità di raccolta dei dati che, complice l'introduzione di nuovi sistemi di rilevazione, presenta ancora caratteristiche di problematicità che saranno nuovamente discusse con i responsabili delle rilevazioni degli enti che erogano servizi destinati ai RAR.

Tabella 8.1 – Indicatori statistici riassuntivi dell'ammontare dell'utenza e degli esiti connessi ai servizi destinati ai RAR; Anni 2009-2014

Fonte	Denominazione indicatore	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Segretariato Sociale ¹³	Nr contatti/anno	1.172	2.329	2.509	2.927	3.081	2.475
	Nr persone/anno	1.056	1.334	1.657	n.c.	n.c.	1.371
Centri di Accoglienza Morcone	Nr ingressi/anno	411	477	493	498	483	459
	Nr persone/anno	716	819	846	887	859	750
	Nr persone per posto letto	n.c.	n.c.	2,4	2,2	2,1	n.c.
	% dimessi per allontanamento	2,4	2,2	9,3	15,5	13,5	21,0
	% dimessi che hanno frequentato un corso d'italiano ¹⁴	29,5	46,4	70,8	79,1	69,2	64,2
	% dimessi che sono stati utenti del Centro Diurno	-	-	56,4	61,6	52,9	n.c.
	% dimessi che hanno frequentato un corso di formazione ₁₃	7,1	10,0	16,7	18,9	27,3	14,1
	% dimessi che risultano occupati ¹⁵	4,8	7,7	17,6	46,6	52,5	70,2
Centro Diurno Morcone	Nr nuovi utenti/anno	271	283	252	319	304	n.c.
	Nr presenze/anno	14.377	9.114	7.910	8.182	7.067	n.c.
Centro di Formazione Fleming	Nr iscrizioni ai corsi/anno ¹⁶	190	139	180	133	226	175
	Nr utenti/anno	163	121	156	120	178.	132
	% utenti dei corsi d'italiano che hanno conseguito l'attestato	51,7	45,3	56,5	48,8	58,7	n.c.
	% utenti dei corsi professionali che hanno conseguito l'attestato	82,4	62,5	85,7	83,3	76,1	n.c.
CELAV ¹⁷	Nr beneficiari di borse	145	133	175	165	253	157
	Nr borse	213	193	223	216	356	207
	% percorsi che hanno erogato Borse Lavoro	67,6	52,2	54,0	64,9	n.c.	n.c.
	% percorsi chiusi con esito positivo	48,3	36,9	43,1	68,3	63,4	n.c.
	% percorsi chiusi con assunzioni in un'azienda	20,8	19,5	18,6	38,5	28,5	n.c.
	% borse lavoro che hanno portato ad un'assunzione nell'azienda ospitante	15,9	13,8	14,4	25,2	n.c.	n.c.

¹³ A partire dal 2013 nella rilevazione dei contatti e delle persone sfuggono gli individui e i contatti che in seguito al triage non accedono al colloquio di approfondimento (cfr. capitolo 2). Il numero di accessi al triage del 2014 è stato di 2.927 contatti, il dato sul numero di utenti non è disponibile.

¹⁴ Sull'attendibilità di questa informazione si veda il paragrafo 3.1

¹⁵ Indicatore calcolato sugli ospiti dimessi arrivati almeno al 6° mese di osservazione. Tra gli occupati rientrano anche i beneficiari di borse-lavoro e i lavoratori saltuari. Sull'attendibilità di questa informazione si veda il paragrafo 3.1

¹⁶ Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011.

¹⁷ Gli indicatori elaborati per il CELAV si riferiscono ai percorsi conclusi nel 2012 relativamente a prese in carico del triennio 2010-2012 per le quali fosse noto il codice fiscale dell'assistito.

Fonte	Denominazione indicatore	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Progetti vulnerabili	Persone accolte nell'ambito del progetto FER e sua prosecuzione ¹⁸	33	22	13	85	n.c.	n.c.
	Ospiti iscritti al progetto Centro diurno Spazio Welcome ¹⁹	163	136	151		n.c.	n.c.
	Segnalazioni servizio Medicina Legale	21	13	14	n.c.	n.c.	n.c.
SPRAR	Nr ingressi/anno	211	120	83	89	n.c.	n.c.
	Nr persone/anno	259	159	126	89	n.c.	n.c.
	% ospiti dimessi che risultano occupati ²⁰	31,7	62,0	26,7	60,0	n.c.	n.c.
Prese in carico	Nr di persone prese in carico dagli assistenti sociali di via Barabino	182	100	115	64	68	n.c.
	Nr interventi attivati	534	420	293	196	246	-
Contributi economici	Nr persone che ricevono sussidio	103	70	58	46	56	n.c.
Osservatorio mercato del lavoro	Percentuale di contratti a tempo indeterminato ²¹	49,4	-	25,0	59,9	60,2	n.c.
	% di persone per le quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo ²²	45,9	-	57,1	59,2	-	-

n.c.: non calcolabile

¹⁸ Nel 2014 sono incluse anche le 7 accoglienze di persone con disagio mentale accolti nell'ambito del Sistema SPRAR.

¹⁹ Di questi 52 sono stati segnalati come soggetti vulnerabili.

²⁰ Tra gli occupati rientrano anche i beneficiari di borse-lavoro e i lavoratori saltuari.

²¹ I dati sono riferiti al 1° giugno dell'anno successivo (2012 e 2011).

²² sono inclusi nell'analisi (e in quelle successive) solamente le persone iscritte in anagrafe nei Centri di Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi